Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 277 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5308): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL NUOVO VIAGGIO DEGLI ASTRONAUTI AMERICANI PROSEGUE CON CRONOMETRICA REGOLARITA'

L'APOLLO 13 È GIÀ OLTRE LA METÀ DEL PERCORSO FRA LA TERRA E LA LUNA

Nel pomeriggio l'astronave sarà catturata dalla gravità del satellite e riprenderà ad accelerare la sua marcia
I «magnifici tre» non hanno dormito troppo la prima notte, ma stanno benissimo - Le dimenticanze a terra di Swigert



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Thomas Mattingly, il cosmonauta escluso dal volo Apollo 13 a causa della rosolia, segue al centro di controllo l'andamento dell'impresa spaziale. E' rimasto fortemente deluso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 12

La prima notte trascorsa dagli astronauti a bordo dello Apollo 13 è stata breve: i tre cosmonauti hanno infatti dormito una media di cinque ore e mezzo ciascuno invece delle dieci previste. A terra si ritiene comunque che ciò sia sufficiente.

Nel suo primo rapporto odierno il comandante di bordo, Ja... ovell, non ha fornito sp... oni su questa imprevista ...ncanza di sonno. Subito d... il risveglio, alle 19.33, gli ...onauti hanno fatto colazio... Poi Lovell ha cominciato a ...igere un rapporto sulle s... impressioni del volo dell'A... 13 rispetto a quello dell'...llo 8, cui egli partecipò n... dicembre 1968. A loro volta ...controllori del volo hanno ...nunicato agli astronauti ch... tto va benissimo; in quel ...mento l'astronave era a 185... chilometri dalla Terra e v...iava ad una velocità di cir... 1600 metri al secondo. Alle ...33 di questa sera, il tr... spaziale «Odissea-Aquario» ...a raggiunto il punto di equ...stanza fra la Terra e la L..., pari a chilometri 207.330. ... velocità dell'astronave conti...a a de...re: riprenderà ... aumen... a mano a man... che lo ...o 13 verrà affer...o dalla ...à lunare, nel ...omeriggi domani.

... giornata non presenta ...colari compiti per gli ...nauti. Questi procederan... ...nica manovra di rilievo ... giornata) ad una breve ...sione del motore princi... del «modulo di servizio» ...al modo orienteranno la ...ella lungo la traiettoria ...sta ai fini dell'inserimen... ...ell'orbita lunare, ad una ...nza di circa 111,2 chilo... ...ri dal satellite terrestre. ...ccensione del motore resta ...ata per le ore 2.54 (italia... di lunedì 13 aprile.

...elle ore precedenti il ripo-so, l'equipaggio, su indicazione della sala di controllo, aveva scattato fotografie della Terra a 20 minuti di intervallo l'una dall'altra, allo scopo di stabilire mappe meteorologiche. Il dialogo con la sala di controllo era stato ridotto al minimo. Prima che i tre astronauti si riposassero, la sala di controllo aveva annunciato ad essi che «le loro condizioni sono buone sotto tutti i punti di vista».

Alle 12.43 la stazione aerospaziale spagnola di Robledo de Chavela è entrata in contatto radio con l'astronave, con la quale manterrà ininterrottamente tale contatto fino alle 2.54 di domattina. Anche questa stazione ha confermato che il volo continua secondo i piani previsti.

Quanto a John Swigert, lo astronauta che all'ultimo momento ha sostituito Thomas Mattingly, la fretta con cui egli ha compiuto i preparativi per prendere il posto del collega gli ha fatto dimenticare due cose: di spedire la dichiarazione dei redditi — il termine per la sua presentazione scade per gli americani il 15 aprile — e il foglio di rotta sul quale sono annotate tutte le attività che deve compiere durante le sue solitarie rivoluzioni intorno alla Luna ai comandi della capsula-madre, mentre gli altri due astronauti saranno sulla Luna.

Oggi, al risveglio, Swigert ha detto di ritenere di aver lasciato il foglio di rotta a Capo Kennedy, mentre indossava la tuta spaziale ed ha chiesto che gli vengano ritrasmessi per radio questi dati indispensabili. Quando da terra è stato chiesto agli astronauti scherzosamente se prima di partire si fossero ricordati di spedire la dichiarazione dei redditi, Swigert ha detto di avere bisogno di «una proroga» per la presentazione della sua scheda.

Si è appreso inoltre che a seguito della sostituzione di Mattingly con Swigert, i dirigenti del programma Apollo si sono visti costretti ad annullare l'esperimento fotografico «Gegenschein», inteso a raccogliere dati sulla luce nello spazio. L'esperimento Gegenschein aveva lo scopo di controllare una teoria secondo cui sulla verticale della Terra, dal lato opposto a quello che guarda il Sole, sono intrappolate particelle cariche di elettricità. Queste particelle, secondo la teoria stessa, provocherebbero un bagliore luminoso nello spazio.

La nuova giornata degli astronauti, come si è detto, sarà una giornata di «routine». E' prevista una ripresa televisiva dallo spazio e la solita attività. Ormai il loro volo non desta più apprensione. L'interesse si riaccenderà mercoledì, quando l'astronave giungerà in prossimità della Luna e avrà inizio la discesa su uno dei punti più tormentati e pericolosi della superficie lunare. Allora gli occhi del mondo saranno di nuovo puntati sui tre astronauti e sulla loro fantastica, rischiosissima impresa.

A. P.

IL PROGRAMMA della giornata

Houston, 12

Il programma del volo per la giornata di lunedì è il seguente (ore italiane):

Ore 03.23, pasto.

Ore 04.13, inizio di un periodo di 10 ore di riposo e sonno.

Ore 14.13, sveglia e colazione.

Ore 19.13, terza correzione di rotta, se necessaria.

Ore 01.13 (di martedì), inizio ispezione del modulo lunare (teletrasmessa).

UN PO' «PIGRO» il Saturno 5

Houston, 12

Il direttore del lancio Walter Kaprian ha spiegato che il Saturno 5 ha messo 75 centesimi di secondo di più del solito per staccarsi da terra. Il motivo è spiegato con quelle 26 mila libbre in più di peso rispetto all'«Appollo 12». L'aumento di peso è dovuto alla necessità di stipare più propellente nei tre stadi e di fornire agli astronauti tutto il necessario per esperimenti più complicati. Kaprian si è detto soddisfattissimo dell'esito del lancio.

La trasmissione televisiva effettuata la notte scorsa dall'«Apollo 13» in diretta, è durata un'ora e dieci minuti, ma gli spettatori americani l'hanno vista in ritardo, e tagliata nel corso delle varie edizioni del telegiornale. Ormai anche le meravigliose scene dallo spazio sono diventate una cosa quasi superata e nessuna delle tre grandi stazioni televisive ha voluto interrompere i suoi programmi per il collegamento. Così gli americani hanno continuato a seguire la partita di baseball, il torneo di golf e una corsa automobilistica, in onda sulle tre reti.

Ma le immagini non hanno mancato di deliziare i tecnici del centro di controllo, che hanno commentato quanto vedevano con gli astronauti. Le scene del capovolgimento del modulo lunare, riunitosi prua contro prua alla navicella di comando, il distacco del terzo stadio, sono state veramente eccezionali. Il terzo stadio del Saturno 5 è stato sganciato in modo che continui la sua corsa verso la Luna, dove andrà a schiantarsi martedì.

LO SCUDETTO AL CAGLIARI



Il campionato di calcio di Serie A si è praticamente già concluso alla terzultima giornata. Il Cagliari ha acquisito matematicamente la vittoria; Palermo, Brescia e Bari sono già condannate alla retrocessione. I risultati della giornata di ieri infatti hanno portato a cinque punti il vantaggio del Cagliari (che ha piegato il Bari) sulla Juventus (sconfitta dalla Lazio all'Olimpico e raggiunta al secondo posto dall'Inter). In coda le tre squadre sono condannate, poiché non possono più agganciare la Sampdoria, postasi in salvo con il successo sul Verona.

La vittoria del Cagliari sul Bari era scontata, alla vigilia. Meno attesa invece l'affermazione piena della Lazio, che ha messo fuori causa l'ultima rivale dei sardi nella corsa allo scudetto. La concomitanza dei due risultati ha fatto esplodere di gioia lo stadio cagliaritano, a fine gara. Riva, che del Cagliari è la bandiera — cannoniere del campionato, con 19 gol, e risolutore di molte partite decisive — è stato naturalmente il più festeggiato dai tifosi, che hanno invaso il campo, travolgendo i rossoblù.

Con il Cagliari esulta naturalmente tutta la Sardegna, ma la vittoria della squadra guidata da Scopigno è stata accolta con soddisfazione da tutti i tifosi della Penisola, quale segno del risveglio del calcio «provinciale», a spese delle «grandi» tradizionali. A suo modo, il Cagliari ha riabilitato il calcio extra-metropolitano, benché sia da tener conto del grande sforzo sostenuto nell'isola da enti extra sportivi. Ma forse ad aiutare più di tutti il Cagliari a vincere lo scudetto è stata l'Inter, l'estate scorsa, aggiungendo Domenghini e Gori ad un attacco che poteva già disporre di Riva. Questo era il pensiero espresso da Rocco, allo inizio del campionato. Ed è stato dimostrato dai fatti.

Nella telefoto Ansa, Riva tenta di sfuggire all'entusiastico abbraccio dei tifosi, aiutato da un giocatore del Bari, dopo la vittoria.

DA OGGI A VENERDI' NELL'AULA DI MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Comincia per il Governo l'ultima prova impegnativa

I partiti si preparano già alla consultazione del 7 giugno - Molti richiami nei discorsi alla solidarietà fra i gruppi di centro-sinistra - Il PCI alla conquista di tre regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

S'inizia domani a Montecitorio il secondo ed ultimo «round» della discussione sulla fiducia al Governo Rumor. Come si è già anticipato nei giorni scorsi, anche se l'esito del voto è scontato data la larga maggioranza di cui dispone il nuovo Governo, il vaglio della Camera sarà l'ultimo grosso ostacolo che Rumor dovrà superare prima di cominciare l'attuazione del suo programma. La discussione infatti si prevede alquanto animata, registrerà gli interventi di tutti i leaders di partito e si concluderà probabilmente venerdì sera. Tutto ciò obbligherà il presidente del consiglio ad una replica più dettagliata di quella fatta a palazzo Madama ove, per la verità, gli strali polemici delle opposizioni non sono mai apparsi acuminati.

La settimana politica che si apre oggi, oltre ad avere in programma la conclusione del dibattito sulla fiducia, assumerà un certo rilievo anche perché darà il via alla fase preparatoria dei partiti per la campagna elettorale in vista della consultazione del 7 giugno. Per domani, come è noto, è stato convocato il consiglio nazionale della D.C., che dovrà occuparsi dei criteri da adottare per la composizione delle liste elettorali. Per lo stesso motivo martedì mattina e mercoledì si incontreranno i rappresentanti dell'ufficio organizzazione e dell'ufficio enti locali del PSI.

L'attuazione delle regioni a statuto ordinario e la scadenza elettorale sono stati i temi di fondo della consueta serie di discorsi domenicali, in cui si sono impegnati numerosi esponenti dei vari partiti, e hanno trovato ampia eco anche nella discussione sviluppatasi oggi al consiglio nazionale repubblicano, sulla base della relazione svolta ieri da La Malfa. Il modo per far fronte alle non lievi incognite circa il quadro politico del Paese di cui sono cariche le imminenti elezioni regionali è quello — ha detto intervenendo nella discussione il repubblicano Compagna — di „recuperare" le condizioni della solidarietà democratica che ha consentito alla Repubblica di superare tutte le crisi della sua adolescenza».

Più oltre Compagna ha detto: «Quando si fossero recuperate le condizioni della solidarietà democratica, nella consapevolezza che senza di essa non c'è stabilità politica né prospettive di portare avanti una vera e propria strategia di riforme, l'obiettivo dell'emarginazione del PSU, tanto settariamente perseguito dalle sinistre della D.C. e dal PSI, e la pregiudiziale dell'anticomunismo altrettanto settariamente declinata dalla destra della D.C. e dal PSU, perderebbero — ha concluso Compagna — gran parte della loro carica politica».

Nell'ampia discussione, conclusasi in serata, sono intervenuti tra gli altri l'on. Bucalossi e il ministro della giustizia Reale. Quest'ultimo ha centrato il suo discorso sulla questione del divorzio, affermando che il rapporto con la Santa Sede per questo problema in relazione al Concordato, non richiederà trattative, ma «un dialogo che i rappresentanti dello Stato dovranno condurre con fermezza, con piena correttezza e cortesia diplomatica e nel quale l'opinione del Governo non può divergere da quella del Parlamento». Accennando al problema del partito per la prossima consultazione elettorale, Reale ha affermato che «il PRI ha spazio per una buona affermazione sia dal punto di vista politico, sia da quello della serietà e compostezza dimostrate nel condurre la sua azione politica».

Al termine dei lavori, il consiglio nazionale del PRI ha approvato, in un documento, la relazione del segretario politico e la linea seguita dalla direzione nella soluzione della crisi di governo. Il documento soffermandosi sui problemi sociali ed economici, afferma tra l'altro: «Il consiglio impegna il partito ad accentuare la sua battaglia, perché da parte delle forze politiche, dei sindacati operai e delle organizzazioni imprenditoriali si accetti il solo strumento, la politica sociale dei redditi, capace di dare fondamento sicuro alla programmazione economica e di assicurare la base finanziaria indispensabile alla politica di interventi e di riforme».

Alla scadenza elettorale si guarda già con molta attenzione anche in campo democristiano. «L'impegno per la istituzione delle regioni e per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali — ha osservato in un discorso a Torino il fanfaniano Arnaud — rappresenta una occasione importante e significativa, per consolidare le forze democratiche e per determinare sostanziali e corretti rapporti fra il potere politico e le forze sociali e civili del Paese».

Sull'attuazione dell'ordinamento regionale ha centrato invece il suo discorso fatto in Umbria l'on. Micheli. «Le regioni — ha detto — non costituiscono soltanto un problema di decentramento, ma impongono sia la partecipazione diretta alla soluzione dei molteplici problemi locali, come pure la possibilità di autodeterminazione e di autodecisione». Soffermandosi, poi sulle scadenze elettorali, Micheli ha sottolineato la necessità di un impegno solidale del partito perché le regioni possano avere un positivo avvio ad assolvere così concretamente i vari compiti istituzionali.

Anche il ministro Gui ha posto in luce, in un discorso a Padova, l'importanza storica della istituzione delle regioni a statuto ordinario. Questo impegno — ha osservato — può essere validamente assolto in un clima di stabilità e di equilibrio politico qual'è quello che si è ricostituito con il nuovo Governo Rumor».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Nel pomeriggio di oggi si inizierà a Montecitorio la seconda parte della discussione sulla fiducia al Governo Rumor, che ha già ottenuto il «sì» dell'Assemblea di palazzo Madama. Il dibattito sarà alquanto animato e registrerà gli interventi di tutti i principali esponenti politici. La conclusione è prevista per venerdì.

La settimana che si apre segna in campo politico anche l'avvio della fase preliminare della campagna elettorale in vista della consultazione del 7 giugno. Oggi si riunirà il consiglio nazionale della DC, che dovrà occuparsi dei criteri da adottare per la composizione delle liste elettorali. Per lo stesso motivo si incontreranno domani e dopodomani i rappresentanti dei competenti «uffici» del PSI. La prossima scadenza elettorale e la importanza dell'attuazione delle regioni a statuto ordinario sono stati i temi di fondo della nutrita serie di discorsi domenicali, che ha visto impegnati esponenti di tutti i partiti.

Sul piano sindacale, in settimana avranno inizio gli scoperi articolati decisi dalle confederazioni a sostegno delle «riforme generali» (casa, assistenza, trasporti, politica fiscale, ecc.). Statali, parastatali, dipendenti degli Enti locali, tessili ed elettrici continuano ad essere i protagonisti delle maggiori vertenze in corso.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ATENE CONTRO GLI OPPOSITORI DEL REGIME

ERGASTOLO PER KARAGEORGAS TRE CONDANNE A DICIOTTO ANNI

Nove dei 34 imputati rimessi in libertà - Nel gruppo figurano le tre donne
...hvano la difesa ha sostenuto con vigore che i condannati non sono comunisti

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Atene — Gli imputati attendono la sentenza del tribunale: il terzo (da sin.) è il prof. Karageorgas condannato all'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 12

Il processo politico di fronte al tribunale militare speciale di Atene si è concluso oggi con una condanna all'ergastolo e con altre oscillanti fra i 18 anni e un anno di reclusione. Nove imputati sono stati rimessi in libertà, due perché assolti e gli altri sette perché condannati con la condizionale. Al prof. Dionisio Karageorgas per il quale il rappresentante della Pubblica Accusa aveva chiesto la pena di morte, è stato inflitto l'ergastolo. Fra i tre imputati che sono stati condannati a 18 anni di reclusione ciascuno, vi è un altro professore, George Mangakis, docente all'università di Atene.

La lettura della sentenza è stata accolta dagli imputati e dai parenti che si trovavano in aula con reazioni miste. Alcuni si sono messi a piangere in silenzio, altri, in particolare coloro per i quali si è spalancata la porta del carcere a seguito della sentenza, non hanno saputo per la maggior parte nascondere la loro gioia. Tra i condannati ricorderemo anche il generale a riposo George Iordanides, che è stato condannato a otto anni. Cioè ha avuto esattamente quanto nei suoi confronti aveva chiesto il P.M.

Il fatto che il generale Iordanides abbia ricevuto dal tribunale la stessa pena chiesta per lui dal Pubblico Ministero, viene spiegato con la convinzione che l'ex generale fosse uno dei membri più autorevoli e più ascoltati della organizzazione «sovversiva» cui gli imputati appartenevano. Il cittadino francese di origine greca, Joannis Starakis, il solo straniero fra i 34 imputati, è stato anche condannato a 18 anni. Per lui la Accusa aveva chiesto l'ergastolo. Tutte le donne sono state condannate con la condiziona'e.

Come è noto, gli imputati erano accusati di violazione della legge 509, una legge di emergenza approvata nel 1947 durante la sanguinosa guerra civile scatenata dai comunisti nel paese. Erano anche accusati di detenzione illegale di materiali esplosivi e di avere sistemato e fatto esplodere diverse bombe nella zona di Atene allo scopo di rovesciare il regime.

Durante il processo gli avvocati della difesa si sono battuti con coraggio e grande capacità per dimostrare che gli imputati non erano comunisti come voleva l'Accusa e neppure poteva essere considerata comunista «la Difesa democratica», cioè l'organizzazione alla quale essi appartenevano. Avevano sostenuto invece con grande foga che i loro clienti erano «patrioti» che avevano solo mirato a ristabilire nel paese quell'ordine democratico che esisteva prima del colpo di stato. Il processo ha sollevato proteste da parte italiana, tedesca e scandinava, proteste che però sono state del tutto ignorate. Sullo sfondo dell'attività dei tribunali speciali, che ha trovato nelle sentenze di oggi un commento eloquente, negli ambienti politici e diplomatici di Atene, nei caffè, nelle case ci si chiede quale sia il vero significato del recente annuncio dato da Papadopulos in merito all'abrogazione parziale della legge marziale.

I punti di vista sono diversi e spesso contrastanti. Da parte di alcuni osservatori si ritiene che almeno una parte delle dichiarazioni del premier debbano essere considerate positivamente. Il punto comunque che interessa la gente è di sapere se questo proclamato desiderio di riportare il paese sulla strada della normalità, soprattutto per quanto riguarda la certezza del diritto e la fine del sopruso, sarà o no seguito dai fatti.

A. P.

VOLEVANO PORTARE IN TRIONFO ALMIRANTE DOPO UN COMIZIO

Si scontrano con la polizia gruppi di missini a Milano

Lancio di sassi, bastoni, bottiglie e candelotti durante i tafferugli
Tre giovani in arresto - E' stato denunciato anche un anarchico

Milano, 12

Incidenti tra polizia e gruppi di giovani di destra sono accaduti alle 13, davanti al teatro «Dal Verme», al termine di un comizio del segretario nazionale del MSI, on. Almirante, quando parte dei partecipanti al comizio ha tentato di formare un corteo che non era autorizzato. Nove giovani missini sono stati fermati, di cui tre poi dichiarati in arresto.

Allorché l'on. Almirante, terminato il suo discorso, ha lasciato il teatro, numerosi giovani missini, che alzavano diverse bandiere tricolori e avevano in testa caschi bianchi da motociclista, hanno cercato di portare in trionfo il segretario del MSI, al grido di «Italia! Italia!». I funzionari di polizia che erano nelle immediate vicinanze del teatro davanti ai reparti di polizia e carabinieri, hanno intimato ai dimostranti, che nel frattempo avevano accennato a formare un corteo, a indietreggiare e a sciogliersi.

L'invito però non è stato accolto. Allora il vicequestore dott. Vittoria, che dirigeva il servizio d'ordine, ha ordinato alla polizia di intervenire. Prima della carica, sono stati suonati i rituali tre squilli di tromba. Per disperdere i manifestanti la polizia ha usato numerosi candelotti lacrimogeni. I giovani di destra hanno risposto lanciando bastoni, sassi, bottigliette e alcuni petardi, uno dei quali è caduto sull'elmetto di un agente, senza alcuna conseguenza.

Altri tafferugli isolati sono accaduti in largo Cairoli e all'inizio di via Dante, dove i dimostranti, lanciando sassi contro gli agenti, hanno mandato in frantumi la vetrina di un negozio. La polizia aveva intanto fermato alcuni dimostranti che sono stati subito accompagnati in questura. Un gruppo di dimostranti ha raggiunto anche corso Vittorio Emanuele, dove ha mandato in frantumi le vetrine pubblicitarie del quotidiano «Il Giorno». Qui sono stati fermati tre giovani, subito accompagnati in questura.

Alla confluenza di via Dante in largo Cairoli, uno dei dimostranti ha disteso a terra una bandiera tricolore: «Vediamo se avete il coraggio di passarci sopra», dicevano alcuni dimostranti agli agenti che avanzavano. Il reparto, formato da una trentina di uomini, si è fermato vicinissimo alla bandiera, e quindi il commissario che comandava il reparto l'ha raccolta, facendo poi proseguire i suoi uomini, mentre i dimostranti si allontanavano. Alle 14, la situazione nella zona era già ritornata completamente calma.

Il sen. Nencioni, presidente del gruppo senatoriale del MSI,

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un momento degli scontri fra i giovani missini e gli agenti con bastoni e scudi

ORRENDO CRIMINE PRESSO BOLZANO SCOPERTO DOPO DUE GIORNI DI RICERCHE

RAGAZZA DI 13 ANNI ASSASSINATA IL SUO CORPO TROVATO IN UN RIVO

Era scomparsa venerdì al rientro dalla scuola - Si cerca un giovane biondo che le avrebbe offerto un passaggio
Un guardiarocce delle ferrovie ha visto la salma sotto un cunicolo - L'omicidio però è avvenuto in un altro luogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 12

Una ragazza di 13 anni, Rosa Pichler, di Collepietra, località presso Bolzano, è stata trovata morta stamane nei pressi della linea ferroviaria del Brennero tra Cardano e Prato Isarco: è stata uccisa. La ragazza mancava da casa da due giorni. I genitori avevano denunciato la sua scomparsa alla polizia, che aveva cominciato immediatamente le indagini. Il corpo di Rosa Pichler è stato trovato stamane alle 8 da un guardarocce delle ferrovie, in un cunicolo proprio sotto i binari, a circa tre chilometri a nord di Cardano, in un piccolo vallo percorso da un ruscello che si trova alla altezza del chilometro 156 della linea ferroviaria del Brennero. Il corpo della ragazza era semi immerso nelle acque del piccolo rivo. Secondo quanto si è appreso dai carabinieri la morte dovrebbe essere stata causata o da strangolamento o da una ferita al capo, e dovrebbe essere avvenuta circa 30 ore prima del ritrovamento, e cioè nella stessa serata in cui la ragazzina era stata vista per l'ultima volta alla stazione delle autocorriere di Bolzano. Rosa Pichler indossava un golf verde, un maglioncino rosso, una gonna grigia e una calzamaglia rossa.

Dopo l'allarme dato dal guardiarocce delle ferrovie, Luigi Verant di 43 anni, di Fiè (Bolzano), ai carabinieri di Prato Isarco, il maresciallo Facchini, comandante della stazione, ha chiesto che venisse sul posto del ritrovamento il maestro elementare della borgata che conosceva la fanciulla. Poi, a riconoscimento avvenuto, sono stati avvisati i genitori: Giovanni Pichler, un operaio edile di Collepietra (Steinegg) e Maria. Rosa Pichler aveva nove tra fratelli e sorelle di cui la più anziana, che ha 23 anni, vive a Bolzano. Era appunto da lei che la giovane si recava ogni giorno a mangiare dopo la scuola. La ragazza frequentava la prima classe della scuola media «Walter von Vogelweide», in via Leonardo da Vinci a Bolzano. Ogni mattina partiva da Collepietra con la corriera e alla sera alle 18 ritornava a casa. Venerdì pomeriggio, approfittando del fatto che un suo compagno di scuola tornava a casa nel primo pomeriggio gli aveva affidato i suoi libri, avvertendo che avrebbe preso come al solito il pullman delle 18.

A questo punto si inserisce quella che è considerata una testimonianza fondamentale per coloro che stanno svolgendo le indagini su questo delitto. Si tratta delle dichiarazioni del rivenditore di giornali e tabacchi della stazione delle autocorriere di Bolzano, Tranquillo Pedron. Egli è stato l'ultimo che ha visto la ragazza viva. «Verso le 18 — dice il signor Pedron — si è avvicinato alla mia edicola alla stazione delle corriere un giovane di media statura, dell'apparente età di 20-22 anni con un accenno di barba bionda e con i baffetti biondi; vestiva una giacca corta di pelle, o di finta pelle. Mi ha chiesto alcuni giornali. In quel momento Rosa Pichler, che non conoscevo, poi mi è stata descritta dalla polizia femminile, mi ha chiesto concitatamente se era già partita la corriera per Collepietra. Le ho risposto di sì. La ragazza si è allontanata piangendo e allora il giovane l'ha seguita e le ha rivolto la parola in lingua tedesca; ho capito che la invitava ad andare con lui».

La polizia e i carabinieri cercano in tutto l'Alto Adige questo giovane che potrà dare informazioni importanti sul delitto. Dovrebbe perlomeno essere un conoscente della fanciulla in quanto — a detta dei familiari e degli amici — Rosa Pichler non si sarebbe lasciata mai avvicinare da sconosciuti.

Gli investigatori ritengono che sia possibile che la ragazza sia stata uccisa in un altro posto e trasportata poi, per nasconderne il cadavere, nel cunicolo sotto la massicciata ferroviaria. Vi sarebbero alcuni indizi a favore di questa tesi: il corpo di Rosa Pichler era completamente vestito, ma non ordinatamente, come se fosse stato rivestito in fretta; una coperta sgualcita di tipo militare è stata trovata nei pressi del cunicolo, e infine sembra che siano state trovate tracce di copertoni di auto nel sentiero che porta dalla strada statale alla massicciata della ferrovia.

Le indagini, cominciate subito dopo il ritrovamento del cadavere, proseguono con alacrità. Vi sarebbero inoltre alcune tracce dell'uomo che ha offerto alla ragazza di accompagnarla a casa venerdì sera, e queste tracce sarebbero state individuate dai carabinieri nella zona dell'Alta Val d'Ega verso il lago di Carezza. Per il momento, tuttavia, il più assoluto riserbo copre l'esito di questa operazione. Anche sulle cause della morte non vi sono indicazioni ufficiali; si sa dai familiari che la fanciulla aveva il volto tumefatto, come se fosse stata presa a schiaffi, e che aveva un segno rosso attorno al collo. Rosa Pichler, da piccola, era stata gravemente ammalata e il suo sviluppo fisico era ritardato.

Il corpo della sventurata ragazza, dopo un sommario esame del medico legale, di cui ancora non si conoscono gli esiti, è stato composto nella cappella mortuaria di Cardano, la località più vicina al posto dove è stato ritrovato. L'autopsia verrà fatta probabilmente domani mattina.

G. F.

ULTIMA ORA

FERMATO UN GIOVANE

Bolzano, 12

Un giovane di Nova Levante (Bolzano) è stato fermato dai carabinieri stasera a Bolzano perché aveva contravvenuto a una disposizione che gli impediva di venire nel capoluogo altoatesino. I connotati del giovane sarebbero simili a quelli di colui che fu visto alla stazione delle autocorriere di Bolzano venerdì. Molto probabilmente l'uomo verrà messo a confronto domattina col gerente dell'edicola.

IL TRAGICO RUSCELLO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — La freccia indica il cunicolo dove era rimasto incastrato il corpo della povera bambina, a metà nell'acqua del ruscello, scoperto dal guardiarocce delle ferrovie ieri mattina

DALLA PRIMA PAGINA

COMINCIA per il Governo

Sempre in campo democristiano, è da segnalare ancora il discorso del ministro Bosco in provincia di Caserta. Egli si è soffermato soprattutto sui rapporti DC-PCI, rilevando che anche nel dibattito sulla fiducia gli oratori comunisti hanno ancora una volta manifestato il proposito di travolgere il Governo di centro-sinistra, per formare un nuovo schieramento di forze politiche che, partendo dal PCI, passi all'interno dei vari partiti dell'attuale maggioranza per la formazione di un frontismo di nuovo tipo.

«La risposta di Rumor — ha osservato Bosco — è stata ferma e decisa, ma ad essa deve aggiungersi una chiara presa di posizione di tutti i partiti della coalizione e in modo particolare della DC, che deve contribuire, anche in vista del prossimo traguardo elettorale, a chiarire il confuso quadro della situazione politica italiana».

Sullo stesso tasto ha in sostanza battuto il segretario del PSU Ferri in un discorso a Lecce. «Un governo con una maggioranza salda e delimitata — ha detto — senza confusioni con la opposizione e in particolare con l'opposizione più pericolosa — quella comunista — è indispensabile per creare quel clima di tranquilla operosità e concordia che può consentire ai lavoratori di garantire e consolidare le proprie conquiste sindacali, e agli operatori economici di riprendere le attività produttive in un quadro di ordinato sviluppo democratico, assicurando nel contempo nuove disponibilità di posti di lavoro. Perché questo avvenga — ha aggiunto — la maggioranza di centro-sinistra che nasce deve essere veramente solida ed autonoma nel Parlamento e nel Paese».

In chiave anticomunista anche il discorso fatto dal ministro Preti a Bologna. Lo esponente socialdemocratico ha posto in luce la necessità che subito dopo le elezioni regionali il Parlamento approvi le leggi-quadro per disciplinare l'attività legislativa delle regioni ed evitare sconfinamenti di competenze. «Questo è tanto più importante — ha aggiunto — se si tiene presente che il PCI, con l'appoggio dei suoi alleati, conta di governare domani tre regioni e precisamente l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria».

Rilevata la necessità di evitare che con la creazione delle regioni si dia vita a una sovrapposizione delle burocrazie, il ministro ha fatto un ampio esame dell'attuale situazione economica, osservando che «se dovessimo incappare in una recessione economica pari a quella che caratterizzò il Paese tra il 1963 e il 1965, le spese sarebbero pagate dai lavoratori».

Anche i socialdemocratici Matteotti e Cattani hanno posto in rilievo la necessità che tutti i partiti [illegible] coalizione operino affinché il piano regionale vi sia [illegible] esso quadro politico e sia [illegible] de le stesse alleanze [illegible] a livello nazionale. Nel [illegible] invece, permangono le [illegible] suete sfumature e diver[illegible]e.

Tale giusto rilievo ha trovato dimostrazione anche oggi mentre [illegible] il ministro della sanità Mariotti, autonomista di estrazione nenniana, ha osservato in un discorso a Pistoia, che il centro-sinistra non è un [illegible] ato di necessità, ma un [illegible] ento importante dell'incontro tra cattolici e socialisti cui incombe il compito di correre la democrazia italiana [illegible] equilibri politici più avanzati, il leader dell'ala demartiniana dissidente Bertoldi, parlando a Verona, ha affermato che i risultati delle prossime elezioni sono destinati a condizionare, per il loro significato politico, la vita e l'operatività dello stesso Governo. Si impone — ha aggiunto — «l'esigenza di un nuovo equilibrio nella struttura interna del PSI, che tenga conto non tanto delle manovre di vertice quanto della mutata realtà del Paese». Bertoldi ha concluso affermando che dopo le elezioni il PSI dovrà prepararsi ad un nuovo congresso nazionale.

R. P.

SI SCONTRANO A MILANO

si è adoperato fin dall'inizio degli incidenti a rappacificare gli animi, cercando di convincere i giovani dimostranti ad allontanarsi ordinatamente. La questura aveva nei giorni scorsi ripetutamente diffidato gli organizzatori del comizio dal fare cortei alla fine del discorso dell'on. Almirante. Era stata inoltre negata l'autorizzazione di giungere fino al monumento ai Caduti in piazza Sant'Ambrogio, per deporvi una corona. Al termine del comizio, la corona è stata portata ugualmente da alcune persone a bordo di un'automobile, senza alcuna manifestazione.

I nove giovani fermati sono stati identificati e interrogati in questura. Tre di essi sono stati dichiarati in arresto per resistenza alla forza pubblica e danneggiamento (in relazione alla rottura delle vetrine del «Giorno»). Cinque saranno denunciati a piede libero per manifestazione sediziosa, per manifestazione fascista e mancata ottemperanza all'ordine di scioglimento. Il nono fermato è un ragazzo di 15 anni, che è stato sorpreso mentre stava usando una pistola lanciarazzi: data la minore età, è stato affidato ai genitori e sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

Vi è stato anche un altro denunciato: l'anarchico milanese Pasquale Valitutti di 24 anni, il quale sarà denunciato per tentativo di furto di una bandiera tricolore. E' sceso da un'automobile mentre sopraggiungeva un gruppo di dimostranti che portava una bandiera; il Valitutti si è avvicinato al gruppo col quale ha avuto un vivace scambio di battute, quindi ha tentato di impadronirsi [illegible] bandiera.

SETTIMANA DI INTENSA ATTIVITA' DELLE CONFEDERAZIONI IN TUTTI I SETTORI

I sindacati iniziano mercoledì l'azione per le «grandi riforme»

Continua l'agitazione dei tessili - Trattano ma si astengono dal lavoro i birrai
Parastatali e dipendenti degli enti locali annunciano nuove azioni di protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Con la entrante settimana prenderanno il via le azioni di sciopero stabilite dalle organizzazioni sindacali territoriali e di categoria nel quadro del programma deciso dalle tre confederazioni per sollecitare le riforme nei settori della casa, fisco, sanità e trasporti. La data indicata da CGIL, CISL e UIL come inizio delle manifestazioni (16 ore complessive entro un mese) è il 15 aprile. Per i prossimi giorni sono previste numerose riunioni sindacali per decidere date e modalità delle lotte per le riforme in quelle zone e settori produttivi che ancora non le hanno definite.

Oltre alle astensioni dal lavoro per le riforme, sono previsti nella settimana vari scioperi per le vertenze contrattuali ancora aperte. I lavoratori tessili continuano il loro programma di azione che prevede 14 ore di sciopero articolato per settimana. Mercoledì le segreterie delle tre Federazioni di categoria si riuniranno per decidere il prossimo programma di manifestazioni.

Per gli elettrici è probabile che nei prossimi giorni il ministro del lavoro, nella sua veste di mediatore nella vertenza contrattuale, convochi le parti. Fidae - CGIL e UILSP-UIL si sono già dichiarate d'accordo, in base all'esito delle assemblee ultimate di recente, a chiudere la vertenza con l'accoglimento della proposta di soluzione prospettata da Donat Cattin. La Flaei-CISL, invece, continua a mantenere un atteggiamento contrario all'accettazione delle proposte ministeriali, sostenendo che i risultati delle assemblee di base danno una maggioranza di lavoratori contraria alle proposte stesse.

Un'altra categoria in sciopero, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è quella del settore birra e malto: nonostante la ripresa delle trattative (la prossima riunione tra le parti avrà luogo martedì), le organizzazioni sindacali di categoria hanno confermato 48 ore di astensione dal lavoro nei giorni 16 e 17 aprile, insieme alla sospensione a tempo indeterminato del lavoro straordinario. 30 ore di sciopero, da effettuarsi entro la fine di aprile, saranno attuate dai dipendenti di terra dell'Alitalia aderenti a CGIL, CISL e UIL, per protestare contro il mancato accoglimento da parte dell'azienda delle richieste di un nuovo inquadramento della categoria.

Altre tre categorie, parastatali, dipendenti degli enti locali, pubblico impiego, sono in agitazione per sollecitare il riassetto delle carriere e delle retribuzioni nei rispettivi settori.

I parastatali, dopo il primo ciclo di scioperi regionali, conclusosi l'altro ieri, hanno confermato per il 14 uno sciopero nazionale di tutta la categoria. I dipendenti degli enti locali effettueranno scioperi articolati su scala interregionale nei giorni 14, 15, 16 e 17 aprile. I sindacati di categoria, constatato il protrarsi della vertenza, hanno sollecitato un incontro con il presidente del Consiglio Rumor per definire la questione del riassetto in base agli accordi raggiunti con le associazioni degli enti locali.

Una ripresa delle trattative è stata sollecitata anche dai sindacati del pubblico impiego aderenti a CGIL, CISL e UIL. E' probabile quindi che nei prossimi giorni i rappresentanti sindacali vengano convocati dal ministro della riforma della pubblica amministrazione per la messa a punto delle nuove tabelle retributive della categoria, oggetto dei provvedimenti delegati che dovranno essere emanati entro il 1.o luglio 1970, secondo quanto stabilito dalla legge delega 249.

I direttivi nazionali della Fillea-CGIL, Filca-CISL e Feneal-UIL si riuniranno domenica 19 a Lissone (Milano) per precisare il contenuto della piattaforma rivendicativa che sarà presentata alla controparte dai 320 mila lavoratori del legno, del mobilio e dei settori collegati, il cui contratto scade il 30 ottobre prossimo. Martedì avrà luogo una conferenza stampa organizzata da CGIL, CISL e UIL per illustrare le posizioni delle tre confederazioni sui più urgenti problemi del settore agricolo.

Va segnalata infine la riunione unitaria, che si terrà il 15 aprile, di tutte le segreterie nazionali delle categorie dell'industria aderenti a CGIL, CISL e UIL. Verranno esaminati i problemi del coordinamento delle lotte rivendicative contrattuali nazionali e aziendali.

R. P.

LE BOMBE DI MILANO

UN ALTRO PROCESSO al direttore dell'«Unità»

Roma, 12

Un altro processo contro l'«Unità» (oltre quello in corso a Roma) sarà celebrato il 12 maggio prossimo con la stessa accusa di «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». L'accusa contro il direttore responsabile dell'«Unità», Alessandro Curzi, è sostenuta dallo stesso magistrato che ha condotto fin dall'inizio l'inchiesta per gli attentati dinamitardi di Milano e Roma, il dott. Vittorio Occorsio.

Il capo d'imputazione si riferisce a una notizia pubblicata dall'«Unità» il 27 febbraio scorso, e che riferiva alcune voci, diffusesi a Milano, secondo le quali il giorno della strage sarebbero state trovate nel capoluogo lombardo altre due bombe.

PAOLO VI RICORDA il grave problema delle vocazioni

Città del Vaticano, 12

Sul «problema gravissimo» delle vocazioni — (oggi si è celebrata in tutto il mondo cattolico la «Giornata mondiale delle vocazioni ecclesiastiche») — ha richiamato l'attenzione Paolo VI, parlando ai numerosi fedeli recatisi alle 12 in piazza San Pietro per ricevere la sua benedizione. «E' il problema — ha detto il Papa — del libero reclutamento degli uomini e delle donne che consacrano la loro vita all'unico amore di Cristo e al totale servizio della comunità ecclesiale: è il problema di chi si vuol fare sacerdote, ovvero si vuol fare religioso o religiosa».

Rilevato che viene spontaneo pensare che tale problema riguardi pochissimi, trattandosi di un genere di vita «così singolare e non certo di moda», il Papa ha aggiunto: «invece la Chiesa ci ricorda oggi che è problema di capitale importanza e, per certi aspetti, è problema che riguarda tutti. Perché senza sacerdoti, e senza religiosi e religiose, come può la Chiesa compiere la sua missione?».

Dio «ha voluto salvare gli uomini mediante gli uomini. E se viene a mancare questo ministero, che cosa sarà del Vangelo, che cosa sarà della salvezza del mondo? Non tutti certo sono chiamati a questo ministero, ma tutti sono interessati a che esso ci sia; e tutti perciò sono obbligati a favorirne la continuazione e la perfezione, almeno pregando il Signore, come egli stesso ci ha insegnato perché «mandi operai nella sua messe». E «la messe» è molta, ma gli operai sono pochi».

«Questo — ha detto infine il Papa — è problema gravissimo oggi nella Chiesa: le vocazioni sono poche; il loro numero è assai inferiore al bisogno, mentre il bisogno cresce. La vita moderna non offre facili condizioni per una vocazione; si sa, si vede; mentre essa, con la sua cultura, avrebbe tanto da dare e, con la sua fame di Cristo, avrebbe tanto da ricevere, in ordine a coloro che consacrano totalmente la loro vita al Regno di Dio. Bisogna dunque pregare per le vocazioni. Unica attrattiva che esse offrono oggi è il sacrificio, cioè l'amore che si dà, la croce. Bisogna pregare affinché anime generose, giovani specialmente, ne sentano il fascino misterioso e potente».

ZECCA CLANDESTINA in una villa di Cerignola

Cerignola, 12

Una zecca clandestina — nella quale, secondo gli accertamenti, sarebbero state stampate banconote per alcune centinaia di milioni di lire — è stata scoperta stasera in una villa alla periferia di Cerignola centro agricolo a oltre cinquanta chilometri da Foggia. Tre persone sono state fermate perché sospettate di aver stampato e spacciato banconote false.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri della compagnia di Cerignola.

In carcere per Gigi Riva

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Sergio Ortu e Antonio Campatzo, ricercati per vari reati, non hanno saputo resistere alla passione del calcio, e si sono fatti pescare mentre chiedevano un autografo a Riva

RINVIO A GIUDIZIO PER CINQUE EX DIRIGENTI DELL'ANMIL

Si arricchivano a spese dei mutilati del lavoro

Il presidente e i suoi collaboratori avrebbero gestito l'ente «come fosse cosa propria» - Milioni elargiti alle «persone utili»

Roma, 12

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha concluso l'inchiesta sulla gestione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) rinviando a giudizio cinque ex-dirigenti del sodalizio. Dinanzi al tribunale dovranno comparire prossimamente Raimondo Magnani, già presidente dell'associazione, il direttore generale Ugo Mazzoncini, il vicepresidente Gino Laffi, il presidente della sezione provinciale di Pistoia Azelio Tucci e il tecnico Ezio Tesi. Essi devono difendersi da diverse imputazioni di peculato e di interesse privato in atti di ufficio, tranne Tesi, il quale è chiamato a rispondere di un solo episodio di interesse privato.

Con la stessa sentenza istruttoria il dott. Alibrandi ha prosciolto, per non aver commesso i fatti loro attribuiti, altre quattro persone rimaste coinvolte in un primo momento nel procedimento giudiziario: il vicepresidente Benito Cazora (attualmente assessore alla polizia urbana al comune di Roma), Pompeo Paderni, titolare di una impresa edile, il presidente della sezione dell'ANMIL di Padova e membro del comitato centrale Pietro Guarreschi (morto nel corso delle indagini) e Mario Toni, procuratore speciale del presidente Magnani.

Le indagini sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute all'ANMIL presero l'avvio, per iniziativa della procura generale della Corte di appello di Roma, nel febbraio del 1965 in seguito alla relazione presentata dalla Corte dei Conti ai due rami del Parlamento, con la quale si criticava l'esercizio '61 dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Sempre in quel periodo pervennero alla procura generale esposti e denunce da parte di associati affinché si approfondissero gli accertamenti sulla gestione del sodalizio. Successivamente, con un decreto del Capo dello Stato, vennero sciolti gli organi direttivi dell'ANMIL e fu nominato un commissario.

Il giudice istruttore ha precisato, in quaranta cartelle dattiloscritte, le imputazioni attribuite ai dirigenti dell'associazione. I due principali esponenti dell'ANMIL, Raimondo Magnani e Ugo Mazzoncini, sono imputati di diversi episodi di peculato, «il primo nella qualità di presidente e il secondo nella qualità di direttore generale, per essersi appropriati o per aver distratto a profitto di altri ingenti somme di cui avevano il possesso per ragioni del loro ufficio, e che facevano parte del patrimonio dell'associazione».

Tredici milioni di lire — secondo la sentenza — sarebbero stati corrisposti a Magnani a titolo di rimborso spese e di collaborazioni giornalistiche; con lo stesso titolo sarebbe stato corrisposto circa un milione e mezzo a Gino Laffi, mentre un milione e 800 mila lire sarebbero andate a Ugo Mazzoncini per spese di rappresentanza e collaborazioni giornalistiche. Magnani e Mazzoncini sono inoltre imputati di aver distratto dalle casse dell'associazione circa 13 milioni a favore della «Fimitic» cioè della Federazione internazionale mutilati e invalidi lavoro e invalidi civili. E' questo un ente privato presieduto dallo stesso Magnani, e nel quale Mazzoncini svolgeva compiti di segretario generale.

Al presidente e al direttore generale dell'ANMIL viene attribuito un altro peculato per aver corrisposto circa dieci milioni di lire a dipendenti dello ente stesso a titolo di indennità e gratifiche non giustificate. I due imputati avrebbero anche distribuito una somma superiore ai 15 milioni «a persone non legate da rapporti di dipendenza con l'ANMIL e retribuite quali soci collaboratori, amministratori di fabbricati e consulenti, senza che tali retribuzioni trovassero titoli né nelle norme istituzionali né, comunque, in reali esigenze dell'ente».

Magnani e Mazzoncini sono imputati da soli, di interesse privato per i contratti stipulati dalla loro associazione fra il 1958 e il 1965 per la stampa del periodico «Il mutilato del lavoro». Il giornale veniva stampato nella tipografia «Arti grafiche» di Roma, di cui Magnani era amministratore delegato e Mazzoncini presidente del collegio sindacale. Questa attività avrebbe fatto conseguire ai due dirigenti del sodalizio un notevole guadagno.

Severi sono i giudizi che il dott. Alibrandi ha espresso nella sentenza contro gli ex dirigenti dell'ANMIL nel periodo che va dal primo luglio 1958 al primo luglio 1966. Riferendosi a Magnani e a Mazzoncini, il magistrato scrive: «I due non solo ebbero a gestire l'ente come fosse cosa propria, bensì lo fecero perseguendo loro fini personali, dimenticando totalmente quelli istituzionali, e limitandosi al raggiungimento di questi ultimi solo per quel minimo necessario per non far esplodere immediatamente la situazione. La massima preoccupazione dei due, in sostanza, fu quella di mettersi in mostra, adottando iniziative tutte tese a permettere loro di figurare nell'ambiente esterno, e di stare in continuo contatto con le persone che potevano essere loro utili. La gestione del Magnani e del Mazzoncini, in conclusione, fu improntata ad una politica di elargizione a piene mani del denaro dell'ente al fine di crearsi fedeli amicizie».

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN PICCOLO CENTRO PRESSO BRESCIA

MURATORE IMPAZZITO UCCIDE IL PADRE CON UNA COLTELLATA

L'assassino, che era stato più volte ricoverato in istituti psichiatrici, sembrava ormai guarito
Ha atteso l'anziano genitore davanti casa e lo ha colpito - «Sapevo che voleva ammazzarmi»

Brescia, 12

Un uomo ha ucciso il padre oggi pomeriggio a Travagliato. L'uccisore è il muratore Francesco Bersini, di 42 anni, un uomo che in passato era stato ricoverato in istituti psichiatrici. Sull'uscio di casa egli ha colpito il padre Luigi, di 69 anni, con un coltello a serramanico, uccidendolo. Il parricida è stato subito arrestato.

Secondo le prime indagini, è stata solo la pazzia che da anni covava in Francesco Bersini a portarlo al parricidio. Neppure i motivi di interesse, come in un primo momento era circolata voce, sono stati ad armare la mano dell'uomo contro il padre, ma solo un cupo ingiustificato complesso di persecuzione.

«Ho ucciso mio padre — ha detto il Bersini ai carabinieri — perché sapevo che lui voleva uccidere me. Lo avevo capito da vari giorni. L'unico modo di difendermi era che io uccidessi lui. Vi ho pensato a lungo e oggi mi sono deciso infine a farlo». Il tono di queste parole è stato tranquillo: per lui il parricidio non era altro che un atto di legittima difesa. Era quasi meravigliato che i carabinieri lo avessero arrestato.

Da molti anni Francesco Bersini era un problema per la sua numerosa famiglia. Le sue tre sorelle sposate, il fratello e la sorella che vivevano con lui insieme con il padre pensionato erano tutte persone normali, gente semplice che ha sempre duramente lavorato. Francesco, invece, raramente era stato normale. Per lunghi periodi aveva dato l'impressione di essere guarito dalla sua follia, ma poi vi erano state sempre ricadute. L'ultima volta era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico nel dicembre 1968: da allora non aveva più avuto turbamenti. Aveva trovato lavoro come manovale in una impresa edile, e sembrava essersi reinserito completamente nella famiglia e nella società.

Poi però, negli ultimi giorni, i fantasmi sono tornati ad avvelenare la sua mente. La follia ha fatto nascere in lui la sensazione che il padre stesse tramando di ucciderlo. Fino ad oggi ha tenuto tutto dentro di sé. Esteriormente si è comportato con piena normalità e i familiari non hanno sospettato nulla. Oggi infine il dramma è esploso. Solitario e silenzioso l'uomo ha atteso che il fratello e la sorella uscissero di casa. Quindi è uscito anche lui, ma non si è allontanato: è rimasto accanto alla porta di ingresso. In tasca teneva un coltello a serramanico, colla lama lunga una decina di centimetri.

L'anziano padre è infine uscito anche lui per compiere una passeggiata in paese. Era il momento atteso dal folle: senza dire una sola parola, egli ha estratto di tasca il coltello e lo ha immerso cinque volte nel petto del padre, che è stramazzato al suolo fulminato. Quindi è rimasto lì, tranquillo, a guardare il cadavere. Così lo hanno trovato i carabinieri chiamati dai vicini di casa. Senza opporre resistenza si è fatto condurre in caserma dove ha spiegato che doveva proprio uccidere il padre per salvarsi: secondo lui non c'era altra soluzione.

ALTRO ORRENDO DRAMMA AD ARIANO POLESINE

OPERAIO SI DÀ FUOCO PERCHÉ DISOCCUPATO

Ricoverato in fin di vita - Aveva cercato lavoro in Svizzera ma non poteva stare lontano da casa

Adria, 12

Un operaio disoccupato di Ariano Polesine, Ivenzo Nonnato, di 30 anni, si è dato fuoco in un ripostiglio davanti alla propria abitazione dopo essersi cosparso i vestiti di benzina. Ora è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale civile di Padova: ha subito ustioni di secondo e terzo grado in quasi tutto il corpo e la prognosi è riservata.

Alzatosi come al solito verso le 7.30, il Nonnato è uscito dalla cucina ed è entrato in un ripostiglio situato dinanzi alla casa. Qui, ha preso una bottiglia di benzina e se n'è versato addosso il contenuto dandosi, quindi, fuoco. Trasformato in una torcia umana, l'operaio è uscito dal piccolo locale urlando, richiamando così l'attenzione del figlioletto Antonio, di 5 anni, di una sua vicina di casa, Fiorina Zangirolami, di 40 anni, della suocera, Maria Bedon, di 63, e della moglie, Adelia Zagato, di 25, che si trovava nella parte retrostante della casa.

Il gesto dell'operaio è stato dettato dallo sconforto per lo stato di miseria in cui vive la sua famiglia. Egli è disoccupato e la moglie lavora, ma lo stipendio basta a malapena a pagare l'affitto della casa. Negli ultimi tempi, incapace di trovare lavoro, il Nonnato aveva cominciato a bere; rimasto intossicato si era fatto ricoverare più volte in ospedali della zona. Un mese e mezzo fa, ristabilitosi completamente, l'operaio è partito per la Svizzera, sperando di trovarvi un lavoro, ma ha fatto ritorno a casa dopo una decina di giorni, perché incapace di stare lontano dalla propria famiglia.

Messa ucraina



Roma, 12

Nel venticinquesimo anniversario dell'arresto di numerosi vescovi costituenti la gerarchia cattolica dell'Ucraina, il card. Giuseppe Slipyj (nella telefoto UPI), arcivescovo maggiore di Leopoli degli Ucraini, ha celebrato stamani una Messa nella chiesa ucraina della «Divina Sapienza» alla periferia di Roma, in suffragio dei nove vescovi, su undici dell'Ucraina, morti in prigione.

Dopo il canto del Vangelo secondo il rito bizantino-ucraino, il card. Slipyj ha ricordato le figure dei suoi confratelli scomparsi, affermando tra l'altro: «Ci siamo radunati per commemorare e ringraziare gli eroi della fede e della nostra Chiesa che hanno offerto la loro vita per l'unione. Noi dobbiamo continuare la loro opera».

Hanno concelebrato, accanto al card. Slipyj, sei sacerdoti ucraini provenienti, oltre che da Roma, dalla Polonia, dalla Germania occidentale, dagli Stati Uniti e dall'Argentina. Al termine del rito il porporato ha officiato la «Panichida», ossia la funzione funebre in suffragio dei nove vescovi.

Il card Slipyj e il vescovo Hopko, che risiede in Cecoslovacchia, sono gli unici presuli ucraini attualmente in vita: il card. Slipyj, dopo diciotto anni di carcere e lavori forzati, fu liberato nel febbraio 1963 per interessamento di Papa Giovanni XXIII, che gli ordinò di venire a Roma dalla Unione Sovietica; mons. Hopko fu liberato due anni fa, durante il periodo di Dubcek.

FORSE CI PENSERANNO I MILIARDI A TENERE ANCORA UNITI I QUATTRO

Morte dei Beatles in un mare di soldi

Tuttavia è molto probabile che l'impero finanziario cui hanno dato vita farà sentire le sue ragioni su quelle che hanno determinato la rottura del complesso: amore e affari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

I Beatles sono morti: viva i Beatles. Pare che questa sia la volta buona. Paul, il cervello, ha deciso di proseguire da solo per la sua strada. John, il filosofo, e Ringo, il clown, si erano incamminati per proprio conto già da un pezzo, il primo con la sua giapponesina, i «Bed-in», i «Love-in» e tutta la serie di invenzioni destinate appunto a dargli una personalità propria, staccata da quel «mostro morente» che erano diventati i Beatles, il secondo con la sua carriera cinematografica e i «suoi» dischi. Ma solo ora, con il distacco del diplomatico Paul, si è avuto per la prima volta il senso della fine. Una fine annunciata però alla maniera dei Beatles, tra mezze smentite e molte scappatoie lasciate aperte: «Non farò più nulla insieme agli altri, niente dischi, apparizioni in pubblico o nuovi testi musicali». Non una parola sul destino della «Apple Enterprises», l'impero finanziario. La «Apple» — il nome significa melala — non si spacca. I miliardi riusciranno forse a tenere insieme in quale modo i Beatles fino alla scadenza del contratto che li lega, nel 1977, e, chissà, a portarli di nuovo tutti quanti davanti ad uno stesso microfono. Certo, l'ultimo microsolco che esce in questi giorni, dal titolo «Let it be (così sia), non suona di buon augurio.

Resta George, il «quarto» dei Beatles, quello che i riflettori illuminavano meno di tutti. Ma anche lui ha una strada: farà dischi per conto proprio e si occuperà del lancio di nuovi cantanti.

La rottura è avvenuta per due ragioni. Paul McCartney e John Lennon, le due colonne fin dai tempi di Liverpool, non andavano più d'accordo, sia sul piano personale che su quello musicale. Lennon da quando ha sposato Yoko Ono ha occhi solo per lei: ha trovato con lei la nuova ragione della sua esistenza nelle campagne per la pace e per l'amore universale. Non c'è più spazio né tempo per l'amico di sempre.

La seconda ragione: gli affari.

Paul non ha visto di buon occhio la nomina avvenuta un anno fa dell'americano Allen Klein a «manager» della «Apple» dopo l'improvvisa morte, il 27 agosto 1967, del trentaduenne Brian Epstein, l'indimenticabile creatore dei Beatles. Paul avrebbe preferito il padre di Linda, sua moglie, l'avvocato americano Eastman, ma gli altri, guidati proprio da Lennon, si sono opposti e probabilmente con ragione: solo una volpe del calibro di Klein sarebbe riuscito a mettere un po' d'ordine nel caos finanziario dell'«Apple», dove i miliardi piovevano dal cielo e scivolavano via attraverso mille canali senza che nessuno sapesse come. Ci sono poi altri e ben più gravi motivi di fondo. I Beatles giravano in orbite separate ormai da tre anni.

Le donne dei Beatles non hanno certo facilitato un riavvicinamento. Ben difficilmente i quattro giovanotti avrebbero potuto sposare ragazze più diverse l'una dall'altra: Paul McCartney la sofisticata fotografa Linda, già madre di una bambina di sette anni nata da un precedente matrimonio; Starr Ringo la semplice Maureen, l'ammiratrice dei «primi passi», anch'essa di Liverpool, che per tanti anni accettò di rimanere in disparte per non offuscare con la sua presenza la stella di Ringo presso milioni di ragazze impazzite per lui; George Harrison la bellissima modella londinese Pattie, che nel '65, poco dopo il matrimonio, fu aggredita e malmenata una sera da una dozzina di coetanee che le rimproveravano di aver «profanato» il loro idolo; infine John e la sua seconda moglie, Yoko Ono, una artista «avant-avant garde» che certamente non aveva nulla in comune con una modella, una americana dinamica e una cenerentola.

C'è ancora un altro motivo per la «morte» dei Beatles: il tempo. Hanno accompagnato una intera generazione di giovani, dal paradiso ovattato dell'adolescenza via via fino all'ingresso nel mondo, con tutto quello che comporta: un impiego, un matrimonio, il mutuo per la casa e il primo figlio. Il loro dominio incontrastato è durato dieci anni. Essi sono stati l'espressione e il prodotto di quei giovani, e con il ritmo di oggi ben difficilmente potevano continuare ad esserlo per le successive. Inoltre, nel mondo della canzone e del costume dieci anni sono più lunghi di un secolo.

Il fenomeno Beatles si esprime in alcune cifre impressionanti: 292 milioni e 300 mila dischi venduti. Dal 1963 ad oggi la loro compagnia, prima «Beatles limited» e poi «Apple», ha ricevuto un mare di denaro: sette miliardi di lire per 350 spettacoli, otto miliardi in «royalties» dalla vendita dei dischi, che pare abbiano procurato un ricavo lordo intorno ai cento miliardi di lire in tutto il mondo, e infine 3 miliardi di lire in diritti dalla vendita del nome «Beatles».

Naturalmente una fitta rete di società e di agenzie, spese e commissioni trattiene una fetta ingente di questo denaro. Non tutte le cinque «divisioni» di cui si compone la Apple (elettronica, boutique, vendite per posta, dischi, film ed editoria) sono state in attivo fino ad oggi, e a tale proposito il manager Klein ha provveduto a tagliare molti rami secchi.

Quanto giunge nelle mani dei quattro cantanti? Nei diciotto mesi fino al dicembre 1966 la Apple registrò un profitto pari a 860 milioni di lire, con un tasso annuo, quindi, di 570 milioni, paragonato ad un profitto di 778 milioni nei dodici mesi precedenti. Un sensibile calo, ma sufficiente per pagare ad ognuno dei quattro azionisti un dividendo di 110 milioni di lire (45 milioni meno dei dodici mesi precedenti) ai quali si aggiunsero altri 25 milioni sotto forma di «salario» nella loro qualità di direttori della compagnia.

Alvaro Ranzoni

RIENTRATA DAL GIAPPONE la banda dei Carabinieri

Roma, 12

La banda dell'Arma dei carabinieri è rientrata oggi a Roma in volo da Tokio a bordo di un DC-8 dell'Alitalia in volo speciale. La banda si era recata in Giappone il 6 aprile scorso per una serie di concerti sinfonici ad Osaka nel quadro delle manifestazioni in programma dall'8 all'11 aprile in occasione delle celebrazioni della giornata d'Italia all'Esposizione mondiale. Ieri, a Tokio, negli studi della televisione di Stato giapponese, il complesso bandistico dell'Arma dei carabinieri, che è composto di 102 professori d'orchestra e diretto dal maestro colonnello Domenico Fantini, ha tenuto l'ultimo concerto di questa tournée, la più lunga nella storia dell'Arma.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino i 102 professori d'orchestra hanno ricevuto il saluto del comandante della brigata di Roma, generale Igino Missori, in rappresentanza del comandante generale dei carabinieri. Il tenente colonnello Umberto Aureli, capo dell'ufficio pubbliche relazioni dell'Arma e accompagnatore nel viaggio in Giappone, ha quindi ricordato ai microfoni della RAI il successo ottenuto in questa tournée che ha portato il complesso bandistico a compiere il più lungo viaggio nella sua storia.

Il tenente colonnello ha sottolineato il successo ottenuto nei concerti eseguiti a Osaka, cui hanno assistito migliaia di persone: «Le accoglienze che abbiamo ricevuto — ha detto — sono state di molto superiori alle nostre aspettative. Il maestro Santini e tutti i componenti della banda sono stati per molte ore i protagonisti di un successo che il pubblico della „Expo 70", i giornali, la televisione e la critica hanno unanimemente tributato».

Miss Portogallo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lisbona — Ana Maria Lucas, 20 anni, indossatrice, eletta Miss Portogallo 1970 durante una serata svoltasi al Trindade Theater

NULLA DI DECISIVO SULLA MORTE DELLA MOGLIE DI ROGNONI

Bloccate su posizioni di parità le tesi dell'omicidio e del suicidio

Il punto base delle indagini riguarda gli accertamenti della meccanica dell'impiccagione - Sono attesi per oggi i risultati degli esami ematologici

Palermo, 12

Il «giallo» di Palermo, cioè l'oscura vicenda della morte della signora Eva Maria Nibbi Randi, moglie del musicologo Luigi Rognoni, avvenuta al mattino del 9 aprile nella camera numero 70 al secondo piano dell'hotel «Centrale» di Palermo, sembra destinato ad avere presto nuovi sviluppi. Se dovessero essere confermate le indiscrezioni trapelate ieri dagli ambienti della difesa del prof. Rognoni, e cioè che la morte della donna sembra essere stata provocata da "asfissia meccanica da impiccagione", verrebbe allora rafforzata la posizione difensiva del docente, cioè la tesi del suicidio, e il suo legale, avvocato Nino Sorgi, avanzerebbe subito una richiesta di scarcerazione dell'arrestato per mancanza di indizi.

Intanto il prof. Rognoni ha trascorso la terza notte in una cella di isolamento delle carceri dell'Ucciardone in uno stato di apparente calma, ma viene tenuto sotto continua sorveglianza. Nelle ultime ore si è anche ripreso dalla profonda prostrazione che lo aveva colto subito dopo l'arresto.

Nel corso del colloquio avuto ieri con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Patrone — il quale gli ha notificato l'ordine di cattura per «omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dal rapporto di coniuge» — il musicologo avrebbe ripetuto di essere innocente, confermando la sua prima deposizione, raccolta dal magistrato in una trentina di righe manoscritte. Sembra che il prof. Rognoni si sia limitato a descrivere brevemente i momenti culminanti del dramma, e cioè come si era reso conto della morte della moglie, in quale posizione aveva trovato il corpo della donna, che cosa aveva fatto subito dopo.

L'attenzione dei magistrati che conducono l'inchiesta e della difesa è però polarizzata sui risultati dell'autopsia eseguita ieri nell'istituto di medicina legale dell'università dal prof. Ideale Del Carpio e dal suo assistente prof. Marco Stassi, nominato perito di parte dall'avvocato Sorgi, in sostituzione dei professori Gerin e Fucci, di Roma, che non erano arrivati in tempo a Palermo. Il prof. Del Carpio non avrebbe escluso che la morte della signora Eva Nibbi Randi possa essere stata provocata da "asfissia meccanica da impiccagione", e che il modo con cui sarebbe avvenuta l'impiccagione possa corrispondere a quello di un suicidio. Il perito d'ufficio, però, si è riservato di presentare la relazione definitiva al magistrato entro un certo lasso di tempo, per poter completare una serie di esami e di analisi complementari. Allo stato attuale, la tesi dell'omicidio sarebbe altrettanto valida quanto quella del suicidio.

Il giudice istruttore dott. Cesare Terranova, incaricato dell'indagine giudiziaria, il quale ha assistito all'autopsia, ha invitato i periti a svolgere l'esame con «procedura d'urgenza», nel senso che essi dovranno rispondere in un breve tempo e comunque non oltre sessanta giorni, ai precisi quesiti posti dallo stesso magistrato; a lui i periti potranno riferire o far pervenire le loro conclusioni su ciascun particolare accertamento.

I quesiti posti dal dott. Terranova tenderebbero ad accertare la meccanica dell'impiccagione, se cioè corrisponde a quella del delitto o a quella di un suicidio — e questo sarebbe il «punto base» dell'inchiesta; e se — attraverso un esame ematologico — la donna aveva ingerito — o era stata costretta a ingerire — prima della morte, sostanze alcooliche o stupefacenti. Entro domani il giudice istruttore dovrebbe venire in possesso dell'esito degli esami ematologici.

Sempre secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti della difesa del prof. Rognoni, durante la prima fase dell'autopsia, quando è stata fatta una accurata descrizione delle condizioni esterne del cadavere, sarebbero state messe in evidenza e verbalizzate alcune ecchimosi riscontrate al collo e alla nuca della signora Eva Nibbi Randi e, in particolare, alcune escoriazioni riscontrate su entrambe le ginocchia. Sarebbero appunto queste ultime tracce ad avvalorare la tesi del suicidio per impiccagione: le escoriazioni alle ginocchia infatti farebbero pensare allo sfregamento e all'urto che subisce una persona che si impicca flettendo le ginocchia, o addirittura lasciandosi cadere in ginocchio.

Scondo questa ricostruzione la moglie del prof. Rognoni, in preda ad una crisi depressiva, avrebbe deciso di togliersi la vita, e passatosi il foulard di seta attorno al collo si sarebbe legata ad un gancio dell'attaccapanni, lasciandosi quindi cadere pesantemente flettendo le ginocchia, che avrebbero così sfregato contro il muro o battuto a terra.

Il prof. Rognoni, che dormiva nella camera attigua e comunicante con quella della moglie, si sarebbe accorto del gesto della moglie soltanto più tardi, e avrebbe allora tentato di soccorrerla credendo che non fosse morta. E, poi, per evitare lo scandalo, avrebbe slegato il foulard dal collo della moglie e ne avrebbe ricomposto il corpo sul letto.

L'accertamento della presenza di sostanze alcooliche o stupefacenti nel corpo della donna sarebbe dettata dalla necessità di stabilire l'eventuale validità dell'ipotesi che il professore Rognoni abbia invece voluto sopprimere la moglie, impiccandola. In tal caso avrebbe dovuto prima stordirla, o colpendola violentemente oppure ubriacandola o somministrandole uno stupefacente. I periti, nel corso dell'ispezione esterna sul cadavere, non avrebbero riscontrato alcun segno di violenza — contusione, ematoma, ecchimosi o lesione di qualsiasi natura — sul corpo della donna. In assenza di tracce di alcool o di sostanze stupefacenti nel sangue, l'ipotesi del suicidio della signora Rognoni verrebbe a rinforzare talune impressioni, non ancora confortate dai giudizi definitivi dei periti.

Al difensore di fiducia del prof. Rognoni non è stata ancora data alcuna comunicazione sulla deposizione fatta in carcere al magistrato. L'esito dell'interrogatorio dell'indiziato di uxoricidio non è stato ancora depositato, il che fa pensare che il giudice istruttore abbia ancora necessità di approfondire taluni elementi di primaria importanza.

Il mandato di cattura per il prof. Rognoni non comporta necessariamente un lungo periodo di detenzione preventiva: il noto musicologo potrebbe essere restituito alla libertà con una scarcerazione — secondo l'articolo 260 — disposta dal magistrato che conduce l'istruttoria formale, quando dovessero venire meno gli indizi che hanno legittimato il mandato di cattura, oppure con la sentenza che, risolvendo il caso in fase istruttoria, proscioglie l'imputato

GROSSO INCENDIO IN UNO DEI PIU' GRANDI ALBERGHI DEL MONDO

In fumo a Las Vegas un milione di dollari

E' bruciata un'ala dello «Stardust» - Tremila in salvo, morto un vigile del fuoco

Las Vegas, 12

Un incendio è scoppiato la notte scorsa in un deposito sotterraneo del grande hotel «Stardust» di Las Vegas, e si è esteso a un'ala di questo complesso, considerato il più grande del genere esistente al mondo, composto di un albergo di 1400 stanze, di un «shopping center», di locali da gioco e da teatri, su una superficie di quattro ettari.

Un vigile del fuoco è rimasto ucciso e sedici persone sono rimaste ferite. L'incendio ha parzialmente distrutto un'ala dell'albergo, e ha causato danni valutati a oltre un milione di dollari (625 milioni di lire).

Al momento dell'incendio nel complesso si trovavano circa 3000 persone, che sono riuscite a mettersi in salvo. Solo alcune di esse sono rimaste ferite o semisoffocate dal fumo. Il vigile del fuoco morto è il capitano Frank Testa, che è deceduto al suo arrivo in ospedale per soffocamento da fumo.

Altre due persone sono state trattenute in ospedale per sintomi di soffocamento da fumo.

Le fiamme, sprigionatesi dai sotterranei, si sono estese ad alcuni negozi e agli uffici amministrativi. L'opera dei vigili del fuoco è stata facilitata dal sistema automatico di spegnimento delle fiamme di cui è dotato l'intero complesso. Due ore dopo che i vigili del fuoco hanno lasciato l'hotel, nelle sale dello «Stardust» è ricominciata la normale attività e, attorno ai tavoli da gioco hanno ripreso ad affollarsi i giocatori.

Si apprende che un campione di roccia lunare trasportato sulla Terra dalla spedizione di «Apollo 12» era in mostra in una sala dell'hotel «Stardust», ma non ha corso alcun rischio di distruzione in quanto si trovava in un'ala dell'edificio lontana dal focolaio dell'incendio.

Il campione lunare era stato prestato dall'aviazione agli organizzatori di un simposio di fisica che si tiene in questi giorni nell'albergo di Las Vegas. Si tratta di un frammento cristallino del peso di pochi grammi che si sarebbe formato sulla Luna molti milioni di anni fa.

SENZA DIFFICOLTA' OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

«Manhattan» tra i ghiacci verso il passaggio a Nord-Ovest

Fino a venerdì la grossa petroliera aveva navigato in acque libere

Halifax, 12

La petroliera rompighiaccio americana «Manhattan» ha attraversato ieri la linea del circolo polare e ha cominciato ad aprirsi senza difficoltà un varco attraverso i primi strati spessi di ghiaccio (130 centimetri) dello stretto di Davis. La nave è diretta verso la baia di Baffin e il passaggio a Nord-Ovest.

La «Manhattan», che con le sue 150.000 tonnellate di stazza è la più grande petroliera battente bandiera americana, è accompagnata in questa sua seconda spedizione, che durerà da sei a otto settimane, dal rompighiaccio canadese «St. Laurent».

La nave è partita da Newport News (Virginia) il 3 aprile scorso. Dopo aver navigato in acque libere fino a venerdì scorso, la petroliera ha fatto una sosta di quattro ore ieri mattina a circa cento miglia a Sud-Ovest di Godhavn (Groenlandia) per eseguire sondaggi e prelievi di ghiaccio. I venti molto forti hanno impedito agli elicotteri che sono a bordo della nave e del rompighiaccio canadese di alzarsi in volo, ma le condizioni del tempo non hanno finora ostacolato la marcia delle navi.

Lo scopo della seconda spedizione, finanziata in gran parte dalla «Humble Oil and Refining», filiale della «Standard Oil» (New Jersey), è di completare le informazioni raccolte durante il primo viaggio compiuto dalla «Manhattan» l'estate dello scorso anno al fine di determinare le possibilità tecniche e studiare la convenienza economica del trasporto verso i porti della costa orientale degli Stati Uniti del petrolio estratto nella costa settentrionale dell'Alaska.

STRAGE DI TROTE nelle vasche di Porcia

Pordenone, 12

Sette quintali di piccole trote, in allevamento nelle apposite vasche realizzate da Luigi Fresco De Mattia nel piccolo centro di Porcia, presso Pordenone, sono morte improvvisamente per cause che ora il laboratorio di profilassi di Trieste e un analogo istituto di Torino stanno cercando di accertare.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta: è infatti la quarta volta, nel giro di un anno, che le trote dell'allevamento di Porcia (il quale deriva l'acqua dal Rio Buion) vengono semidistrutte da improvvisi e inspiegabili avvelenamenti.

Secondo i tecnici potrebbe trattarsi di sostanze tossiche scaricate nell'acqua del Rio.

SI E' SPOSATO il figlio di Del Monaco

Lancenigo, 12

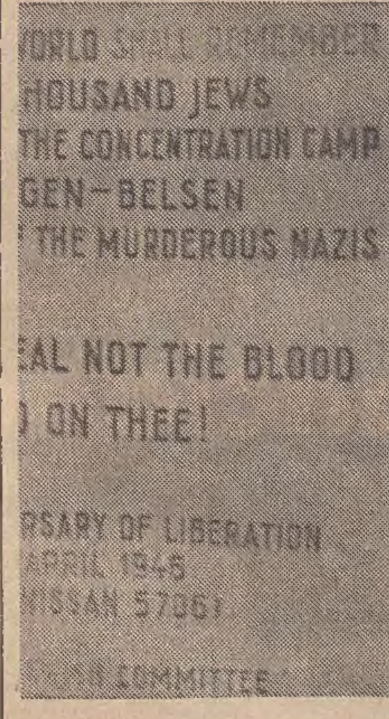
Il figlio del celebre tenore Mario del Monaco, Claudio, di 22 anni, si è sposato oggi con Silva Calesso. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio nella cappella privata della villa del Monaco a Lancenigo, dove l'anno scorso s' era sposato il primogenito del tenore, Giancarlo e, trent anni fa, lo stesso cantante.

Mario del Monaco, per essere vicino al figlio Claudio, ha rinunciato a una tournée concertistica in Australia, dove era stata anche fissata una serata di gala in suo onore.

Quando l'Everest uccide

Katmandu, 12

Il monte Everest ha fatto la sua ottava vittima in tre settimane. Un portavoce sherpa al seguito di una spedizione giapponese è stato travolto e ucciso da un colossale blocco di ghiaccio, secondo un messaggio giunto oggi a Katmandu. Si tratta di Kyak Tsering. Quattro giorni fa, sei guide sherpa al seguito di un'altra spedizione giapponese erano morte in un analogo incidente. Un altro sherpa era morto il 19 marzo per collasso.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belsen — Oltre diecimila persone hanno presenziato alla celebrazione in onore delle 50 mila vittime dei nazisti nel campo di sterminio di Belsen, liberato dalle truppe inglesi 25 anni fa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL RILEVAMENTO DEI VIGILI URBANI SUI MERCATI CITTADINI

Ancora l'indice in aumento nel conto della spesa di marzo

Non sarebbero estranee alla nuova impennata dei prezzi le festività pasquali - Sensibili ritocchi per l'abbigliamento

Ancora aumenti di prezzo sui generi di prima necessità durante lo scorso mese di marzo. Lo rileva la mensile relazione del Comando dei vigili urbani che mette in risalto come gli aumenti di alcuni generi siano stati suggeriti dalle festività pasquali soprattutto per i tipici prodotti di consumo in questa occasione.

Così per quanto riguarda i prezzi delle carni questi sono lievitati soprattutto per l'agnello che, all'ingrosso, ha subito un ritocco in più per chilogrammo di 200 lire. L'aumento è stato registrato nell'ultima decade di marzo. Il rincaro si è riflesso di conseguenza anche sui prezzi al minuto con punte massime di 2.400 lire il chilo. L'aumento è stato peraltro inferiore a quello registrato in occasione delle festività natalizie. Stazionario invece il prezzo al minuto per le carni bovine nonostante si siano avuti leggeri ribassi all'ingrosso in seguito alle importazioni dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

La relazione dei vigili urbani rileva inoltre che per le carni si sono registrati aumenti anche in Zona B (1.200 dinari in più al chilo per il vitello) e questo fatto potrebbe originare una diminuzione negli acquisti oltre i valichi. A casa nostra, inoltre, si sono avuti lievi rincari all'origine per il vitello, ma si tratta di ritocchi transitori attribuibili alla maggiore richiesta del periodo pasquale.

Nel settore oleario gli aumenti di prezzo sono rimasti limitati ad alcuni tipi di olii di marca e un lieve rialzo è stato rilevato all'origine anche per i grassi animali. Invariati invece i prezzi del burro in quanto, contrariamente alle previsioni, c'è stata una relativamente scarsa richiesta. L'esodo in massa con l'abbandono delle tipiche tradizioni familiari dei dolci fatti in casa ha avuto una singolare ripercussione su questo tipo di genere alimentare. Aumenti sensibili si sono inoltre registrati nei prezzi dei salumi, con rincari di 30-50 lire il chilo.

Lievi rincari pure sulle farine di frumento e di granturco, nonché sulle paste alimentari all'ingrosso. In quest'ultimo caso l'aumento al dettaglio sarà esteso gradatamente sull'ordine delle 10-20 lire il chilogrammo. Più caro anche il vino, fino a 40 lire il litro per il vino sfuso e di 5-10 lire per il vino in bottiglia.

La sola nota relativamente positiva è quella che riguarda invece il mercato ittico. Anche nei giorni di prevedibile maggiore consumo (Venerdì Santo e vigilia di Pasqua) i prezzi si sono mantenuti abbastanza accessibili. Ma ci sono state le eccezioni: orate, triglie, code di scampi e sfoglie sono state vendute a prezzi oscillanti dalle 3600 lire alle 5800 al chilo. Una nota curiosa è stata offerta dal forte balzo in avanti del prezzo dei mussoli. Data la carenza di questo frutto di mare si è giunti ad aumenti che hanno toccato le 1000 lire il chilo.

Notevole durante il mese di marzo l'afflusso delle derrate al mercato ortofrutticolo dove sono giunti 69 mila 286 quintali, 700 quintali in più rispetto al mese precedente. I prezzi sono stati perciò abbastanza contenuti anche se ad un livello alquanto elevato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno causa le avverse condizioni atmosferiche che fanno ritardare la produzione ortofrutticola primaverile.

Aumenti sensibili, infine, su tutti gli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature. Dalla relazione dei vigili urbani si rileva inoltre che durante il mese di marzo i vigili hanno denunciato 27 venditori abusivi e hanno sequestrato 29 chili di generi alimentari, nonché 51 posate d'argento.

Delegazione triestina all'assemblea Montedison

Si è svolto mercoledì 8 corrente mese alle ore 18.45 presso la Camera di Commercio, per iniziativa dell'Associazione dei Risparmiatori l'annunciato incontro fra gli azionisti locali della Montedison, durante il quale il dott. Vittorio Spinotti ed il dott. Paolo Di Paoli hanno esposto ai numerosi intervenuti la situazione creatasi in campo nazionale nell'ambito dell'azionariato della Società in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria, che avrà luogo il 27 aprile in prima e il 5 maggio in seconda convocazione; e le ragioni anche morali dell'azione dell'Associazione dei Risparmiatori di Trieste, che come noto fa capo all'Unione Nazionale Risparmiatori.

E' seguito all'esposizione un dibattito, dal quale è emersa la volontà unitaria degli azionisti locali di essere presenti con una delegazione triestina all'Assemblea della Società, funzione che è stata unanimemente demandata all'Associazione Risparmiatori. Pertanto per la raccolta dei biglietti d'ammissione a detta assemblea con la relativa delega firmata in bianco, sono stati stabiliti per praticità tre recapiti: il primo presso lo studio del dott. Paolo Di Paoli, via degli Artisti 2; il secondo presso l'abitazione del dott. Vittorio Spinotti, via F. Severo, 90/1; il terzo presso il dott. Silvio Gradenigo, via R. Manna 25.

Gli azionisti hanno inoltre in tale sede rivolto un caloroso appello a tutti gli azionisti locali di aderire all'iniziativa.

Oggi l'assemblea alla Facoltà di medicina

Oggi, alle ore 18, si terrà nell'aula di medicina della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, l'assemblea allargata dei docenti, degli assistenti e degli studenti. La riunione è stata convocata dalla Facoltà stessa. All'ordine del giorno: lo stato attuale e le previsioni di sviluppo della Facoltà di medicina.



(«Giornalfoto»)

E' stata salutata con favore la soluzione di molto buon senso che ha consentito di salvare dall'abbattimento decine di alberi lungo il viale Miramare: a ridosso del marciapiede è stata ricavata una corsia di sicurezza, segnata da una linea gialla, osservando la quale gli autobus che hanno sostituito i tram evitano il pericolo di sfiorare i tronchi inclinati verso la carreggiata

QUATTRO FERITI PER UN SORPASSO

Spettacolare incidente nella notte in via Flavia

Urto di striscio, carambola e poi lo scontro sulla strada a doppia corsia presso Aquilinia

Quattro feriti in uno spettacolare incidente notturno avvenuto in via Flavia nel tratto a doppia corsia compreso tra Aquilinia e il bivio che conduce a San Dorligo della Valle. In quel punto, quasi davanti allo stabilimento per la lavorazione dei bitumi, una «Ford Cortina» nel superare una «500» con tre giovani a bordo l'ha urtata sulla fiancata per cui i due veicoli hanno prima sbandato e si sono scontrati quindi tra loro. Tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo dei due veicoli sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'Ospedale maggiore. I rilievi dell'incidente notturno sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale, i quali hanno effettuato minuziosi rilievi ricostruendo la dinamica della disgrazia.

Al volante della «Ford Cortina», targata TS 81336, si trovava il bracciante portuale Livio Novsak, di 21 anni, abitante in via del Veltro 69. Egli stava dirigendosi verso Zaule quando ha iniziato il sorpasso della «Fiat 500», targata TS 68339, che lo precedeva. Durante la manovra la «Ford» ha urtato di striscio la fiancata dell'utilitaria guidata dallo studente Dario Ruzzier, di 18 anni, abitante in via Forti 28. Per l'urto, i conducenti delle due automobili hanno perduto il controllo della guida e le macchine hanno compiuto un breve tratto a zig zag prima di entrare in collisione.

Assieme ai due conducenti, sono rimasti feriti anche l'apprendista meccanico Giuliano Colognatti, di 17 anni, abitante in via Grandi 9 e il suo coetaneo Roberto Macorcic, pure apprendista meccanico, abitante in via Grandi 3, i quali si trovavano in macchina con Dario Ruzzier.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati al nosocomio.

Più grave appariva Giuliano Colognatti, il quale presentava la frattura con forte dislocazione della caviglia destra e ferite lacero contuse al mento. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni. Livio Novsak ha riportato ferite lacero contuse al mento, un trauma cranico, escoriazioni alle gambe e trauma toracico. Ne avrà per una quindicina di giorni ed è stato accolto nella divisione neurochirurgica. Dario Ruzzier e Roberto Macorcic se la caveranno in una settimana circa. Al primo i medici hanno riscontrato contusioni escoriate multiple alle gambe e contusioni al polso sinistro; al secondo contusioni al mento e alla coscia sinistra.

I due veicoli hanno riportato vistosi danni.

Signora sordomuta investita da un'auto

Una signora sordomuta è stata investita quasi alle spalle in via Felice Venezian. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13, all'altezza dello stabile numero 12.

La signora, Jolanda Zanier vedova Del Campo, di 43 anni, era scesa dal marciapiede di destra (per chi va verso le Rive) quando dalla parte alta è sopraggiunta la Ford targata TS 121467, condotta in direzione della via Lazzaretto Vecchio dall'impiegato Gianfranco Collini, di 23 anni, abitante in via Carducci 35. L'automobilista, colto alla sprovvista, ha frenato di colpo, sterzando con decisione. Ma non è ugualmente riuscito ad evitare l'incidente.

La signora investita è finita sull'asfalto riportando una vasta e profonda ferita lacero contusa alla nuca e la frattura della spalla destra. Soccorsa e trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta con la prognosi di un mese. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi di legge.

Una brutta caduta

Un calciatore dilettante, l'impiegato Adriano Del Prete, di vent'anni, abitante in via Pier della Francesca 12, è incespicato ieri pomeriggio mentre stava giocando al pallone con alcuni suoi amici su uno spiazzo erboso nei pressi di Monte Grisa. Ha riportato un trauma cranico e stordimento per cui ieri sera si è fatto trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore; dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Le «primarie» D.C.

Oltre una ventina di cittadini — informa una nota della DC — hanno già espresso la loro intenzione di candidare alle «elezioni primarie» che per la prima volta la Democrazia cristiana triestina ha indetto per la formazione della lista alle prossime consultazioni elettorali del 7 giugno, per il rinnovo del Consiglio provinciale.

I candidati — viene comunicato — stanno ora completando la «documentazione» richiesta dal regolamento delle «primarie», che prevede per soci e non iscritti un certo numero di «presentatori», sessanta al minimo. Alcuni candidati hanno già presentato i documenti, e domani (martedì) la Commissione provinciale elettorale per le «primarie» si riunirà a Palazzo Diana per vagliare le prime candidature, come previsto dal regolamento. La presentazione dei candidati proseguirà per tutta la settimana: la chiusura è stata fissata per il giorno 18 aprile. L'ufficio stampa della DC informa che presso la sede provinciale di piazza San Giovanni chi desidera candidarsi può ritirare gli appositi stampati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenegildo — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.48. La luna nasce alle 10.11 e cala all'1.56.

Ieri: temperatura massima 16, minima 7,4; pressione mb 1013,4 stazionaria; umidità 59 per cento; vento kmh 10 da N.N.O.; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: bassa alle 9.10 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 20.15 con cm 22 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 11.15 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UNA NUOVA SEDE PER LA «CAMPIONARIA»

INCONTRA CONSENSI LA FIERA SUL MARE

Mandato del partito socialdemocratico a Dulci per sostenere e portare a termine il progetto

In occasione della recente «tavola rotonda» sui problemi della Fiera di Trieste, che il nostro giornale ha ospitato per iniziativa della Junior Chamber, l'assessore regionale all'Industria, Dulci, ha reso noto nel dettaglio l'interessante progetto dello sviluppo della «campionaria» sul mare; e ciò in considerazione dell'inadeguatezza della attuale sede di Montebello. Ed ecco che tale concreta proposta viene ora rilanciata dal PSU. La commissione economica di questo partito, esaminata la questione, ha infatti deciso di raccomandare alla propria segreteria politica di appoggiare la soluzione, ritenuta estremamente valida.

La commissione economica socialdemocratica ha convenuto che il problema è urgente e di viva attualità, in quanto la vecchia sede è ormai del tutto inadeguata e impedisce qualsiasi miglioramento o espansione dei programmi fieristici. E la nuova sede — si afferma — non può essere, appunto, che sul mare, e ciò anche per opportunità operative e infrastrutturali. La progettata dislocazione del nuovo comprensorio fieristico sull'area che verrebbe ricavata, mediante interramento, sul tratto della riviera di Barcola antistante il Faro della Vittoria, viene considerata come ideale e non passibile di alcun'altra alternativa. Infatti, la creazione del nuovo complesso va riguardata anche sotto il profilo di un'utilità polivalente, nel senso che l'impresa non sia limitata alla rassegna fieristica, ma possa essere destinata a diventare un centro permanente d'attrazione; un complesso destinato ad accogliere, sul piano nazionale e internazionale, manifestazioni economiche, culturali, scientifiche, politiche e sportive, atto dunque a rilanciare la tradizionale funzione intermediatrice di Trieste.

In base a tutte queste considerazioni la commissione del PSU ha dato infine mandato all'assessore Dulci ed agli altri esponenti qualificati che il partito conta nell'ambito delle istituzioni cittadine, di caldeggiare la realizzazione del progetto «con la massima attività e nei tempi più brevi». E nello stesso tempo ha rivolto un «caldo appello» a tutte le autorità e ai partiti politici affinché «tutti all'unisono e senza rivalità o divergenze» spingano a rapida soluzione questo importante programma cittadino.

Infine sono stati fatti voti affinché nella destinazione futura dei terreni di Montebello, al momento in cui essi saranno abbandonati dalla Fiera, si tenga nella migliore evidenza l'opportunità di riservarne almeno parte a scopi di pubblica utilità.

Topi d'auto. Un taglio a croce sulla capote della sua «500» (TS 118858) ha trovato sabato sera il gruista Antonio Liberale di 22 anni, abitante in salita Monticello 3. Attraverso il varco i ladri hanno infilato una mano e prelevato una radiolina a transistors che era stata lasciata sul sedile anteriore sinistro. Il derubato, che ha denunciato il fatto agli agenti dell'ufficio servizi della Questura, ha subito un danno di circa 30.000 lire.

BRUCIA IL CARICO DI FARINA DI PESCE

Nella nave cipriota il fuoco cova ancora

L'attracco al Porto vecchio previsto per stamane Nessun pericolo di una estensione dell'incendio

La motonave cipriota «Elikon» è da due giorni in rada con un carico di farina di pesce che sta lentamente bruciando in una delle sue stive. L'incendio non può estendersi né alla nave né al resto del carico in quanto la stiva è perfettamente chiusa e bene isolata dalle altre: lo hanno accertato la stessa notte del suo arrivo a Trieste i tecnici di una commissione salita a bordo con il vicecomandante dei vigili del fuoco ing. Rivera e ricontrollato anche ieri, quando una squadra dei vigili del fuoco si è recata a bordo per l'ispezione. La situazione è dunque sotto controllo. Verso le sette l'«Elikon» salperà le ancore e il pilota la condurrà al porto vecchio all'hangar numero 12 dove alle sette e mezzo attraccherà.

Per quell'ora tutti i vigili del fuoco sono mobilitati. I braccianti inizieranno lo scarico delle stive indenni dal fuoco e solo quando l'operazione sarà conclusa si inizierà l'opera di spegnimento. Non si sa ancora con esattezza se la stiva verrà aperta oppure se si interverrà con l'anidride carbonica che agisce per soffocamento e raffreddamento.

L'incendio — scoppiato per autocombustione — avanza, secondo i tecnici, molto lentamente per cui è possibile che i danni non siano limitati a parte del carico. I sacchi di farina di pesce che si potranno recuperare, verranno caricati su vagoni ferroviari e spediti subito a Fiume, dove avrebbero dovuto venir scaricati se in navigazione non fosse scoppiato l'incendio. A Fiume, infatti, la «Elikon» non ha trovato subito posto per l'ormeggio ed in più quel porto non è attrezzato in caso di sinistri; per tale motivo il mercantile cipriota aveva proseguito per Trieste. Le operazioni di scarico e quindi di spegnimento potranno durare qualche giorno.

Le autolinee private in sciopero per 24 ore

Uno sciopero regionale di 24 ore di tutti i dipendenti delle autolinee private è stato proclamato per giovedì dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL); nella stessa giornata, inoltre, vi sarà una manifestazione a Trieste, con un corteo che sfilerà per le vie del centro e si concluderà con un comizio in piazza Goldoni, alla presenza di dirigenti sindacali nazionali.

Sempre giovedì mattina, alle 11, una delegazione sindacale verrà ricevuta dalle autorità regionali. L'inasprimento delle agitazioni da qualche tempo attuate dai dipendenti delle autolinee private — con frequenti sospensioni dei servizi sulle linee extra-urbane — viene motivato con il ritardato rinnovo del contratto, scaduto fin dallo scorso dicembre.

A Lourdes in autopullman

Dal 30 aprile all'8 maggio verrà effettuato un Pellegrinaggio in autopullman a LOURDES. Quota L. 44.950. Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Comune e Regione nella proliferazione delle licenze commerciali Le vicende del Felszegi - Il «terminal» dell'aeroporto in città

Sulla proliferazione delle licenze commerciali, lamentata dal consigliere Trauner (PLI), l'assessore alla Annona, prof. Romano, ha reso la seguente risposta. Di fronte alla critica situazione in atto nel settore del commercio al dettaglio (acuita, secondo l'interrogante, da un indiscriminato rilascio in licenze), il Comune ha espresso ad esempio — ha dichiarato l'assessore — il proprio parere negativo per l'apertura di un nuovo grande magazzino in corso Saba. E poi non è vero — ha contestato — che il numero delle licenze sia in aumento, anzi esso presenta semmai sintomi di flessione: nel 1967 il numero delle licenze per la vendita al dettaglio ammontavano a 4812, l'anno dopo a 4790 e l'anno scorso a 4789. Il Comune infatti, cui compete il rilascio di tali licenze, ha chiaro il concetto — ha sottolineato l'assessore — che l'aumento dei punti di vendita, ferma restando la domanda, provoca l'aumento dei prezzi; da qui l'adozione, nel rilascio, di criteri restrittivi, nell'interesse non solo dei commercianti ma degli stessi consumatori. Nel 1967 il Comune accolse solo 173 delle 256 domande di nuove licenze inoltrategli (pari al 67 per cento); nel 1968 ne accolse 138 su 219 (63 per cento); e nel 1969 soltanto 117 su 204 (57 per cento). E' la Regione invece — ha denunciato il prof. Romano — che annulla in pratica questa politica di contenimento delle licenze perseguita dal Comune: nel 1967 la Regione accolse infatti ben 47 ricorsi su un totale di 52; nel 1968 ne accolse 51 su 54; e l'anno scorso addirittura il cento per cento, cioè 19 ricorsi su un totale di 19.

* * *

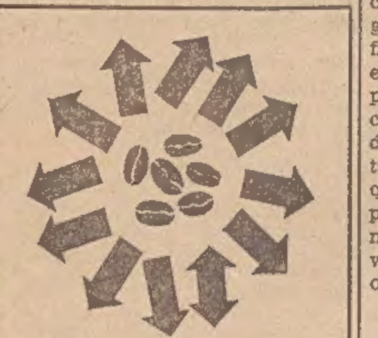
Il consigliere Cesare (PSU) si è così rivolto al Sindaco: «Pur con lo intervento dei massimi Enti locali, la travagliata e ben nota vicenda del cantiere Felszegi di Muggia non sembra ancora avviata a una positiva e completa soluzione, sia per il mancato riassorbimento delle maestranze già impiegate sia per la notevole difficoltà di reinserimento delle piccole e medie industrie che tuttora sopportano gravi conseguenze economiche in seguito al dissesto finanziario di quel cantiere. La interrogo pertanto, signor Sindaco, per sapere quali concrete azioni intenda intraprendere per riportare quanto prima il cantiere al pieno ritmo di lavoro, tale da garantire una piena occupazione».

* * *

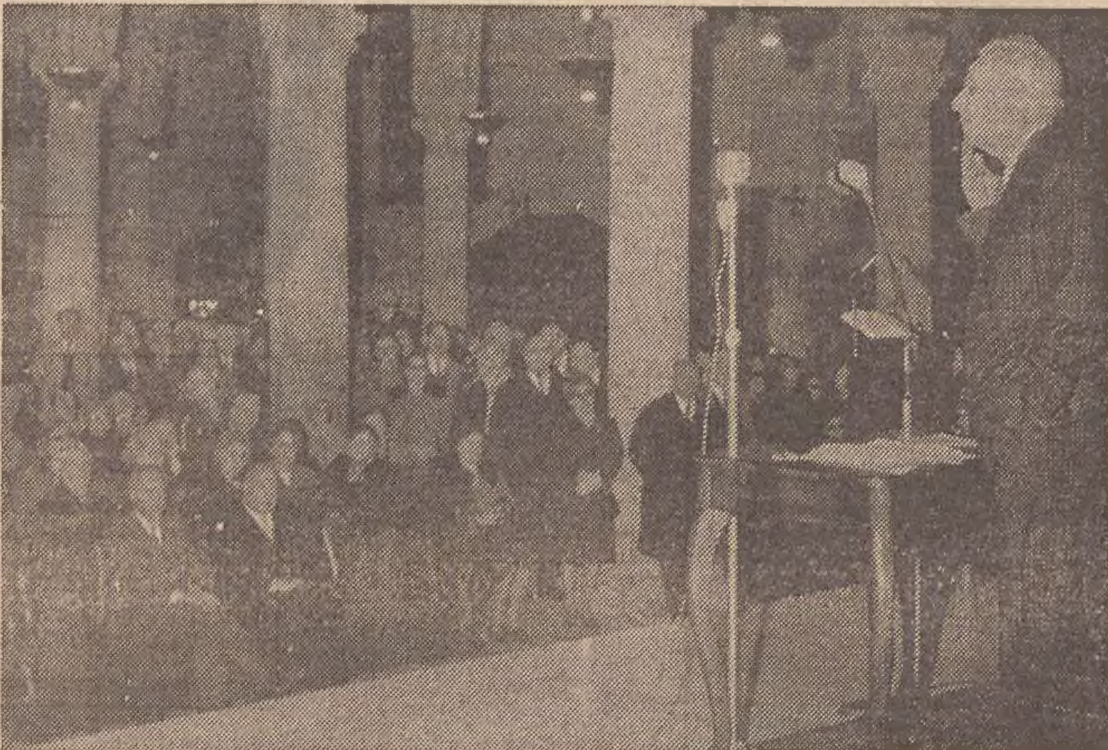
L'opportunità di un intervento del Comune perché il terminal dell'aeroporto a Trieste sia dotato dei servizi minimi indispensabili per un centro di transito così qualificante per una città, è stata prospettata dal consigliere de' Vidovich, il quale fa presente: «il terminal è stato infelicemente sistemato in piazza Sant'Antonio, dove alla partenza dei pullman per l'aeroporto di Ronchi, alle 6 del mattino, non esiste alcun locale aperto per il ristoro e la stessa agenzia apre i battenti solo pochi minuti prima della partenza costringendo i passeggeri ad attendere sotto la pioggia e le intemperie. Quanto all'arrivo a Trieste alle 23, esso presenta un'altra serie d'inconvenienti: manca un servizio di taxi, non vi sono facchini, non esiste un ufficio informazioni e non vi è la possibilità di prenotazione telefonica di stanze d'albergo. Tutto questo desta in chi arriva a Trieste una penosa impressione».

* * *

All'assessore competente il consigliere Cecovini ha chiesto «se sia ancora operante la concessione di suolo pubblico relativa alla pompa di carburante, non più funzionante da circa 8 anni, sita in piazza Ospedale sul marciapiede antistante il numero civico 2. La pompa era annessa a un'autofficina - rimessa che aveva sede nei locali al pianterreno del vecchio stabile demolito molti anni fa e sul sedime del quale è stato costruito il nuovo palazzo che non ospita più l'officina. La pompa, che non sembra possa essere riattivata, anche perché completamente coperta dall'autoparcheggio dell'ACI, provoca una strettoia tale, nel già stretto marciapiede, da non consentire l'incrocio fra due pedoni o il passaggio di un ombrello aperto. Nel caso la concessione non sia più in vigore, chiedo a cura di quali autorità spetti la rimozione dell'indecoroso rudere».



Raimondo Manzini in San Giusto



(«Giornalfoto»)

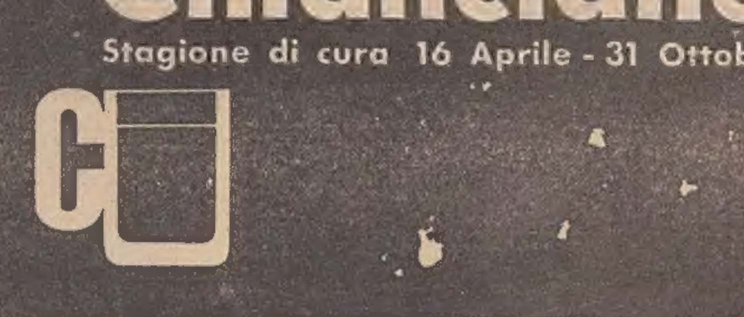
Ieri alle ore 11 ha avuto luogo nella Cattedrale di San Giusto la annunciata e attesa conversazione di Raimondo Manzini, direttore de «L'Osservatore Romano» sul tema: «Il sacerdote oggi».

L'illustre oratore ha impostato il suo discorso particolarmente sul tema delle perennità del sacerdozio e di conseguenza il suo valore di attualità come continuità di salvezza nell'economia redentiva del Cristo.

Nell'ambito dei problemi che forse fanno più sensazione perché portati alla ribalta spesso in forma reclamistica, il direttore dell'organo vaticano ha accennato al celibato sacerdotale. E' un problema di scelta, di consapevolezza, di responsabilità — egli ha detto — un modo di vita che rende l'uomo sacerdote più disponibile al servizio degli uomini. Certo — ha aggiunto l'oratore — l'impostazione è da vedersi in chiave positiva: nel caso del sacerdote deve essere una scelta che si trasforma in amore.

La Basilica ha visto per l'occasione un pubblico numeroso e interessato all'importante tema.





APERTI AL PUBBLICO PER LA SETTIMANA DEI MUSEI

I mosaici paleocristiani di via Madonna del Mare

Come abbiamo dato notizia, la Soprintendenza ai monumenti, per dare maggior rilievo alla Settimana dei musei, ha disposto che venga aperto al pubblico il vano contenente i reperti musivi della chiesa paleocristiana in via Madonna del Mare. Lo orario delle visite è il seguente: festivi 10-13, feriali 10-13 e 15-17. E' assicurato il servizio gratuito delle guide grazie al contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Nel novembre del 1963 — i triestini lo ricordano — vennero in luce in via Madonna del Mare, durante la posa di un collettore, alcuni lacerti musivi, che si rivelarono appartenere ad un impianto basilicale paleocristiano sorto in una zona cemeteriale.

In considerazione dell'importanza del ritrovamento, il Ministero della Pubblica istruzione decise di conservare in sito i preziosi mosaici, ubicati a circa due metri e venti centimetri sotto il piano stradale, in un vano coperto da una struttura in cemento armato, atta a sopportare il carico veicolare pesante. La Soprintendenza ai Monumenti, gallerie e antichità di Trieste, allora diretta dalla dott. Pross Gabrielli, predispose il progetto tecnico-finanziario, per la valorizzazione del monumento.

I lavori si sono svolti in condizioni particolarmente difficili, per la presenza continua di acqua, per mancanza di fondazioni dell'edificio scolastico, incombente sullo scavo, che si è dovuto sottomurare, e per l'inconsistenza del terreno che ha determinato la necessità di porre in opera circa 85 pali trivellati, per raggiungere gli strati d'arenaria ad una profondità media di 9 metri, per l'appoggio delle murature di contenimento, reggenti il solettone.

Nel vano sotterraneo al quale si accede attraverso l'ingresso creato a fianco del portone principale dell'edificio scolastico in via Madonna del Mare, si può osservare una parte della navata, in quanto la rimanente si estende sotto la scuola.

Dell'edificio di culto, ad unica navata con transetto, con abside circolare all'interno e poligonale all'esterno rimangono visibili il muro settentrionale spesso 75 centimetri, in pietra d'arenaria, con paraste esterne di 60 centimetri per 30; parte del muro absidale e quello del braccio Nord del transetto, nonché i resti dell'annesso «diaconicon». Rimane ancora evidente il muretto che segnava il limite del «bema», dove furono trovate alcune sepolture manomesse, un pozzetto per le reliquie, sull'asse longitudinale, con a fianco una lastra con due fori, per il probabile fissaggio delle colonnine sorreggenti la mensa dell'altare. La basilica risultava avere le seguenti dimensioni interne: lunghezza 29,90 metri, larghezza 10,45, braccio del transetto metri 4,70.

Risultano in loco due strati musivi pavimentali, distanziati di soli cinque centimetri. Il tessellato inferiore, risalente alla fine del IV o all'inizio del V Secolo, è diviso in tre scomparti, con ornati geometrici in bianco e nero; la fascia mediana adotta il motivo ornamentale a quadrati campiti tra losanghe e cerchi alternati. La fascia settentrionale risulta decorata da ottagoni col nodo di Salomone, accostati a croce con intrecci. Dello scomparto meridionale non è rimasta traccia.

Il tessellato superiore di poco posteriore è policromo (bianco, grigio, nero, giallo e rosso), contornato da una treccia larga 60 centimetri. Tra il treccione e il muro perimetrale intercorre una fascia bianca (ampia da 17 a 34 centimetri) con motivi decorativi in ordine sparso, probabili segni dei tessellari. Come per il pavimento sottostante vi è la divisione in tre corsie. Quella centrale a pelte contrapposte che riproducono il motivo delle onde; nelle corsie laterali, due file d'iscrizioni, contenute entro ottagoni quelle di sinistra, entro cerchi quelle di destra.

Gli ottagoni sono ottenuti dall'intreccio di due rombi opposti, i suoi angoli acuti terminano su un cerchio. Nella corsia meridionale, le due file di cerchi contenenti le iscrizioni sono eseguiti in tessuto policromo di quadrati e di losanghe con i quali ogni cerchio si annoda.

Particolare rilevanza assumono le iscrizioni per il loro contenuto storico: i nomi degli offerenti permettono di appurare i legami allora esistenti tra la chiesa triestina e quella aquileiese e testimoniano contatti della città con l'Oriente.

Tra le iscrizioni più significative si ricordano quelle poste ai due lati del «bema»:

— EUFEMIA / CUM FIGLIO / SUO CRYSO / GONO DEF (ENSOR) / S(AN)C(T)AE — ECCL(ESIAE) / AQUIL(EIENSIS)) F(E)C(IT) / P(E)D(ES) C — APRONIANUS / VIR INL (USTRIS) / PRO VOTO / SUO FECIT

Si riporta ancora l'iscrizione di un offerente di origine orientale:

— BARSA / INA PR(I)M(CERIUS PE(N)SO/RUM F(E)C(IT) / P(E)D(ES) XC

Lungo la parete absidale girava il seggio presbiteriale costituito dal «subsellium» e dal sottostante «suppedaneum» per un totale di un metro e 20 centimetri di larghezza.

Nell'abside è riapparso il lacerto musivo scoperto nel 1825 da Domenico Rossetti; la decorazione è data da tralci di vite con grappoli e foglie, contornata da una fascia ad intreccio tra due filari di dentelli.

Storicamente è noto che nei primi anni dopo il 1000 la chiesa aveva assunto in onore della Madonna del Mare tale nome. Nel 1338 la basilica risulta aver avuto tre navate. Essa fu distrutta dei Veneti nel 1368. Nel 1375 si accorda di riedificare una cappella su istanza del Vescovo e del Capitolo di Trieste. Altre distruzioni si avvicendano nella vita del monumento fino alla sua definitiva soppressione per ordine di Giuseppe II d'Austria.

Concorso commessa ideale: lo spoglio delle schede

Concorso commessa ideale: le operazioni di scrutinio continuano. Le schede arrivate gli ultimi giorni per il referendum sono veramente una valanga, e richiederanno ancora qualche giorno di lavoro. Come ogni anno, i risultati saranno però tenuti segreti sino alla finale, in programma per il 3 maggio all'Auditorium di Trieste.

Le concorrenti che credono di aver raggiunto i primi posti in classifica devono quindi pazientare e... rimanere nel dubbio. Domani continueranno le carrellate fotografiche delle commesse che si sono messe in gara nell'ultimo periodo; ancora non è stato possibile infatti presentarle tutte, perché la partecipazione al referendum è stata veramente massiccia anche negli ultimissimi giorni. E le concorrenti, com'è noto, sono state addirittura più di ottocento!

Richiesta degli studenti del Liceo «Petrarca»

L'assemblea degli studenti del Liceo «Petrarca», al termine della sua riunione, ha reso noto un comunicato in cui si dà notizia delle mozioni approvate.

Nella prima, riferendosi allo impegno assunto dal Ministro Ferrari Aggradi per una larga consultazione mediante la quale insegnanti e studenti avrebbero potuto esprimere le loro prese di posizione in merito alla riforma della scuola media superiore, invitano il nuovo Ministro Misasi a precisare i modi ed i tempi in cui intende concretare tale impegno, evitando ulteriori rinvii.

Per quanto riguarda lo studio del latino e del greco, ritenendo che lo scopo da raggiungere sia quello della «comprensione e apprezzamento della civiltà e della letteratura di quei popoli», si auspica la completa abrogazione delle prove di traduzione dall'italiano in latino, coerentemente con i moderni orientamenti didattici.

L'assemblea ritiene poi urgente siano rese note («entro e non oltre questa settimana») le materie su cui si svolgeranno i colloqui d'esame.

UNA SERATA ECCEZIONALE DOMANI AL ROSSETTI

FIEREZZA DEI CECHI ANCHE NEL FOLCLORE

Più un popolo è fedele a se stesso, più forte, quasi ostinato è il suo attaccamento alle tradizioni: canti e danze sono l'espressione non soltanto del folclore ma anche della coscienza nazionale. Ecco perché il complesso nazionale cecoslovacco che sarà domani sera di scena al Politeama Rossetti è riuscito a far partecipi gli spettatori di tutto il mondo dell'amore per un paese orgogliosissimo dei propri costumi.

«Questa eccellente rassegna — così s'è espresso un critico di Parigi, dove il complesso nazionale cecoslovacco ha tenuto cartellone per ben due mesi — suscita ogni sera veri uragani d'applausi, tanto che gli esecutori sono obbligati a ripetere il finale».

In Italia il pubblico è stato colpito soprattutto dall'ingenua forza dello spettacolo.

A Trieste il complesso nazionale cecoslovacco darà soltanto la rappresentazione di domani sera: agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro stabile sono riservate particolari riduzioni.

Ne «La Governante»

La Proclemer e Tedeschi mercoledì al Politeama

Come è stato annunciato, per mercoledì è in programma al Rossetti la prima de «La governante» con la Compagnia Proclemer - Albertazzi. Questa commedia di Vitaliano Brancati, di cui sono interpreti principali Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi, sarà presentata nell'edizione diretta da Giuseppe Patroni Griffi, ben noto per la sua opera di drammaturgo e di uomo del cinema, ma esordiente nella regia teatrale (come dire: metti, una sera in scena...).

Per le recite de «La governante», che si replicherà sino a domenica ventura, sono riservate sensibili riduzioni agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

POLIFONIA CLASSICA E CANTI POPOLARI

Impegnativa serata del coro «Montasio»

Convinti e cordiali applausi del pubblico

Una vera folla si è data appuntamento nella sala del CCA di via San Carlo per il concerto del coro «Montasio» del CRS «Julia», che ha presentato un programma di brani polifonici e folcloristici. Ha diretto il complesso il maestro Mario Macchi, musicista sensibile e dalla infinita passione, che da molti anni ormai riesce a conquistare gruppi di giovani al canto corale promettendo solo sacrifici e soddisfazioni, non compensi. (E diciamolo tra parentesi: trattandosi di dilettanti, i vari settori del coro subiscono continui rinnovi ed avvicendamenti, per cui l'opera del direttore non è certamente facile: anche questa volta una decina di coristi si presentavano per la prima volta in pubblico, e purtroppo la inesperienza e l'emozione sono state in qualche punto notate, ciò che nulla toglie comunque al successo della serata).

Particolarmente impegnativa la prima parte del programma, dedicata alla polifonia classica, sia sacra che profana; brani che talvolta non fanno presa sul pubblico, ma che sono il banco di prova di un coro, che ha modo di mettere in risalto l'educazione di voce, la fusione dei settori, la musicalità. Tutte le esecuzioni sono state pulite, senza incertezze e sappiamo bene quanto costino questi risultati, dato che nelle nostre scuole la musica è lasciata ancora fuori della porta. Sono stati eseguiti brani di Berchem, Czernohorsky, Azzaiolo, Palestrina ed Orlando di Lasso; spartiti alle volte difficili che il coro ha affrontato con sicurezza riuscendo a conquistare il pubblico.

Dopo un breve intervallo è stata affrontata la seconda parte del programma, la più attesa, dedicata ai canti popolari internazionali e di casa nostra. Brani come «Utioss» (Russia), «Viva Aragon!» (Spagna) e «La chanson de la laine» (Francia) sono entrati ormai nel repertorio di gran parte dei complessi corali per la loro bellezza musicale e spettacolarità; più volte il pubblico ha chiesto il bis, ma saggiamente il maestro Macchi ha voluto proseguire nel programma, ben sapendo che la parte finale della serata era la più impegnativa.

Veniva rispolverato infatti, dopo quasi quarant'anni, il «Secondo intermezzo corale per un biribissaio» di Illersberg, la cui durata è di ben 15 minuti e che offre una fantasia di canti popolari triestini. Questo spartito nacque dedicato a un coro di ben 80 elementi, dal quale si potevano ottenere effetti particolari, ma il «Montasio» non ha sfigurato e le pagine di Illersberg hanno conosciuto una seconda vita, mettendo in luce le grandi capacità artistiche e creative di questo nostro musicista. Il pubblico ha applaudito con sincero trasporto, ben conscio anche dell'impegno del coro, che da questi consensi deve ricavare qualche cosa di più di un incitamento per la futura attività: proprio al «Montasio» ed al maestro Macchi è affidata infatti la bandiera del canto corale triestino, che deve poter risollevarsi da quella crisi che fattori vari, e non certo imputabili ai bravi cantori, hanno fatto registrare.

R. G.

Spettacolo di marionette all'Istituto germanico

Mercoledì, con inizio alle ore 21, su comune invito dell'Associazione culturale italo-svizzera nella regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di quest'ultimo il «Piccolo teatro di Lugano - Théâtre Antonin Artaud» presenterà quale spettacolo di marionette, in lingua italiana, la commedia «Leonce e Lena» di Georg Büchner.

I soci dei due enti culturali possono ritirare i biglietti di posto numerato presso le rispettive segreterie, in via Stuparich 19 (dalle ore 9 - 12) e in via del Coroneo 15 (ore 17 - 20) a partire da oggi, lunedì.

Le opere alla SAL

Nel corso dell'odierno incontro sociale della S.A.L., nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, il maestro Fabio Vidali parlerà sul tema «Luci ed ombre della recente stagione operistica al Verdi di Trieste. All'interessante serata della Società artistico letteraria sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento

Stasera alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il programma del Coro «Rinat»

Concerto con Semkow domani al Teatro Verdi

Come annunciato, avrà luogo domani sera, al Verdi, con inizio alle 21, il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera 1970. Alla guida dell'orchestra del teatro sarà, nell'occasione, il maestro polacco Jerzy Semkow, che dirigerà un programma di pagine di Mozart, Schubert e Beethoven.

In particolare, di Mozart sarà eseguita l'ouverture dell'opera «Il ratto dal serraglio»; seguirà Schubert, con la Quinta Sinfonia, mentre la seconda parte del programma sarà occupata da Beethoven, di cui sarà riproposta la Terza Sinfonia (Eroica).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da mercoledì 15 — NOVITA'
La Compagnia PROCLEMER - ALBERTAZZI presenterà
ANNA PROCLEMER GIANRICO TEDESCHI
LA GOVERNANTE
di Vitaliano Brancati
con Manuela ANDREI, Franco GIACOBINI, Pino COLIZZI
Regia di GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 20.30
UNICA RAPPRESENTAZIONE
COMPLESSO NAZIONALE CECOSLOVACCO DI CANTI E DANZE

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
STASERA ALLE ORE 21 CONCERTO DEL
Coro israeliano
R I N A T
Direttore: GARY BERTINI
In programma composizioni dal XVI secolo ad oggi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani alle 21, Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow. In programma musiche di Mozart, Schubert e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani unica rappresentazione del Complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 15 la compagnia Proclemer-Albertazzi presenterà Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16-22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Anna dei mille giorni».
FENICE. 15.30-22.10: «I girasoli».
GRATTACIELO. 16: «Ondata di calore». Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «E Dio disse a Caino». Viet. minori 14 anni.
RITZ. 16: «...E l'Inghilterra sarà distrutta».

ALABARDA. 16.30: «Il mandrillo» in technicolor. Movimentate avventure di donne affascinanti negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messi a nudo nella loro intimità! con Brigitte Skay e H. Leipnitz. Viet min. 18 a.
AURORA. 16.30. Brillante, divertentissimo: «La pazza di Chaillot». Una straordinaria interpretazione di K. Hepburn. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. II settimana: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor. A richiesta ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». A colori.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani «Quella dannata pattuglia» in technicolor.
IMPERO. 16.30. Madre, figlia e lo stesso uomo: «Fino a farti male» con J. Thulin e J. Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Zan, re della giungla», con leoni, gorilla, tigri. Topolino. Grande successo. Domani: «Un agguato sul grande fiume». Lotta con gli indiani. Technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - 220.
MODERNO. Riposo. Domani: «Orgasmo», con Carroll Baker e Lou Castel. In edizione integrale. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il dissequestrato film: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. Regia Vancini. Viet min. 18 a.
ABBAZIA. 16: «Nick mano fredda». Un autentico capolavoro di intense emozioni con Paul Newman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PARAMOUNT COMACICO e LES FILMS COPERNIC presentano
una VEDOVA tutta D'ORO
COLORE DELLA SPACOFILM

OGGI ALL'EDEN
ALLA BELLA Serafina
PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Fräulein doktor». La vera storia della più bella e abile spia di tutti i tempi. Un film d'eccezione con Suzy Kendall, Kenneth Moore e Capucine. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno». Sesso, violenza e suspense. Technicolor con Jean Valmiont e Krista Nell. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16: «Funny Girl» con Barbra Streisand, Omar Sharif e W. Pidgeon. Technicolor - Panavision.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

GRATTACIELO
«ONDATA DI CALORE»
Jean Seberg
TECHNICOLOR

IDEALE. 16. Technicolor: «Gli argonauti», con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Capolavoro di fantascienza.
LUMIERE. Chiuso.
MARCONI. 16: «Erik il vichingo». Technicolor con Giuliano Gemma. Domani: «Rio Diablos».
RADIO. 16: «Che». Un colosso dello schermo con Omar Sharif (El Che) e Jack Palance (Fidel Castro). In technicolor.

MUGGIA
VERDI. 17: «Simon Bolivar». Cinemascope a colori con Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino e Francisco Rabal.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Guardia, guardia scelta...»

«Habitat» (TV-1, ore 13) — Un servizio di Gaia Servadio illustrerà il «National Trust», una istituzione sorta in Inghilterra per iniziativa di un gruppo di cittadini che hanno raccolto lo appello del pastore protestante letterato e poeta Ramsey, nel 1859. Il «Nacional Trust» è nato per impedire la distruzione del patrimonio artistico e naturale dagli assalti dell'espansione urbanistica. L'istituzione, assolutamente privata, si regge sui contributi volontari di ben 180 mila soci.

Anche da noi esiste qualcosa del genere, «Italia nostra»; con la differenza che l'istituzione italiana, benemerita sotto molti punti di vista, non è in grado, finanziariamente, di prendere in proprio la tutela del patrimonio culturale e artistico.

«Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo «La commedia cinematografica italiana», a cura di Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo film diretto da Mauro Bolognini (che qualche anno più tardi realizzerà «Il bell'Antonio», «La viaccia», «Agostino») con l'interpretazione di attori di successo quali Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Gino Cervi. Dall'incontro di Bolognini con questi attori, nacquero, nel film, molte occasioni di divertimento.

Alberto è un vigile zelante che trascorre l'orario di lavoro multando senza pietà e misura gli automobilisti indisciplinati; nello stesso tempo, studia per diventare interprete, ma sarà inesorabilmente bocciato agli esami; Peppino, guardia scelta, è interessato di più alla composizione di un suo nuovo inno per il corpo cui appartiene, che non alle sue mansioni di ufficio, Pietro è un brigadiere bonaccione, il quale vive soprattutto per la figlia; infine, il maresciallo ha il suo daffare per mantenere in efficienza subalterni tanto stravaganti. Variamente delusi nelle loro aspirazioni (Alberto con la sua mania di contravvenzioni sarà trasferito in una città del Nord), la guardia e la guardia scelta si consoleranno offrendo la loro assistenza per i preparativi del matrimonio della bella figlia del brigadiere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione di origine atlantica si porterà verso Levante e raggiungerà in giornata il Nord Italia. Sulle regioni settentrionali nuvoloso in aumento con nevicate sulle Alpi e piogge in pianura. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di rovesci sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud ma con tendenza ad aumento.

Venti: sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico intorno Ovest moderati. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche deboli vari. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia intorno Nord moderati tendenti ad attenuarsi.

Mari: Mar Ligure, alto medio Tirreno e Mare di Sardegna mossi. Alto Adriatico poco mosso; medio basso Adriatico, basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio agitati con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 1, 16; Trieste 7.4, 15; Venezia 6, 14; Milano 2, 16; Torino 0, 15; Genova 7, 15; Bologna 3, 16; Firenze 0, 18; Pisa 1, 17; Ancona 6, 11; Perugia 5, 15; Pescara 6, 14; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 2, 9; Bari 10, 14; Napoli 8, 19; Potenza 3, 8; S. Maria Leuca 10, 15; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 15; Palermo 13, 15; Catania 11, 19; Alghero 6, 16; Cagliari 9, 18.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario 10.30 12.30 17 20

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Duillio quindici Del Prete minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'Approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da J. Demus; 22.15: XX Secolo; 22.30: ...E via discorrendo. Al termine (23.10 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene di vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di R. Wagner; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di G.F. Haendel; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.30: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Le tableau parlant, di A. Gretry; 16.40: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il borgomastro, di G. Hofmann; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca: «Don Giovanni» di W. A. Mozart; 22.20: Rivista delle riviste

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: *Francese.*
10.30: *Religione.*
11.00: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Letteratura latina.*
12.00: *Chimica applicata.*
MERIDIANA
12.30: *Antologia di sapere - Gli anni più lunghi.*
13.00: *Habitat - Programma settimanale di G. Macchi.*
12.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il Paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Immagini dal mondo; b) Vacanze a Lipizza: «La vecchia Maria» (telefilm).*
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
Gong.
19.15: *Sapere - Europa e unione doganale.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» - Film con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi, Valeria Moriconi, Nino Manfredi, Tiberio Mitri, Edoardo Nevola. Doremì.*
22.50: *L'ANICAGIS presenta: Prima visione. Break 2.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

16.00: *TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.*
19.00: *Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Fidelio» - Opera in due atti - Musica di Ludwig van Beethoven - Direttore Leonard Bernstein. Nell'intervallo: Doremì.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima; 15.35: «Documenti del folclore» - «I proverbi del mese: "Parola dita no torna più indrio" e "Mùz di di"»; 15.50: «Ernani» - dramma lirico in 4 atti - Musica di Giuseppe Verdi - Edizione Ricordi - Atto 3.o; 16.15: «Trieste: Cittavecchia viva»; 16.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Adamo; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra Nelson Riddle suona per voi; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Suona il pianista Lee Evans con la sua orchestra; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Poche parole - tanta musica; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Brani d'opera 18.30: La mia poesia; 18.45: Longplay club; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Scienza d'oggi; 19.05: Canzoni, canzoni...; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale: «Il pappagallo», commedia; 21.35: «Obiettivo 350» - Reportages giornalistici; 22.25: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

"A"

TUTTO DECISO IN ANTICIPO: RETROCEDONO PALERMO BRESCIA E BARI

IL CAGLIARI E' CAMPIONE D'ITALIA 1970

Scudetto al Cagliari; Palermo, Brescia e Bari retrocedono in Serie B. Il campionato è praticamente risolto con due giornate d'anticipo. Per la prima volta nella storia del calcio italiano lo scudetto ha lasciato il continente per... volare in Sardegna. L'undici di Scopigno, fallita solo per un soffio l'impresa nello scorso campionato, al secondo assalto ha fatto centro. La Juventus, l'unica squadra che sembrava poter contendere agli isolani il titolo, è scivolata allo Olimpico contro la Lazio ed è stata raggiunta dall'Inter che ha regolato il Napoli. Alle spalle di queste due compagini, che mirano alla piazza d'onore, troviamo la Fiorentina, che ha battuto il Milan dopo aver rimontato due gol. La Sampdoria si è messa definitivamente in salvo piegando fra le mura di casa il Verona. Palermo e Brescia, costrette al pareggio casalingo rispettivamente dal Vicenza e dalla Roma, hanno visto svanire nel nulla tutti i sogni di salvezza. La stessa cosa è accaduta al Bari che nell'incontro di Cagliari contro la prima della classe non ha potuto evitare la sconfitta. In parità è terminato l'incontro Torino-Bologna, due squadre che ormai non hanno più nulla da chiedere.

ALL'AMSICORA TRIPUDIO SUGLI SPALTI E SUL TERRENO

Per la prima volta lo scudetto cucito sulle maglie dei sardi

CAGLIARI - BARI 2-0

MARCATORI: p.t. Riva al 38'; ripresa: Gori al 43'. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva; Reginato, Nastasio. **BARI:** Spalazzi; Loseto, Zukowsky; Diomedi (D'Addosio), Spimi, Muccini; Canè, Fara, Spadetto, Colautti, Pienti; Colombo. **ARBITRO:** De Robbio, di Salerno.

Cagliari, 12

A due giornate dalla conclusione del campionato di calcio di Serie «A» 1969-70, il Cagliari ha conquistato per la prima volta lo scudetto di campione d'Italia grazie al suo successo sul Bari (2-0) e alla concomitante sconfitta della Juventus a Roma contro la Lazio (0-2). In classifica, infatti, da stasera il Cagliari è al comando con cinque lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici (Juventus e Inter) e non può più essere raggiunto.

Il Cagliari è diventato campione d'Italia sul terreno dell'Amsicora, nell'ultima partita di campionato disputata davanti al proprio pubblico entusiasta. Si è congedato dai suoi tifosi regalando loro il successo nel campionato italiano, un successo che in Sardegna assume il valore di una affermazione di tutta l'isola.

Il Cagliari doveva vincere e ha vinto in maniera più netta di quanto non dica il risultato, grazie a un gol di Riva e ad uno del suo centravanti Gori. La resistenza del Bari è durata 38 minuti, fino a quando cioè Gigi Riva, con un altro dei suoi guizzi di gran classe, non ha messo in rete un pallone «impossibile» volando di testa a filo d'erba e battendo così il bravo Spalazzi, senz'altro il migliore in campo dei baresi. Il Cagliari, anche oggi in formazione rimaneggiata per la squalifica di Greatti e per l'infortunio a Zignoli, con la vittoria di oggi e approfittando della sconfitta della Juve a Roma, ha vinto lo scudetto a due giornate dal termine del campionato.

La partita è stata giocata con un occhio all'Amsicora e un orecchio alla radio, per sentire il risultato dell'Olimpico. Nel secondo tempo i rossoblù si sono limitati a controllare le folate offensive del Bari alla ricerca del pareggio. Pur in condizioni psicologiche particolari, pur con qualche sbandamento in difesa, i protagonisti sono stati ancora Riva e compagni i quali, anzi, proprio nella ripresa sono andati vicini al gol svariate volte, impegnando Spalazzi in parate difficili.

Il Cagliari visto oggi non si discosta dal migliore Cagliari visto durante tutto il campionato. Ha confermato che il suo uomo migliore è Riva, ma anche di avere, oltre all'asso da un miliardo, altri giocatori di gran classe. Oggi i vari Domenghini, Nenè, Gori, hanno voluto strafare, e hanno perso alcune occasioni insistendo in azioni personali. Ma proprio al termine di una di queste azioni Gori ha siglato il gol del raddoppia; Nenè e Domenghini invece non hanno avuto la soddisfazione del gol per merito del portiere Spalazzi.

Il Bari ha giocato una partita onesta e in qualche occasione ha anche messo in difficoltà i più quotati avversari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAGLIARI-BARI 2-0. Momento storico per i sardi: la gran testata di Gigi Riva che schiaccia in rete il pallone del primo gol realizzato contro i baresi. Con questa vittoria i rossoblù hanno la matematica certezza di aver vinto il campionato 1969-'70

UNA GARA TIRATA E AFFASCINANTE FRA LE DUE GRANDI «DELUSE»

Capovolgimento che ha del prodigioso

FIORENTINA - MILAN 4-2

MARCATORI: p.t.: Mariani al 5', Rognoni al 10', Prati al 13'; s.t.; Chiarugi al 13', Trapattoni (autorete) al 23', Chiarugi al 28'. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi; Bandoni, Cencetti. **MILAN:** Vecchi; Trapattoni, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Lodetti; Rognoni, Sormani, Combin, Fogli, Prati; Belli, Grossetti. **ARBITRO:** Gonella, di Torino.

Firenze, 12

Quattro a due come nell'andata a Milano fra viola e rossoneri, ma stavolta con risultato a favore dei campioni di Italia che, con questo incontro, facilitati nella ripresa per aver giocato con un uomo in più per l'espulsione di Rognoni, hanno in parte riscattato le recenti deludenti prestazioni dinanzi al loro pubblico. Sei gol non è facile vederne sui campi italiani di gioco e se a questo si aggiungono un rigore sbagliato dal Milan (e poteva essere il 3 a 1 per i rossoneri), ed un palo colpito precedentemente da Chiarugi, si comprenderà come il pubblico abbia seguito con estremo interesse tutte le fasi del confronto affascinato, soprattutto, dallo straordinario andamento del gioco e dal capovolgimento del risultato nella fase centrale della ripresa.

Deluse in questo finale di campionato (i viola anche nella Coppa dei Campioni e nella Coppa Italia), prive di alcuni titolari (Cudicini, Anquilletti e Rivera il Milan e lo squalificato Amarildo la Fiorentina) le squadre di Rocco, relegato ancora in tribuna addirittura con un occhio bendato per un «colpo d'aria», e di Pesaola, hanno risposto alle attese del pubblico del Comunale con una partita agonisticamente valida e calcisticamente interessante soprattutto per gli improvvisi capovolgimenti di fronte e le impennate di alcuni elementi che ne hanno condizionato il risultato.

L'espulsione di Rognoni, a quattro minuti dallo scadere del primo tempo, per un inutile quanto sciocco fallo di reazione mentre il Milan si trovava in vantaggio per 2 a 1 — e il precedente rigore sbagliato da Prati — hanno indubbiamente condizionato il gioco dei rossoneri per tutta la ripresa ed alla Fiorentina è risultato conseguentemente abbastanza facile recuperare e vincere. Ma è altrettanto indubbio che ambedue le compagini si sono battute con notevole impegno in entrambi i tempi senza lasciare niente di intentato per far proprio il risultato.

Alla distanza, poi, i viola, forti di un uomo in più, vivaci e brillanti in De Sisti, Merlo e soprattutto in Chiarugi, hanno avuto buon gioco fors'anche perché liberi da complessi e preoccupazioni di un risultato da ottenere comunque. Insieme ai tre buona la prova di Superchi che ha «fermato» il «rigore» decisivo di Prati e dello scattante Ferrante, sicuro e preciso soprattutto nei palloni alti e nei rilanci.

Il Milan, che non poteva certo concedere un uomo in più ai campioni uscenti, ha avuto in Combin e Sormani gli elementi più «impegnati», mentre sulla fascia centrale del campo è apparso a tratti un po' lento rivelando scompensi in tutto il settore arretrato; ma gli va dato atto che, forse, a parità di uomini, non avrebbe ceduto.

BLUCERCHIATI SALVI

Samp - Verona 2-1

MARCATORI: nel p. t. Clerici all'8', Frustalupi al 43; nella ripresa Benetti all'8'. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini (Francesconi), Spanio Garbarini; Frustalupi, Corni, Salvi, Benetti, Fotia. Paterlini. **VERONA:** Pizzaballa; Ranghino (Orazi), Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Bui. De Min. **ARBITRO:** Di Tonno, di Lecce.

Genova, 12

Battendo il Verona al termine di una gara abbastanza combattuta, anche se poco bella, la Sampdoria ha conquistato oggi la matematica certezza di giocare anche la prossima stagione in Serie A. Molto belli, comunque, i tre gol segnati da Clerici, Frustalupi e Benetti. La partita era cominciata nel modo peggiore per la Sampdoria: sfiorando il gol al primo minuto, ne hanno subito uno all'8'.

Gli uomini di Bernardini hanno cercato subito di pareggiare, si sono spinti in avanti, ma lo hanno fatto disordinatamente, irrazionalmente, scoprendosi troppo, tanto da prestare il fianco al contropiede degli avversari che hanno costruito due o tre azioni che potevano culminare in altrettanti gol.

Poi, però, i padroni di casa sono riusciti ad organizzare il loro gioco più razionalmente pervenendo al pareggio. Nella ripresa, entrati in campo sull'uno a uno, i blucerchiati hanno preso il controllo del gioco tenendo continuamente sotto pressione la difesa ospite tanto da arrivare quasi subito al raddoppio. Sul due a uno il quadro del gioco non è cambiato: la Sampdoria non si è chiusa in difesa ma ha continuato nel suo gioco concedendo ben poco ag'i avversari i quali, comunque, mai si sono dati per vinti.

Fra i più intraprendenti il centravanti Clerici che ha sempre cercato il gol con determinazione mettendo a dura prova lo «stopper» Spanio, il quale è dovuto ricorrere spesso alle maniere forti per fermarlo.

Il Verona, come detto, ha fatto interamente il suo dovere giocando con agonismo e buona volontà, ma la Sampdoria aveva troppo bisogno di questa vittoria per lasciarsela sfuggire. E l'ha conquistata con pieno merito.

I migliori: Sabadini e Benetti per la Sampdoria; Clerici e Maddè per il Verona.

RAGIONI PRATICHE DELLA VITTORIA INTERISTA

Scatenati i neroazzurri a causa dei reingaggi

INTER - NAPOLI 1-0

MARCATORE: Jair al 32'. **INTER:** Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi, Cella (Guarneri); Jair, Vanello, Boninsegna, Bertini, Corso; Girardi. **NAPOLI;** Zoff; Nardin, Pogliana (Oliva); Zurlini, Panzanato, Bianchi; Improta, Juliano, Barison, Montefusco, Berardi; Trevisan. **ARBITRO:** Riccardo Lattanzi, di Roma.

Milano, 12

L'Inter si è impegnata a fondo col Napoli, sbagliando molte occasioni, ma finendo con il cogliere la vittoria. Per spiegare questa improvvisa volontà sorta nei nerazzurri sotto il sole di aprile che certamente non induce agli sforzi agonistici, bisogna prendere in considerazione le segrete cose nerazzurre. In primo luogo c'è la meta dei 40 punti, senza la quale, gli ingaggi di quasi tutti i titolari subiranno decurtazioni di svariati milioni come scritto chiaramente sui contratti.

Poi in queste ultime partite diversi nerazzurri stanno combattendo la loro battaglia personale per indurre il presidente Fraizzoli ed Heriberto Herrera a cancellarli dalla lista di trasferimento per porli in quella dei riconfermati: perdere l'ingaggio dell'Inter è infatti un grosso danno per un giocatore professionista. Uno dei principali combattenti su questa trincea è Corso, il quale oggi si è impegnato come non gli accadeva da anni: ha percorso chilometri da vero centrocampista, ha contrastato gli avversari, ha tirato e si è persino prodotto in quattro stacchi di testa, che hanno destato vivissima sorpresa. Corso simili sforzi atletici non li ha mai graditi.

Poi c'è Jair che vuole a tutti i costi far vedere che si ricorda sempre come si fa a fare i gol. E c'è riuscito, anche se tanti sono stati i tentativi andati a vuoto. Ed anche Cella, che pure non potrà mai distinguersi per classe, perché classe proprio non ne ha, ha cercato di strappare la riconferma commuovendo per dedizione alla squadra: ha così salvato il risultato opponendo stoicamente la faccia ad un gran tiro di Juliano destinato sicuramente in rete. E' quindi uscito di campo semintontito e sanguinante.

Detto tutto questo va però anche considerato che al Napoli mancavano già in partenza vari titolari e che per di più, poco dopo l'inizio, ha dovuto rinunciare a Pogliana, suo migliore terzino, prodottosi uno stiramento muscolare ad una gamba. Al diciannovenne esordiente Berardi, che già era in campo, si è così aggiunto un'altra giovane speranza napoletana, Oliva, che Chiappella aveva portato in panchina. Questi due ragazzi hanno certamente messo in mostra buone qualità per quanto riguarda i «fondamentali» tecnici: ovvio tuttavia che gli mancava la esperienza per poter incidere in una partita come questa, dove erano tante le «vecchie volpi» sul campo.

Una buona partita ha giocato Juliano, impegnato a dimostrare davanti ad occhi non certamente disinteressati come quelli dei dirigenti nerazzurri che un centrocampista d'ordine come lui è «merce» cara ma pur sempre di indubbio valore. Anche Montefusco si è impegnato al massimo per dimostrare che in fondo non è di molto inferiore al più celebre compagno. Barison invece, al pari degli avversari, si è battuto per l'ingaggio futuro che in verità appare sempre più precario. Oggi l'anziano attaccante non ha certo risollevato le sue quotazioni.

VENETI PIUTTOSTO REMISSIVI

Senza emozioni

BRESCIA - L. VICENZA 1-1

MARCATORI: nel p.t. Turchetto al 5'; nella ripresa Vitali al 13'. **BRESCIA:** Galli; Manera, Cagni; Inselvini, Gasperini (Volpi), Busi; Salvi, Damonti, Turchetto, Fanti, De Paoli; Boranga. **L. VICENZA:** Pianta; Cisco, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin; Barlin, Derlin. **ARBITRO:** Serafini, di Roma.

Brescia, 12

La formazione sperimentale del Brescia non è andata oltre un pareggio contro un L. Vicenza piuttosto remissivo e niente affatto impegnato. Nel primo tempo comunque, la squadra di casa si è dimostrata molto vivace e alcuni giovani, praticamente esordienti, quali Inselvini e Gasparini, hanno dimostrato di essere pronti per il prossimo campionato. All'attacco, con De Paoli alla sinistra, il Brescia nei primi 45' è sembrato più attivo del solito, ma nella ripresa, quando il L. Vicenza ha contrattaccato, gli avanti azzurri sono praticamente scomparsi dalla lotta.

I biancorossi veneti, benché Cinesinho fosse scarsamente mobile, hanno dominato a centrocampo grazie al gioco costruttivo di Scala, Carantini e Biasiolo. Il «goleador» Vitali era il più servito ma, controllato in modo stretto da Gasparini, non ha potuto sfruttare tutte le sue doti.

L'incontro non ha fornito particolari emozioni, anche se alcune azioni di entrambe le squadre sono risultate piacevoli. Il primo tempo si apre, praticamente, con il gol del Brescia. Turchetto, servito da Manera, scatta in area e non ha difficoltà a battere con tiro angolato il portiere Galli. I vicentini reagiscono, ma De Paoli al 19' manca di poco la rete. Al 30', in una mischia sotto la rete bresciana, Vitali tira da buona posizione, il pallone batte sul montante sinistro e rimbalza in campo: il portiere Galli, in tuffo, riesce a bloccare. Analoga situazione al 31' quando De Paoli tira ma il palo respinge.

La ripresa è praticamente dominata dai biancorossi vicentini. In questa fase il più attivo è Damiani il quale, al 13', si sposta sulla sinistra e dopo, avere scartato Busi, passa al centro dove Vitali, a porta sguarnita, non ha difficoltà a segnare. L'incontro non ha poi praticamente più storia anche se alcuni tiri da fuori area degli attaccanti vicentini e bresciani impegnano entrambi i portieri. Al 15', infatti, un traversone di Damiani è intercettato da Facchin e girato di testa in porta: sembra che il pallone sia respinto con la mano da Busi ma l'arbitro non concede il rigore.

TROPPO DEBOLI ALL'ATTACCO I BIANCONERI PIEMONTESI

Piano diabolico di Lorenzo

LAZIO - JUVENTUS 2-0

MARCATORI: ripresa: Ghio al 7', Chinaglia (rigore) al 29'. **LAZIO:** Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola II (Morrone), Chinaglia, Ghio, Fortunato; Fiorucci. **JUVENTUS:** Tancredi; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Furino, Favalli; Anzolin, Zigoni. **ARBITRO:** Picasso, di Chiavari.

Roma, 12

Un altro sogno di gloria realizzato dalla Lazio che si è presa il lusso di battere la Juventus e far così concludere il campionato a favore del Cagliari, con due domeniche di anticipo. Per una squadra giovane come quella biancazzurra la vittoria di oggi è davvero esaltante soprattutto per il modo con cui l'ha ottenuta.

Lorenzo ha avuto il gran merito di aver fatto attuare un piano che ha molto del diabolico perché dopo aver concesso molto spazio agli avversari per quasi tutto il primo tempo al fine di far stancare i giocatori bianconeri di maggior movimento, ed aver nel contempo visto fallire per un soffio l'unica grande azione da gol avuta dai piemontesi all'inizio della ripresa, ha ordinato nel momento più delicato della partita il «forcing» cui la sua squadra ha risposto in maniera semplicemente encomiabile.

La Juventus che aveva il grave handicap di non poter disporre dei due suoi uomini di maggior spicco e classe quali sono Del Sol ed Haller, è apparsa, ad eccezione del gol fallito al 3' della ripresa da Leonardi, troppo debole all'attacco, compreso lo stesso Anastasi al quale oggi Papadopulo ha fatto una guardia implacabile e sempre corretta. La compagine bianconera, se si toglie il suo gioco fin troppo lezioso a centrocampo dove sono rifulse le doti di regista e combattente di Vieri, altro non ha fatto per scardinare una difesa ben registrata come quella romana.

Altro grave torto dei bianconeri è stato quello di essersi fatti prendere, specie quando la azione della Lazio si è fatta più incalzante, dal nervosismo che è costato l'espulsione di Favalli, reo di un plateale fallo di ritorsione su Massa, e il rigore procurato da Morini nei confronti di Chinaglia che fino allora non aveva avuto modo di mettere in piena luce le sue doti.

Senza dubbio dal gol fallito per un soffio da Leonardi è nata la vittoria della Lazio, ma è pur vero che i biancazzurri si sono ampiamente meritati il successo perché sono stati nettamente superiori dal lato tattico degli avversari che oggi hanno mostrato davvero il fiato grosso per il grande inseguimento messo in atto con grande ritardo nei riguardi del Cagliari, pagandone le conseguenze una volta messi di fronte ad una squadra più fresca e meno impegnata psicologicamente.

NELLA RIPRESA I ROSSOBLU' POTEVANO VINCERE

OCCASIONI FALLITE DAI PETRONIANI

TORINO - BOLOGNA 1-1

MARCATORI: p.t.: Poletti al 12' (autorete); ripresa: Carelli al 23'. **TORINO:** Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello (Bolchi), Quadri, Sala, Mondonico; Sattolo. **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Ardisson; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli (Scala), Turra, Savoldi; Vavassori. **ARBITRO:** Possagno, di Treviso.

Torino, 12

Tutto sommato, il pareggio fra Torino e Bologna è da considerarsi equo; ma l'incontro avrebbe potuto avere ben altro risultato se i petroniani non avessero fallito, nella ripresa, un paio di facili occasioni. Il successo sarebbe stato comunque un premio eccessivo per gli ospiti, passati in vantaggio in modo alquanto fortunoso, e votati poi, per quasi tutto l'incontro, ad un atteggiamento notevolmente guardingo ed estremamente riluttante ad agire diversamente anche quando il Torino si è trovato in svantaggio numerico per la espulsione di Cereser, autore di una «entrata» alquanto «cattiva» su Bulgarelli.

Tecnicamente insignificante, e agonisticamente vivace soltanto a tratti (per merito esclusivo del Torino, teso alla ricerca del pareggio), la partita ha avuto momenti di viva tensione, che si è manifestata attraverso una serie di scontri — anche abbastanza duri — fra opposti giocatori; l'arbitro non è mai riuscito a tenere in pugno la situazione ed ha anzi contribuito a peggiorare il livello dell'incontro con una serie di decisioni poco convincenti che, in ogni modo, non hanno influito direttamente sul risultato finale.

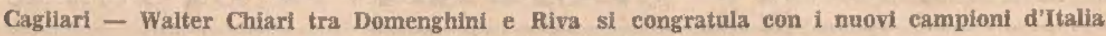
Al Torino è mancato l'elemento risolutore; il solo Mondonico ha espresso qualcosa di concreto in fase d'attacco mentre, al contrario, il giovane Quadri si è fatto quasi costantemente anticipare dal diretto avversario Cresci (uno dei migliori fra i rossoblù); al Bologna è mancato l'impegno e il coraggio di osare, oltre — ed è il difetto essenziale — alla freddezza nella conclusione ed alla precisione nel tiro a rete.

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo soli 12': gettandosi in «spaccata» su un centro di Mujesan per evitare che la palla giungesse a Savoldi ben piazzato, Poletti ha deviato il pallone irrimediabilmente alle spalle del proprio portiere. Il Torino avrebbe potuto pareggiare già al 15' quando Poletti a conclusione di una triangolazione veloce con Agroppi, è entrato tutto solo in area, concludendo però sul fondo a fil di palo. Per tutto il resto del primo tempo i granata hanno premuto disordinatamente verso la porta avversaria, senza riuscire a dare sbocchi alle loro iniziative. Soltanto al 36' Adani è stato seriamente impegnato da un tiro di Facchinello, che ha fermato senza bloccare, rinviando poi in angolo con un piede per anticipare l'accorrente Sala.

Nella ripresa, al 16', il Bologna ha fallito clamorosamente la sua prima occasione. Il Torino ha pareggiato: 23', angolo battuto da Sala con tocco breve a Mondonico, pronto traversone di questi in area per Carelli che, benché pressato, ha fermato bene la palla e, con una mezza rovesciata, l'ha scaraventata in rete.

INTENSA GIORNATA PER LO SPORT INTERNAZIONALE - SUCCESSO DEL CENTAURO TRIESTINO NELLA SECONDA PROVA A CESENATICO

Nuovo trionfo di Merckx nella Parigi-Roubaix
La Porsche di Rodriguez stravince nella 1000 km



Cagliari — Walter Chiari tra Domenghini e Riva si congratula con i nuovi campioni d'Italia

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	42	28	11	4	0	5	6	2	38	11	— 1
Juventus	37	28	10	3	1	5	4	5	41	17	— 5
Inter	37	28	11	4	0	3	5	5	33	18	— 6
Fiorentina	35	28	9	2	3	6	3	5	39	31	— 7
Milan	33	28	7	3	3	5	6	4	37	24	— 8
Napoli	30	28	5	6	3	5	4	5	24	20	—12
Torino	30	28	6	4	4	5	4	5	20	26	—12
Vicenza	27	28	8	3	3	2	4	8	31	30	—15
Roma	27	28	6	5	3	2	6	6	25	33	—15
Lazio	26	28	9	2	3	1	4	9	29	31	—16
Bologna	25	28	3	7	4	2	8	4	19	22	—17
Verona	24	28	5	6	2	2	4	9	24	27	—17
Sampdoria	23	28	5	6	3	1	5	8	21	31	—19
Palermo	18	28	5	5	4	0	3	11	22	44	—24
Brescia	17	28	1	6	7	3	3	8	19	35	—25
Bari	17	28	3	6	5	1	3	10	8	30	—25

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.4.'70
*Brescia - Vicenza	1-1	Bologna - Sampdoria
*Cagliari - Bari	2-0	Fiorentina - Brescia
*Fiorentina - Milan	4-2	Juventus - Roma
*Inter - Napoli	1-0	Vicenza - Torino
*Lazio - Juventus	2-0	Lazio - Bari
*Palermo - Roma	2-2	Milan - Cagliari
*Sampdoria - Verona	2-1	Napoli - Palermo
*Torino - Bologna	1-1	Verona - Inter

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Varese	39	29	10	5	0	3	8	3	28	11	— 5
Catania	37	29	8	6	1	4	7	3	27	15	— 7
Monza	35	29	8	5	1	4	6	5	22	14	— 8
Foggia	35	29	9	5	0	3	6	6	32	22	— 8
Mantova	33	29	7	6	1	0	13	2	25	16	—10
Reggina	33	29	7	5	2	4	6	5	28	23	—10
Ternana	32	29	6	6	2	3	8	4	26	20	—11
Pisa	32	29	6	8	1	4	4	6	23	15	—12
Livorno	30	29	5	8	2	3	6	5	17	14	—14
Modena	27	29	6	7	2	1	6	7	18	23	—17
Arezzo	27	29	3	11	1	1	8	5	12	21	—17
Perugia	26	29	6	6	3	2	4	8	19	20	—18
Como	26	29	7	5	3	1	5	8	26	36	—18
Piacenza	25	29	4	7	3	2	6	7	18	20	—18
Atalanta	25	29	5	7	3	1	6	7	23	21	—19
Taranto	24	29	3	7	4	2	7	6	19	27	—19
Catanzaro	24	29	5	6	3	1	6	8	16	25	—19
Cesena	24	29	4	8	3	1	6	7	18	24	—20
Genoa	23	29	4	5	5	1	8	6	15	25	—20
Reggiana	23	29	2	10	2	1	7	7	12	22	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.4.'70
*Catania-Perugia	1-0	Atalanta - Cesena
*Catanzaro-Mantova	0-0	Catanzaro-Ternana
*Foggia-Taranto	1-0	Como - Varese
Como-*Livorno	1-0	Genoa - Piacenza
*Modena-Atalanta	2-1	Mantova - Pisa
*Piacenza-Cesena	1-1	Modena - Reggina
*Pisa-Monza	0-0	Monza - Catania
*Reggina-Genoa	1-0	Perugia - Foggia
*Ternana-Reggiana	0-0	Reggiana - Livorno
*Varese-Arezzo	3-0	Taranto - Arezzo

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Novara	42	30	13	3	0	3	7	4	38	18	— 4
Treviso	41	30	11	4	0	2	11	2	39	19	— 4
Lecco	41	30	10	5	0	5	6	4	35	20	— 4
Triestina	38	30	10	4	2	3	8	3	26	14	— 8
Solbiatese	34	30	6	6	2	3	10	3	32	24	—10
Legnano	33	30	7	7	1	4	4	7	25	15	—12
Rovereto	32	30	7	7	2	3	5	6	27	21	—14
Udinese	31	30	3	10	1	3	9	4	22	23	—13
Alessandria	31	30	6	6	3	4	5	6	33	25	—14
Sottomarina	29	30	7	5	3	3	4	8	21	24	—16
Seregno	28	30	6	5	3	4	3	9	28	28	—16
Padova	28	30	6	7	2	2	5	8	18	24	—17
Venezia	28	30	3	8	4	3	8	4	19	25	—17
Verbania	28	30	7	6	2	2	4	9	25	31	—17
Pro Patria	26	30	4	7	4	3	5	7	19	29	—19
Monfalcone	24	30	3	9	2	2	5	9	22	30	—20
Derthona	23	30	4	6	5	1	7	7	13	25	—22
Trevigliese	23	30	2	8	5	1	9	5	17	35	—22
Marzotto	22	30	3	9	3	0	7	8	15	31	—23
Biellese	18	30	5	3	8	1	3	10	21	34	—28

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.4.'70
Verbania-*Biellese	1-0	Alessandria-Biellese
*Derthona-Marzotto	1-1	Marzotto-Triestina
*Lecco - Udinese	1-1	Monfalcone-Padova
*Legnano-Solbiatese	1-1	Pro Patria-Legnano
*Novara - Treviso	1-0	Seregno-Lecco
*Padova-Seregno	2-0	Solbiatese-Venezia
Sottomarina-*Rovereto	2-1	Sottomarina-Novara
P. Patria-*Trevigliese	1-0	Treviso-Trevigliese
*Triestina-Alessandria	2-1	Udinese-Derthona
*Venezia-Monfalcone	2-1	Verbania-Rovereto

I MARCATORI

SERIE A

19 reti: Riva (Cagliari);
16 reti: Vitali (Vicenza);
14 reti: Anastasi (Juventus);
12 reti: Chiarugi (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Prati (Milan);
11 reti: Chinaglia (Lazio);
8 reti: Bertini (Inter), Altafini (Napoli), Clerici (Verona);
7 reti: Domenghini (Cagliari), Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi, Mujesan (Bologna), Menichelli (Brescia), Troja (Palermo);
5 reti: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma), Pellizzaro (Palermo), Facchetti (Inter), Ghio (Lazio), Turchetto (Brescia), Gori (Cagliari), Ferrin (Torino), Leonardi (Juventus);
4 reti: Cappellini, Capello (Roma), Moschino (Torino), Zigoni, Cuccureddu (Juventus), Massa (Lazio), Cristin (Sampdoria), Ferrante (Fiorentina);

SERIE B

10 reti: Bonfanti (Catania);
8 reti: Bigon (Foggia), Ferrario (Cesena), Braida, Bettega (Varese);
7 reti: Cavazzon (Catania), Santon (Livorno), Spelta (Mantova), Vallongo (Reggina), Baisi (Pisa), Tentorio (Piacenza);
6 reti: Musiello (Catanzaro), Novellini (Atalanta), Merighi II (Modena);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como), Camozzi, Mola, Saltutti (Foggia), Pirola, Toschi (Reggina), Fava (Livorno), Blasig (Mantova), Bertogna (Monza);
4 reti: Perego (Arezzo), Incerti, Cattaneo (Atalanta), Roffi (Modena), Ciclitira (Como); Lanzetti (Monza), Franzoni (Piacenza), Mazzia (Perugia), Ferrario, Beretti (Taranto), Cardillo, Liguori, Meregalli (Ternana).

SERIE C

10 reti: Medeot (Monfalcone), Silva (Seregno), Goffi (Treviso);
9 reti: Paina (Triestina);
8 reti: Bramati (Novara), Dalle Crode (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Pedroni, Mereghetti (Lecco), Proietti (Legnano), Carrera (Novara), Massucco (Rovereto), Foglia (Solbiatese);
6 reti: Villa II (Alessandria), Guidetti (Biellese), Ulivieri (Legnano), Gavinelli (Novara), Zandoli (Padova), Rizzati (Rovereto), Cei (Treviso), Ferrari (Seregno), Ballabio (Verbania);
5 reti: Bagatti, Di Giovanni, Legnaro (Alessandria), Cugnolio (Biellese), Lombardi (Lecco), Centazzo (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina), Simonato, Magistrelli (Treviso), Scicolone (Udinese), Bianchi (Venezia);
4 reti: Pedrizzetti (Biellese), Baggio (Marzotto), Barile, Bivi (Monfalcone), Gabetto, Milanesi, Giannini (Novara), Turini, Gambazza (Pro Patria), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Barbaresi (Solbiatese), Tumiati, Giacomini (Triestina), Badari, Fregonese (Venezia), Bagnoli, Sadocco e Maioni (Verbania).

Totocalcio

BRESCIA - VICENZA	(1-1)	x
CAGLIARI - BARI	(2-0)	1
FIORENTINA - MILAN	(4-2)	1
INTER - NAPOLI	(1-0)	1
LAZIO - JUVENTUS	(2-0)	1
SAMPDORIA - VERONA	(2-1)	1
TORINO - BOLOGNA	(1-1)	x
CATANZARO - MANTOVA	(0-0)	x
MODENA - ATALANTA	(2-1)	1
PISA - MONZA	(0-0)	x
REGGINA - GENOA	(1-0)	1
NOVARA - TREVISO	(1-0)	1
MASSESE - SPAL	(0-0)	x

Il monte-premi è stato di 733 milioni 461.046 lire. Ai «13» spettano 161.400 lire e ai «12» 10.300 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
FIORENTINA - BRESCIA
JUVENTUS - ROMA
VICENZA - TORINO
LAZIO - BARI
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - PALERMO
VERONA - INTER
GENOA - PIACENZA
MANTOVA - PISA
PERUGIA - FOGGIA
ANCONITANA - D. D. ASCOLI
SORRENTO - BRINDISI

totip

1.a CORSA:	1) Antelio	1
	2) Ildebrando di Soana	x
2.a CORSA:	1) Calamus	1
	2) Ogaden	2
3.a CORSA:	1) Labadie	2
	2) Tirrenia	2
4.a CORSA:	1) Nigello	1
	2) Augello	2
5.a CORSA:	1) Gustino	1
	2) Rabbi	2
6.a CORSA:	1) Girandola	2
	2) Menzolo	2

Ai cinque vincitori con punti «12» 2.020.152 lire; ai 167 vincitori con punti «11» 60.483 lire; ai 2418 vincitori con punti «10» 4100 lire.

ALLA MEDIA DI OLTRE 41 KM ORARI SU UNA FITTA SCHIERA DI BELGI

La ruota di Eddy senza rivali nella corsa più dura del mondo

Parigi, 12

Alla media oraria di km41,644, l'irresistibile Eddy Merckx ha trionfato oggi, per la seconda volta in tre anni, nella 68.a edizione della più dura corsa ciclistica su strada del mondo, la Parigi-Roubaix, imponendo oltre cinque minuti di distacco ai suoi due immediati inseguitori: Roger De Vlaeminck ed Eric Leman, giunti rispettivamente secondo e terzo.

Fra i primi dieci corridori che hanno tagliato il traguardo figurano altri cinque belgi: Dierickx, a cui è stato accreditato lo stesso tempo di Leman (6 ore 28'44"), Godefroot, vincitore dello scorso anno e il più dichiarato avversario del connazionale Merckx, arrivato quinto con un distacco di oltre sette minuti dal campione della «Faemino», Werbeek e Rosiers, rispettivamente sesto e ottavo con lo stesso tempo di Godefroot, e infine, al decimo posto in classifica, Monsere a 58" da Godefroot. Fra Werbeek e Rosiers, e fra Rosiers e Monsere, si sono inseriti due olandesi: Jan Janssen e Karstens.

Il clamoroso trionfo di Eddy Merckx, che ha conquistato la 22.a vittoria su strada della sua carriera di professionista cominciata nove anni fa, era atteso. Il nome di Merckx era praticamente il solo che venisse citato la vigilia da quanti azzardavano formulare un pronostico su questa corsa più ricca di ogni altra di difficoltà e di imprevisti. Lo stesso Merckx del resto era partito stamani da Vineuil-St.-Firmin, alle porte di Parigi con la grinta del vincitore.

Resta comunque il fatto che il sensibile distacco da lui imposto ai compagni di fuga, nonostante le forature e la ruota velata con la quale ha percorso gli ultimi quindici chilometri, lo confermano imbattibile campionissimo del momento. E ciò tanto più in quanto non erano pochi coloro che, come i fratelli De Vlaeminck o Godefroot, erano decisi a rendere la vita dura al recente vincitore della Gand-Wevelgem e del Giro del Belgio, a sbarragli la via del successo.

La schiacciante supremazia manifestata dai belgi, che hanno conquistato i sei primi posti in classifica, era anch'essa scontata. Vi sarebbe stata sorpresa solo nel caso di un capovolgimento della situazione, tenuto conto dell'assenza di Felice Gimondi e di elementi come Motta e Adorni. Su centosessanta partenti si contavano infatti 66 belgi, tutti agguerriti, campioni e non, per una competizione loro abituale lungo il massacrante «pavè» dell'«inferno del Nord».

ORDINE D'ARRIVO

1) **Eddy Merckx** (Bel.) che percorre i 266 chilometri della corsa in sei ore 23'15".

2) Roger De Vlaeminck (Bel.) 6.28'36"; 3) Leman (Bel.) 6 ore 28'44"; 4) Dierickx (Bel.) s.t.; 5) Godefroot (Bel.) 6.30'22"; 6) Werbeek (Belgio) s.t.; 7) Jan Janssen (Ol.) s.t.; 8) Rosiers (Bel.) s.t.; 9) Karstens (Ol.) 6 ore 31'20"; 10) Monsere (Bel.) s.t.; 11) Van Den Berghe (Bel.) 6.33'16"; 12) Sels (Bel.) 6.34'10"; 13) Poulidor (Fr.) 6.34'27"; 14) **Dancelli (It.)** s.t.; 15) Spruyt (Bel.) 6.35'55"; 16) **Ballini (It.)** s.t.; 17) Vianen (Ol.) s.t.; 18) Sercu (Bel.) s.t.; 19) Aimar (Fr.) 6.36'57"; 20) Dolman (Ol.) stesso tempo.

CAMPIONATO NAZIONALE: SECONDA PROVA

Si impone Parlotti nelle moto da 50 cc

Cesenatico, 12

Apre la giornata la classe 50 cc, per la prima volta a Cesenatico con 19 concorrenti alla partenza. E' una bella giornata di sole e il pubblico è numeroso. Il campione del mondo, lo spagnolo Nieto, è il più veloce. Parlotti perde tempo e transita al primo giro in settima posizione. Il triestino però guadagna subito posizioni, passando quarto al secondo giro e secondo al terzo. Intanto Nieto procede sicuro in testa con un sensibile vantaggio.

Alla quarta tornata il campione del mondo è costretto a fermarsi ai box e Parlotti si trova così in testa. Il campione italiano procede ora più tranquillo e si avvantaggia giro su giro inseguito da Ringhini Lombardi e Lazzarini. A metà gara Parlotti è nettamente primo, mentre Lazzarini ha il sopravvento per la lotta della seconda piazza, transitando davanti a Ringhini e Lombardi. Il triestino del Moto Club Ostuni aumenta continuamente il proprio vantaggio vincendo in tutta tranquillità; la battaglia per le piazze d'onore si conclude a favore di Lazzarini davanti a Ringhini e Lombardi.

Tocca poi alla classe 125 cc che vede al via 22 conduttori. Partono bene Mandolini e Parlotti ma il secondo, dopo due giri, è costretto al ritiro. In testa intanto si è portato il campione del mondo, l'inglese Simmonds, finalmente in evidenza dopo le prime della stagione poco appariscenti: l'inglese si impone con la sua «Kawasaki» sull'intero lotto dei concorrenti.

La terza gara è l'attesa 350 cc con sedici conduttori alla partenza. Pasolini è il più veloce con Carruthers. Agostini, attardatosi leggermente, si riprende bene, passando poco dopo in testa. Guadagna in breve 4 secondi su Pasolini. Il campione del mondo continua la sua marcia veloce avvantaggiandosi su Pasolini di un secondo al giro: è la sua grande giornata e vince.

Nelle 250 cc prende subito la testa il campione del mondo Carruthers seguito da Herrero e da Visenzi. Si fermano ai box Parlotti e lo spagnolo Herrero per noie meccaniche. Le posizioni si stabilizzano con Carruthers sempre in testa incalzato a otto secondi da Anelli. Al tredicesimo giro Grassetti corona il suo inseguimento, passando in seconda posizione e poi in testa fino al traguardo.

La classe 500 cc chiude la manifestazione di Cesenatico. Va subito in testa Bertarelli con la «Kawasaki» seguito da Agostini. Il campione del mondo si alterna con Bertarelli in testa fino al 12.o giro quando l'alfiere della MV decide di accentuare la sua azione: da questo momento Agostini aumenta sistematicamente il vantaggio che sale da cinque secondi agli oltre 59 finali.

LE CLASSIFICHE

50 cc: 1) Gilberto Parlotti (Tomos) che compie i 16 giri del percorso per un totale di km 60 in 35'56"4 alla media di km 106.069; 2) Lazzarini (Morbidelli) a 11"8; 3) Ringhini (Morbidelli) a 12"5.

Classifica del campionato italiano seniores dopo la seconda prova: 1) Parlotti punti 30; 2) Lazzarini punti 22; 3) Ringhini e Rinaudo punti 18.

125 cc: 1) Simmonds (Ingh.), (Kawasaki) che compie i 19 giri del percorso per un totale di km 71.250 in 35'43"8, alla media di km 119.628; 2) Bergamonti (Aermacchi) a 11"9; 3) Ringhini (Morbidelli) a 17"6.

350 cc: 1) Giacomo Agostini (MV Agusta) che compie i 22 giri del percorso per un totale di km 82,500 in 35'34"1 alla media di km 139,095; 2) Pasolini (Benelli) a 32"; 3) Bergamonti (Aermacchi) a 1 giro.

250 cc: 1) Silvio Grassetti (Yamaha) che compie i 19 giri del percorso per un totale di km 71,250 in 33'21"7 alla media di km 128,107; 2) Carruthers (Austr.) (Yamaha) a 1"2; 3) Anelli (Yamaha) stesso tempo.

500 cc: 1) Giacomo Agostini (MV Agusta) che compie i 22 giri del percorso per un totale di km 82,500 in 36'20" alla media di km 136,207; 2) Bertarelli (Kawasaki) a 59"6; 3) Pagani (Linto) a un giro.

GIUSTO IL PARI TRA DUE SQUADRE INCOMPLETE

Le reti nei primi 45' poi molta incertezza

PALERMO - ROMA 2-2

MARCATORI: all'8' Landini, all'11' Causio, al 17' Franzot, al 35' Troja. PALERMO: Ferretti (Bellavia); Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reia, Causio, Costantini. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Bertini; Colafrancesco (Benitez), Bet, Santarini; Franzot, Cappellini, Landini, Capello, Salvori. Evangelista. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Palermo, 12

Le due squadre, libere da grosse preoccupazioni di classifica e senza un preciso risultato da inseguire, si sono date aperta battaglia fin dallo inizio dando vita a una partita ricca di spunti discreti, di occasioni da gol, e incerta fino all'ultimo minuto.

E' finita 2 a 2 ma i gol potevano essere molti di più da una parte e dall'altra e il pubblico ha finito per divertirsi consolandosi così sia pure parzialmente della condanna alla retrocessione diventata definitiva proprio dopo i risultati di oggi.

Il periodo migliore è stato il primo tempo e non solo perché in esso sono state segnate le quattro reti. Il gioco, vibrante nella prima parte della gara, è andato calando di intensità nella ripresa quando non sono comunque mancate altre occasioni da gol da ambo le parti.

Va tenuto presente inoltre che le due formazioni erano rimaneggiate per la presenza nella Roma di due giovani come Bertini e Colafrancesco e per le assenze nel Palermo di diversi infortunati, ai quali si è aggiunto dopo soli sette minuti anche il portiere Ferretti, che, rimasto contuso nell'azione del primo gol, ha dovuto abbandonare il campo lasciando il suo posto al giovane Bellavia.

Il Palermo parte in velocità e ottiene subito due calci d'angolo cui seguono due insidiosi tiri in diagonale di Causio e Troja, ma al 7' la Roma va in gol. Franzot sfugge a Bertuolo e Landri e tira colpendo in pieno basso ventre Ferretti in uscita. Mentre il portiere rimane a terra dolorante la palla è ripresa da Cappellini e rimandata al centro, dove Landini, saltando di testa, la manda nella rete sguarnita dopo aver superato, con traiettoria aiutata dal vento, alcuni difensori sorpresi dall'azione. La reazione rosanera è immediata e in tre minuti il pareggio è raggiunto. Lo realizza Causio che batte con un rasoterra Ginulfi a seguito di un passaggio di Pellizzaro. Lo stesso Causio potrebbe segnare al 15' quando, su passaggio di Sgrazzutti, non riesce a colpire la pala che passa davanti a tutta la porta con Ginulfi a terra. E' invece la Roma a passare ancora al 17'. Cappellini scende sulla destra e traversa dalla parte opposta dove Franzot scambia con Landini e batte Bellavia, subentrato a Ferretti che non era riuscito a riprendersi. Si continua con i portieri al lavoro. Ginulfi neutralizza bene una precisa deviazione di Troja su un'azione Bertuolo-Causio.

Il Palermo pareggia al 35' a seguito di una azione condotta da Landoni, Pellizzaro e Reja. L'ultimo passaggio è per Troja che si tuffa insaccando di testa.

Nella ripresa il gioco è meno veloce anche perché i giocatori sentono il peso della fatica e il vento — in favore della Roma nel primo tempo — ha notevolmente disturbato la loro azione.

Tra i cinque di tutta Italia

Due «12» al Totip realizzati a Trieste

Giornata popolarissima quella di ieri per il Totocalcio: moltissime le vincite e quindi bassissimi i premi spettanti ai vincitori. Il monte-premi è stato però piuttosto elevato (oltre 733 milioni di lire) il che dimostra che gli appassionati dei pronostici calcistici non disarmano neanche nelle ultime giornate di campionato.

Più sostanziose invece le vincite al Totip: sono stati realizzati in tutto cinque «dodici» (ognuno frutta poco più di due milioni di lire) e ben due di questi «dodici» sono stati ottenuti a Trieste. Evidentemente gli «ippofili» sono nella nostra città quanto mai agguerriti. I due vincitori sono, naturalmente, entrambi anonimi. Una delle due schedine fortunate è stata giocata al «Bar Si» di via Roma e l'altra al «Bar Catina» di via Settefontane. A Trieste si sono inoltre realizzati 6 «undici», mentre altri due se ne sono avuti a Udine. Ai vincitori con undici punti spettano circa 60 mila lire, mentre a quelli con dieci punti vanno invece soltanto 4 mila lire.

BASKET FEMMINILE

Le ceche e le italiane qualificate per gli europei

Ancona, 12

Si è concluso oggi nel Palasport di Ancora il girone di qualificazione del dodicesimo Campionato europeo femminile di pallacanestro. Hanno conquistato il diritto a partecipare ai prossimi europei di Rotterdam, che si svolgeranno nel mese di settembre, le nazionali di Cecoslovacchia e d'Italia.

La prima partita dell'ultima giornata ha visto di fronte la Gran Bretagna e la Danimarca: contro ogni previsione hanno vinto le inglesi per due punti (53-51). Il risultato è stato incerto fino alla fine e si è risolto quasi allo scadere della partita. Meritata comunque la vittoria delle inglesi.

E' stata quindi la volta dell'incontro più interessante della manifestazione: quello fra l'Italia e la Cecoslovacchia. La vittoria di quest'ultima era scontata in partenza, ma dalle azzurre si poteva pretendere qualcosa di più. Esse hanno difettato sia all'attacco sia in difesa ed hanno fallito varie occasioni. Le ceke non hanno incontrato difficoltà di sorta e hanno messo in evidenza cestiste di grande rilievo. Si sono distinte fra le azzurre la Corsini, Toriser, Bozzolo e Della Longa; da parte cecoslovacca la Jarosova, la Joskova e l'Hacmanova. Ottime le direzioni arbitrali e perfetta l'organizzazione in particolare

CECOSLOVACCHIA-ITALIA 71-36

CECOSLOVACCHIA: Fialova (3), Spejchalova (3), Zahovikova, Jarosova (9), Dekanova (7), Mikulaskova (6), Romierova (4), Joskova (14), Coufalova (4), Gregorova (4), Petrovicova (3), Hacmacova (14). ITALIA: Corsini (5), Pareschi (4), Milocco, Toriser (4), Pelle (1), Bocciolo (6), Alessio (2), Bocchi (4), Agostinelli (2), Alderighi, Bordon (2), Della Longa (8). ARBITRI: Velkej e Drost (Ger. Occ.). Tiri liberi: Italia 10 su 14; Cecoslovacchia 13 su 20.

GIRO DEI QUATTRO CANTONI

Allo sprint Della Torre ha la meglio su Altig

Zurigo, 12

Alberto Della Torre ha vinto in volata il giro dei Quattro Cantoni, su un percorso di 232 km. 52 i corridori presenti al via. La gara si è risolta, come era previdibile, sulla salita del Waldegg, percorsa la prima volta a 160 km dal via.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alberto Della Torre (It.-Filotex) km 232 in 6 ore 02'10" (media km 38,435); 2) Rudi Altig (Germ.) s.t.; 3) Fabrizio Fabbri (It.) a 30"; 4) Flaviano Vicentini (It.) s.t.; 5) Paul Gutty (Fr.); 6) Alfio Poli (It.) a 3'54"; 7) Dieter Puschel (Germ.) s.t.

QUATTRO AUTO TEDESCHE PRECEDONO SUL TRAGUARDO LA PRIMA FERRARI

Le «917» cancellano la concorrenza sul circuito fradicio di Brands Hatch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brands Hatch, 12

Bissando la vittoria di Daytona e riscattando la sconfitta subita a opera della «Ferrari» a Sebring, la «Porsche» ha trionfato nella mille chilometri di Brands Hatch, terza prova del campionato mondiale marche. Prima sul traguardo è stata la 917 del messicano Pedro Rodriguez e del finlandese Leo Kinnumen, già vincitori a Daytona, davanti alle «Porsche» dell'inglese Vic Elford in coppia col neozelandese Dennis Hulme e dell'inglese Richard Atwood in coppia col tedesco Hans Herrmann. Ben cinque vetture della casa di Stoccarda figurano nei primi sei posti, con l'unica incomoda della «Ferrari» guidata dal neozelandese Chris Amon e dall'italiano Arturo Merzario, in quinta posizione. Grazie a questa massiccia affermazione, la «Porsche» ha allargato considerevolmente il suo vantaggio nella classifica iridata portandosi a 24 punti contro 15 della casa di Maranello.

La coppia Rodriguez-Kinnumen è stata semplicemente superlativa. Rodriguez, in particolare, è stato fantastico, rimanendo alla guida per cinque ore e tre quarti delle 6 e tre quarti che è durata la corsa e facendo il diavolo a quattro su una pista resa insidiosa dalla pioggia e rivelatasi micidiale per le speranze di tante squadre. Il messicano è incappato in due testa-coda e nelle fasi iniziali della gara è stato pure ammonito per sorpasso mentre venivano agitate le bandiere gialle di pericolo a causa di un incidente.

Balzato in testa al decimo giro, Rodriguez l'ha fatta da dominatore fino al termine dei 235 giri, tagliando il traguardo con cinque giri di vantaggio sul secondo piazzato.

Al via, prende la testa la «Porsche di Vic Elford seguita dalla «Ferrari» di Jackie Ickx e dalla «Porsche» di Siffert. Al quarto giro, il belga della Ferrari passa in testa, mentre sulla pista bagnata si succedono a ritmo impressionante slittate e testa-coda. Spettacolare l'incidente occorso all'inglese Piers Courage che slitta davanti alla tribuna centrale, e in seguito al successivo testa-coda sfreccia all'indietro per trecento metri con la sua «Alfa Romeo». Intanto, Rodriguez si produce nella sua stupenda quanto audacissima rimonta.

Allo scadere della prima ora, il messicano ha completato 33 giri e precede di trenta secondi la «Porsche» di Elford, seguita da Jack Brabham su Matra con un giro di distacco, mentre le «Ferrari», messe in difficoltà da noie al sistema elettrico, perdono terreno. Ickx deve fermarsi ripetutamente ai box. In difficoltà anche Amon la cui «Ferrari» va a urtare contro uno sbarramento e finisce ai box per lo scoppio di una ruota.

Al 54.o giro, Rodriguez, con un vantaggio di 107 secondi, si ferma per rifornirsi di carburante. Torna in gara sempre in prima posizione, ma deve difendersi accanitamente dall'attacco delle «Porsche» di Siffert-Redman e Elford-Hulme. In alcuni dei giri compiuti in condizioni semplicemente atroci, il messicano volante procede alla media di 160 chilometri orari. Allo scadere della seconda ora, i giri completati da Rodriguez sono 68. La «Ferrari» di Amon a questo punto è quarta. Poco dopo il tedesco Blatzheim su «Porsche 907» finisce fuori pista, mentre la corsa sotto la continua pioggia assume a tratti l'aspetto di una gara di motonautica.

Alla terza ora, i giri compiuti da Rodriguez sono cento e ormai nessuno sembra più in grado di insidiargli la vittoria, mentre si profila il trionfo corale della «Porsche» con cinque vetture tra le prime sei. Solo la «Ferrari» di Amon-Merzario, a sei giri dal battistrada, sfida il dominio delle vetture tedesche.

A cinque ore di corsa, la «Porsche» di Rodriguez procede con due giri di vantaggio e il messicano ha completato 178 giri, precedendo la «Porsche» di Siffert-Redman. Poco dopo, con Redman alla guida, la vettura esce di pista urtando contro uno sbarramento. I danni sono gravi, ma il pilota esce illeso dall'incidente. Amon è bravissimo con la sua «Ferrari» a evitare la macchina di Redman salvando così l'unica speranza della Casa italiana. Il resto non ha praticamente storia. La «Porsche» ha stravinto.

A. P.

La classifica finale:

1) Rodriguez-Kinnumen, «Porsche 917», 235 giri 6.42'29"6 (148,30 chilometri orari); 2) Elford-Hulme, «Porsche 917», 230 giri; 3) Atwood-Herrmann, «Porsche 917», 227 giri; 4) Hans Laine (Finlandia), Gijs Van Lenner (Olanda), «Porsche 908», 227 giri; 5) Amon-Merzario, «Ferrari 512S», 225 giri; 6) Gerhard Hoch (Germania Ovest), Gerard Larrousse (Francia), «Porsche 908», 217 giri; 7) Jo Bonnier e Reine Wisell (Svezia), «Lola», 217 giri; 8) Jackie Ickx (Belgio), Jackie Oliver (G.B.), «Ferrari 512S», 213 giri.

PRIMA MASSICCIA USCITA DI ALLIEVI, ESORDIENTI E DILETTANTI

Nella domenica ciclistica regionale spicca la vittoria di Paolo Giorgetti

Zugliano, 12

Paolo Giorgetti della Bartali-Rovis di Trieste ha vinto da vero dominatore il circuito di Zugliano per dilettanti di II e III serie organizzato dal G. S. Doni di Udine. Giorgetti, già a metà corsa era andato in fuga percorrendo da solo oltre cinque chilometri; raggiunto nella fase conclusiva da otto concorrenti è tuttavia riuscito a controllare la volata e a sfrecciare primo sotto lo striscione d'arrivo battendo di una buona macchina il più autorevole contendente Burello. Al terzo posto si è piazzato lo jugoslavo Boltezar, protagonista anch'esso di una corsa positiva mentre la quarta posizione è stata conquistata dall'indomabile Giuseppe Garbin del G. S. Casagrande anch'egli al pari di Giorgetti ritornato nel pieno della sua condizione.

Il gruppo, battuto in volata dal mantovano Diego Groff è giunto al traguardo con 20" di ritardo, un distacco minimo ma impossibile da ridurre stante l'alta velocità impressa alla corsa dai nove fuggitivi (e la media finale di oltre 45 orari sta a dimostrarlo). La corsa nel complesso, bene dotata di premi, è stata del tutto valida; oltre una cinquantina i partenti e lotta all'ultimo respiro dall'inizio alla fine. Pubblico numeroso che ha seguito le vicende della contesa lungo tutto il percorso appassionandosi alle continue entusiasmanti battaglie dei concorrenti.

G. L.

ORDINE DI ARRIVO

1) Paolo Giorgetti (Bartali Rovis Trieste) che compie i km 62 del percorso in 1.22' alla media oraria di m 45,365; 2) Giuseppe Burello (Filcas); 3) Andrej Boltezar (Odred Lubiana); 4) Giuseppe Garbin (Casagrande); 5) Flavio Casagrande (Casagrande); 6) Stane Bozicni (Odred Lubiana); 7) Efren Della Nese (Vittorio Veneto).

A FELETTO UMBERTO

Successi netti di De Candido e Piva

Feletto Umberto, 12

Sagra del ciclismo a Feletto Umberto: due corse, una per esordienti e l'altra per allievi hanno tenuto avvinti gli sportivi della simpatica cittadina friulana, appassionando anche i numerosi turisti che approfittando della giornata primaverile affluivano verso le loro... divagazioni domenicali.

Tra gli esordienti ha vinto Lino De Candido, il conosciuto «sprinter» del C.C. Stefanutti, grazie a una formidabile volata cui concorreva un folto gruppo di pretendenti alla vittoria finale. De Candido è partito ai cento metri ed ha battuto di mezza macchina il padovano Giovanni Beltrame e Sandro Tion della Libertas Pfaff di Ceresetto.

La corsa degli allievi, disputata nel pomeriggio ha visto la vittoria del trentino Eugenio Piva giunto al traguardo finale con 5" di vantaggio su un folto gruppo di inseguitori, regolati in volata da Silvano Rosolen. Gli allievi disputavano l'11.o G. P. Feletto Umberto - G. P. Feruglio, una corsa difficile sotto il profilo altimetrico che comprendeva tre passaggi sulla vetta di Moruzzo.

ORDINE D'ARRIVO:

Esordienti: 1) LINO DE CANDIDO (C.C. Stefanutti) che compie i km 40 in ore 1.13' alla media di km 38,094; 2) Giovanni Beltrame (S. C. Padovani); 3) Sandro Tion (Libertas Pfaff di Ceresetto).

Allievi: 1) EUGENIO PIVA (Alpina Sportiva di Trento) che compie i km 70 in ore 1.46' alla media di km 39,629; 2) Silvano Rosolen (Orsago di Campodarsego) a 5"; 3) Moreno Battin (Coppi-Gazzera di Mestre); 4) Sergio Pestro (U.C. Riesi Treviso).

"C"

ROTAZIONE IN TESTA ALLA CLASSIFICA DOVE ANCHE IL LECCO HA PERDUTO UN PUNTO (CON L'UDINESE)

Il Novara batte il Treviso e passa a condurre

L'«operazione sorpasso» è pienamente riuscita al Novara, che da ieri sera comanda tutto solo la classifica. Il successo sul Treviso, che dopo quella di Trieste ha conosciuto la seconda sconfitta della stagione, rilancia quindi il Novara, che ora ha un punto di vantaggio sulla coppia Treviso e Lecco. Ai lombardi non è riuscito il colpaccio di rimanere affiancati al Novara. L'Udinese, che detiene il record dei pareggi (19 su 30 partite), non ha voluto smentire la sua fama ed è uscita con un punto dal campo del Lecco. La Triestina, battendo l'Alessandria, si è avvicinata di un punto al tetto della classifica. Sono però sempre troppe, quattro lunghezze di ritardo, per poter sperare in un reinserimento degli alabardati. L'undici di Trevisan ha guadagnato un punto anche sulle immediate inseguitrici. La Solbiatese infatti non è andata oltre il pareggio a Legnano e il Rovereto è stato sconfitto in casa dal Sottomarina. Dalla testa alla coda. Pericolosi i capitomboli casalinghi di Biellese e Trevigliese per mano del Verbania e della Pro Patria, che insistono verso il traguardo della salvezza. La Trevigliese inoltre è stata raggiunta dal Derthona e avvicinata dal Marzotto, che si sono divisi la posta. Verso la salvezza sembra volare anche il Padova, che ha piegato il Seregno. Sempre più nei guai invece il Monfalcone, caduto a Venezia e ormai a due sole lunghezze dalla penultima.

L'ALESSANDRIA GIA' INFILZATA DA DUE RETI VA VICINO AL PAREGGIO NEL FINALE DI GARA

Due squilli di Sigarini e di Ridolfi in una partita ricca di contraddizioni

Triestina - Alessandria 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Sigarini, al 14' Ridolfi, al 35' Bagatti. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Ridolfi, Scala, Paina (Ive dal 26' s. t.), Sigarini, Marchesi. Chendi. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; De Luca, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Preda, Di Giovanni, Berta. Dinelli, Zorzi. ARBITRO: Crista, di Livorno. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Leggeri infortuni a Legnaro, Ridolfi e Paina. Ammonito Chinellato per fallo su Sigarini. Calci d'angolo 11-1 (7-1) per la Triestina.

Spalti abbastanza vuoti, al «Grezar»: la classifica condiziona l'affluenza del pubblico, è cosa scontata. Nemmeno l'Alessandria è riuscita ad interessare, pur con la sua fama di buona squadra, delusa al pari della Triestina da un campionato che non è riuscita a vincere. Pubblico non molto numeroso, ma in compenso molto vivace, passionale (o appassionato). Applausi per il brillante avvio degli alabardati, fischi e lazzi nel periodo abulico che è seguito (e critiche a Trevisan, e invocazioni a Ive, appena Ridolfi, che stava giocando benissimo, si è lievemente infortunato); poi l'esaltazione per le due reti di Sigarini e Ridolfi, un periodo di indifferenza fino a quando l'Alessandria non ha accorciato le distanze, infine l'applauso a partita finita, per salutare la Triestina vittoriosa.

Il pubblico, a suo modo, è stato ieri il primattore al «Grezar», determinando in parte quel risultato positivo che ha consolato i sostenitori dopo un mese di pareggi e di delusioni maggiori (sconfitta interna con la Pro Patria). Il campionato è perduto, ma la Triestina, pur fra tanti incespicamenti, è ancora viva. Il suo gioco riesce a piacere, qualche suo giocatore riesce particolarmente a farsi ammirare ed apprezzare. Non è tutto finito, insomma; il campionato degli alabardati ha ancora un significato, un motivo di interesse.

Raccontiamo di corsa questa partita: dalla sua cronaca emergeranno le contraddizioni che l'hanno contrassegnata. La Triestina parte di slancio, impressiona subito per la fresca vena dei suoi avanti, che in pochi, promettenti minuti di gioco, arrivano vicini al bersaglio. E' Giacomini per primo ad avere l'occasione buona: tira con forza da buona posizione, ma Chinellato mette un piede in extremis e rinvia alla meno peggio. Subito dopo si prova Sigarini, ma la difesa grigia fa massa e rinvia il bolide. E' un fuoco vivace ma destinato a spegnersi. Colovatti para un tiro di punizione di Di Giovanni all'11', e si conferma in buona forma. Segue un periodo vuoto, con gli alabardati sempre più titubanti, poveri di idee, inefficaci. La buona partenza non li aveva rinvigoriti nel morale, ondeggiano presto e all'attacco non fanno di meglio che collezionare una serie di angoli.

Il pubblico intuisce l'aria che tira, smette di incoraggiare i giocatori locali e si rivolge contro di essi, in forma sempre più insistente, massiccia. Critiche giuste? Lo sbandamento c'è stato, ma quei fischi, quegli apprezzamenti pesanti che partono dalle tribune sono in definitiva autolesionistici. La Triestina sbanda ancor di più, e Marchesi diventa (non a torto, certo) il capro espiatorio dei difetti contingenti della intera squadra, beccato dal pubblico per la sua mancanza di iniziativa e soprattutto per la sua incomprensibile posizione arretrata, sicché ne deriva doppio danno: perché la Triestina in pratica gioca con una punta in meno, sulla sinistra, e si trova ad essere trafitta da un attaccante in più, il terzino Piacentini, che per seguire il suo avversario si proiettava fino alle soglie dell'area di rigore alabardata.

Un disastro, in quel periodo, la Triestina; la premessa di un crollo era ormai maturata in campo. E infatti fino al riposo non c'è proprio nulla da registrare, salvo l'impegno di Ridolfi, che i difensori alessandrini hanno cercato di attenuare con i modi bruschi, e qualche spunto di Paina, troppo abbandonato a se stesso e privo di collaborazione da parte dei compagni per rendersi pericoloso quale punta. Un primo tempo insomma da dimenticare, ma certamente peggiore di quello che avrebbe potuto essere senza il concorso demolitore del pubblico.

Ma ecco che l'alleanza fra tifosi e giocatori si stringe sicura appena iniziata la ripresa. La prima mossa viene dal campo, forzatamente, con argomenti persuasivi. Sigarini va a rete e sugli spalti c'è tutto un evviva. Come volevasi dimostrare. Come ha segnato? Traversone di Varnier, palla smorzata di testa da Paina, e poi frenata sul petto da Sigarini, che non può calciare al volo; ma prima di perdere l'occasione il n. 10 alabardato allunga la gamba quanto può e fa partire un tiro micidiale, con il pallone che va a raggiungere l'incrocio dei pali.

La Triestina è trasformata, Sigarini non è più lui, è diventato un mostro di sicurezza e di iniziativa. Ma il più attivo di tutti è Ridolfi, che cova la rivincita, per dimostrare che lui in formazione non è un peso, che di ogni partita riesce a fare una battaglia personale con il suo avversario. Al 10' la guizzante estrema si gioca una palla fino al centro dell'area per toccarla «in corridoio» a Paina, che però viene preceduto da De Luca, il quale allunga il pericoloso pallone al proprio portiere. Su cross di Marchesi, ancora Ridolfi in azione, con una girata di testa, fuori bersaglio. Poi compie la prodezza che gli è valsa la segnatura. Lanciato da Sigarini, Ridolfi supera in dribbling sulla sinistra Piacentini e anticipa Moriggi, che accenna all'uscita, segnando con un gran tiro di sinistro, sotto la traversa. Esulta il «picio» (come lo chiamano i suoi compagni) e il pubblico impazzisce di entusiasmo. Come volevasi dimostrare.

La partita ora è diventata bella, la Triestina cammina a meraviglia, sembra addirittura in grado di triplicare il bottino, come al 26', allorché Paina non riesce a segnare su cross preciso di Scala dalla sinistra. In quella azione anzi il centravanti si fa male e così entra in campo Ive.

Gli alabardati potrebbero vivacchiare su quel 2-0 di tutta sicurezza e per un po' le cose vanno bene; Scala e Giacomini orchestrano a centro campo, Ridolfi continua a battersi come un folletto contro il suo avversario. Ma ecco che la distrazione di un terzino riesce a rimettere in discussione il risultato. Kuk sulla destra perde il pallone ad opera di Berta, che effettua un preciso traversone al centro, dove è in attesa Bagatti, sguisciato oltre Varnier. Colovatti intuisce il pericolo, propende per l'uscita, ma Bagatti lo anticipa con un azzeccato pallonetto. Ed è 2-1.

Mancano dieci minuti alla fine, ma la Triestina non si sente più sicura come prima. Ed ha ragione, perché subito dopo c'è un grosso pericolo per Colovatti, che solo la sventatezza di Preda, dopo che il pallone aveva superato lo specchio della porta, non riesce a portare

Dante di Ragogna

(Continua in IX pagina)

Colovatti: «Una palla difficile»

La Triestina è ritornata a vincere sul proprio terreno dopo oltre un mese. Il successo risale al primo marzo, quando gli alabardati si erano imposti per 2-0 sul Monfalcone.

Una vittoria preziosa, giunta a conclusione di una strana partita che la Triestina ha corso il rischio di pareggiare quando ormai sembrava non dovesse temere più nulla. «Ci tocca sempre sputare l'anima — dice Giacomini — anche quando non sarebbe il caso. Era una partita tranquilla, potevamo giocare sul velluto, anche perché l'Alessandria ormai era... seduta e invece per poco non finiva in parità».

A proposito dell'occasione mancata dal centravanti piemontese sul 2-1 sentiamo Colovatti: «Era un pallone difficile, perché in diagonale, e meno male che sono riuscito a deviarlo con il pollice. Il gol? Bagatti ci ha anticipato tutti, ecco cosa è accaduto. Se non fossi uscito sarebbe stata la stessa cosa, perché avrebbe fermato il pallone con il petto e giù una legnata!».

L'azione è nata da un pallone che Berta ha tolto dai piedi di Kuk. Il terzino non si sente affatto colpevole: «Stavo attaccando, mi accingevo ad avanzare, quando ho perso il pallone. Mica però mi può essere imputata la responsabilità del gol solamente per questo motivo».

Veniamo alle due reti alabardate. A sbloccare il risultato ci ha pensato Sigarini, che così si è preso una rivincita sul pubblico che appena può lo «becca». Il giocatore è soddisfatto per aver messo a segno il suo terzo gol: «Penso di aver effettuato un buon rientro dopo tre settimane di forzato riposo. Non so chi ha messo al centro un pallone che Paina ha toccato di testa nella mia direzione; ho fermato un po' male il pallone con il petto ma di destro sono riuscito a calciare, sorprendendo Moriggi. Peccato che in altre due occasioni non sia stato molto fortunato, perché forse sarebbe potuta essere la mia giornata».

Un po' di gloria anche per Ridolfi, che ha messo a segno il suo primo gol della stagione. «Sono contentissimo per la squadra — dice — per il pubblico, per tutti insomma. Aspettavano questo giorno e finalmente è arrivato. Sigarini, sulla destra, ha messo al centro un pallone d'oro; l'ho raccolto, ho saltato il mio diretto avversario e quando ho visto Moriggi in uscita, di sinistro l'ho infilato prendendolo in contropiede».

Paina è uscito prima dal campo per una botta alla caviglia sinistra. Il centravanti impreca alla sfortuna che non è stata certo sua alleata in occasione di quell'entrata a «civolone», a metà della ripresa, sul centro di Scala. Il giocatore comunque è su di giri e pronostica 4 punti nelle prossime due trasferte a Valdagno e Biella.

I giocatori parlano anche del pubblico, che definiscono troppo frettoloso nel criticare la squadra quando le cose non girano per il verso giusto. Dice per tutti Chendi: «Ad un certo punto tutti gridavano di andare all'attacco perché così si gioca in casa. Francamente contro l'Alessandria, prima del gol di Sigarini, se non fosse stato per la pista in terra rossa, mi sembrava di essere al "Mocagatta"».

Trevisan, che ha avuto una violenta sfuriata nei confronti di Marchesi (il ragazzo aveva le lacrime agli occhi) non ha molta voglia di parlare. Il tecnico alabardato non riesce a comprendere come un risultato che la sua squadra aveva saldamente in pugno possa essere stato rimesso in discussione. «Sono cose che non giustificherò mai perché è impossibile correre il rischio di pareggiare una gara come quella con l'Alessandria, dopo che tutto sembrava ormai risolto e gli ospiti non esistevano praticamente più».

Claudio Nordio

TRIESTINA - ALESSANDRIA 2-1. Vola inutilmente verso l'angolo il portiere Moriggi: il pallone scagliato da Sigarini, al 2' della ripresa, si infilerà all'incrocio dei pali (Foto de Rota)





Due immagini della bella rete realizzata da Ridolfi, con azione personale: parte il tiro, sorprendendo il portiere Moriggi in uscita; vano il tuffo sulla destra, troppo tardivo: il bersaglio è centrato (Foto de Rota)

UNA SVISTA IN DIFESA HA CONSENTITO A BADARI DI SEGNARE A 3' DALLA FINE

BEFFATO IL MONFALCONE A VENEZIA QUANDO IL PAREGGIO SEMBRAVA SICURO

Venezia - Monfalcone 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Badari; nella ripresa al 23' Savian, al 42' Badari. VENEZIA: Terreni (Favaro nel s. t.); Rigo (Pianca dal 25' s. t.), Zanon; Bertollo, Ronchi, Ghedin; Scarpa, Badari, Bianchi, Cattai, Mantellato. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Trevisan; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi, Barile (Pinatti dal 20' s. t.), Medeot, Savian, Starc. Nicoli. ARBITRO: Lattanzi F., di Macerata. NOTE: bella giornata di sole con terreno in condizioni perfette. Spettatori 2500 circa. Ammoniti Trevisan e Pinatti. Infortunati Rigo e Barile. Calci d'angolo 6 a 5 per il Venezia (1-3).

Venezia, 12

Un gol a 3' dalla fine ha condannato il Monfalcone a una sconfitta che ormai sembrava scongiurata dopo il raggiunto pareggio a metà ripresa. L'allenatore Zelesnich aveva un diavolo per capello al termine della partita e non parlava certo in termini lodevoli dei suoi uomini; non aveva torto del resto nel dire che avevano perduto scioccamente una gara che avrebbero meritato e che potevano benissimo pareggiare se appena appena i suoi giocatori avessero avuto un po' più di decisione nel liberare e nello spezzare il gioco veneziano quando verso la fine i lagunari si gettavano avanti con la forza della disperazione ma senza più chiare idee in capo. E' andata così invece ed ora Trevisan e soci non possono che recitare il «mea culpa».

Ovviamente il Monfalcone aveva cominciato l'incontro tenendosi sulle sue: i due punti in palio erano importantissimi ed era poco prudente scoprirsi specie di fronte a una squadra che appariva veramente scatenata. E così è successo che il Venezia prendesse all'inizio saldamente in mano le redini della gara e passasse in vantaggio dopo 3' soltanto dal fischio di avvio. Azione Cattai-Bianchi-Badari e gran tiro della mezz'ala da fuori area che batte imparabilmente il pur bravo Maschietto. Sull'onda del successo il Venezia si stende in una manovra fresca, spigliata, talora addirittura entusiasmante ma il Monfalcone, abbarbicato attorno al «libero» Giordani, non si lascia sorprendere ulteriormente ed evita un raddoppio che potrebbe mettere la parola fine con molto anticipo alla contesa. Mantellato al 7' alza troppo un pallonetto per superare Maschietto e il cuoio supera anche la traversa; al 15' i veneziani reclamano per un rigore che l'arbitro non ritiene opportuno concedere per un fallo di Giordani su Bianchi e un minuto dopo con un bel tiro di Ghedin che Maschietto para con sicurezza si chiude in pratica l'iniziale «show» veneziano.

I padroni di casa perdono lo smalto e il Monfalcone prima timidamente e poi con sempre maggiore autorità si affaccia nella metà campo avversaria sino ad assumere un autentico dominio. I centrocampisti Bivi e Savian dettano legge, annullando completamente i diretti rivali Cattai e Scarpa e portano avanti palloni su palloni che però quasi inevitabilmente vengono spazzati via dai difensori neroverdi, primo fra tutti un Ronchi gigantesco che domina Medeot e lo costringe a retrocedere per cercare spazi utili e palloni buoni da giocare. Al 35', su un grosso pasticcio della difesa lagunare originato da un insidioso traversone dal fondo di Starc, sul quale fallisce l'intervento Terreni, Bivi dal limite dell'area può sparare a rete. La mira però non è perfetta e la palla finisce alta sulla traversa. Il portiere veneziano si rifà dell'incertezza precedente al 38', deviando in angolo una staffilata di Savian (il migliore tiratore degli azzurri) e al 40' uscendo su Barassi lanciato a rete.

Il pressing del Monfalcone pertanto non dà frutti positivi e il momentaneo pareggio matura solamente a metà ripresa, quando sembrava anzi che il Venezia, riassestatosi dopo l'intervallo, potesse condurre in porto tranquillamente il successo con il minimo scarto. All'8' infatti era Maschietto a dover compiere un'autentica prodezza alzando miracolosamente in angolo una saetta di Mantellato dal limite che aveva fatto gridare al gol. Ancora Maschietto è chiamato in causa da Bianchi al 17' e quindi al 23' ecco il momentaneo pareggio. Da poco Pinatti ha preso il posto dell'infortunato Barile e il Monfalcone appare rinfrancato. Conquista un angolo e sul tiro dalla bandierina la palla finisce a Savian, appostato al limite della area. Secco rasoterra diagonale e Favaro è battuto.

Il pari sembra dunque ormai definitivo ma quando mancano 3' al fischio finale ecco Pianca (una mezza punta subentrata al terzino Rigo, infortunatosi) che avanza. Savian non lo contrasta adeguatamente e il tredicesimo neroverde giunge sul fondo e crossa rasoterra per Badari che spara senza indugi a rete. La mazzata è veramente pesante per gli azzurri che ormai rassegnati subiscono una sconfitta che potrebbe avere anche gravi ripercussioni in classifica.

I migliori del Monfalcone vanno ricercati soprattutto fra gli uomini di centrocampo: Savian prima di ogni altro e quindi Bivi, davvero generosi ed efficaci soprattutto nel primo tempo; vanno quindi citati il grintoso Trevisan e l'attento Giordani, in una difesa che ha peraltro accusato qualche battuta a vuoto. In campo neroverde, invece, detto di Ronchi, non si può certo non ricordare Badari, se non altro per la preziosa doppietta messa a segno.

Gigi Bevilacqua

BOTTA DI BRAVI E REPLICA DI SCICOLONE NELLO SPAZIO DI UN MINUTO

FERMATA LA CORSA DEL LECCO DAL PARI NUMERO 19 DELL'UDINESE

Lecco - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 35' Bravi, al 36' Scicolone. LECCO: Casiraghi; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni, Mereghetti, Omizzolo (Alessio 23 s. t.). Meraviglia. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giavara, Scicolone, Filipuzzi, Calisti. Roncadin, Ramusani. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: giornata serena, clima tiepido, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 11-3 (6-1) in favore del Lecco. Al 3' della ripresa ammonito Ceccolini per fallo su Bravi. Leggeri infortuni a Fedele (nel primo tempo) ed a Pedroni (nella ripresa). Spettatori 4500 circa.

Lecco, 12

L'Udinese dei pareggi ha fermato la corsa del Lecco ed ha ampliato il proprio record, portandolo a 19, il nono fuori casa. Il Lecco, non sorretto da quella fortuna che più di una volta gli ha teso la mano in questa stagione, non è riuscito a nascondere le proprie pecche e le proprie lacune e non è riuscito in quell'intento, che era categorico, di conquistare l'intera posta per tenere il passo delle avversarie con le quali lotta per la promozione. Le punte sono mancate all'attesa e i centrocampisti hanno fatto un festival di errori. Solamente la difesa si è salvata, ed è stato un bene, perché l'Udinese si è dimostrato particolarmente insidioso nel primo tempo.

Non è stata una bella partita, ma, fra le due riprese, la prima che pure era sembrata monotona e scialba, ha dovuto essere considerata passabile a fine incontro; infatti la seconda non è stata altro che una somma di errori, imprecisioni e delusioni sotto tutti gli aspetti.

E' stato appunto nel primo tempo che si è deciso l'incontro; anzi, ciò è avvenuto con una concentrazione estrema, perché il risultato si è formato nel giro di un minuto, quello che va cioè dal 35' al 36'.

E' stato il terzino Bravi a sostituirsi alle punte, al 35', riuscendo a raccogliere una corta respinta di Fogolin su tiro-traversone di Lombardi: il terzino lecchese ha effettuato uno «stop» di petto, è avanzato di qualche metro fino entro l'area di rigore ed ha bruciato Miniussi con un rasoterra angolatissimo.

Palla al centro e l'Udinese pareggia fulmineamente: Fogolin, forse per rifarsi dell'involontaria respinta corta che ha dato il pallone buono a Bravi, è partito come una saetta, si è liberato a serpentina di tre avversari e, giunto al limite dell'area di rigore, ha effettuato un passaggio calibrato e tempestivo a Scicolone, che aveva seguito l'azione del compagno, entrando nell'area di rigore. Il centravanti è stato pronto a raccogliere il passaggio ed a battere con un pallonetto il portiere di riserva Casiraghi, che sostituiva Meraviglia. Per Scicolone si è trattato del quarto gol stagionale.

Nella mezz'ora precedente, la squadra che aveva corso più pericoli era stata quella di casa e precisamente all'8' su tiro di Ceccolini, al 10' su tiro di Fedele ed al 15' su staffilata di Filipuzzi. Al 24' l'Udinese è andata più vicino al gol delle precedenti occasioni, con un rasoterra fortissimo di Calisti che Casiraghi è riuscito a bloccare molto a fatica. L'Udinese più precisa ha insistito con Fogolin e Calisti al 30' ed al 32', sinché in contropiede il Lecco è andato in vantaggio; comunque, come si è visto, gli ospiti hanno presto pareggiato.

La ripresa è stata estremamente monotona, priva d'interesse e di spunti tecnici. Più che altro a ravvivare l'interesse dell'incontro è stato Miniussi, il quale ha dimostrato di scarseggiare nella presa, salvandosi solo in più tempi e con un po' di fortuna in diverse occasioni, la più grossa delle quali si è verificata al 36' su rasoterra di Meneghetti. Il Lecco è andato vicino al gol solamente due volte e precisamente al 4' con un colpo di testa di Pedroni, parato da Miniussi, e all'8' su un altro colpo di testa di Omizzolo. Questi è stato il più deludente fra le punte ed è stato giustamente sostituito a metà della ripresa da Alessio, che non è comunque riuscito ad elevare il tono di rendimento della compagine lariana.

Nel Lecco i migliori sono stati: Bravi, Sacchi e Gritti mentre i più opachi sono stati Lombardi e Omizzolo.

Nell'Udinese è brillato su tutti gli altri Fogolin, ma anche Moruzzi, Zampa, Caporale e Filipuzzi hanno fornito una buona prestazione nel quadro di quel pareggio cui l'Udinese mirava. Molto buono l'arbitraggio del sig. Lenardon di Siena.

Giampiero Gerosa

Doppietta del Padova a un frastornato Seregno

Padova - Seregno 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 26' Fraschini, al 39' Boscolo. PADOVA: Galassi; Panisi, Furlan; Marin, Chiodi, Gatti; Boscolo, Barbierato, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso, Paribelli. SEREGNO: Spreafico; Tridello, Giovannini; Ferrario, Santi, Rizzi; Bozzato, Pavesi, Ferrari, Rossi (dal 30' del secondo tempo Mazzoleri), Doldi, Battistini. ARBITRO: Testuzza, di Genova.

Padova, 12

Il Padova ha cancellato il secco 3-0 subito a Udine, infliggendo al Seregno una doppietta, ottenuta nella ripresa. Va subito detto che il successo dei patavini non è stato facile: al 20' della ripresa, quando ancora il risultato era sullo 0-0, il Seregno con Ferrario riusciva in contropiede a battere Galassi, ma l'arbitro fischiava il fuori gioco di due attaccanti ospiti e la rete veniva annullata.

Nel primo tempo il Padova ha tentato di trovare la via della rete, ma ha sempre cozzato contro una difesa bene organizzata ed attenta, che è riuscita a spazzare l'area dalle pericolose incursioni dei locali. Si è giunti così alla ripresa, ed è stato appunto in questa seconda parte del confronto che il risultato in bianco si è sbloccato a favore dei padovani.

Per primo è stato Fraschini a fare centro con un gran tiro, e poi Boscolo a 6' dalla fine, dopo un rapido scambio con Filippi.

La cronaca registra al 3' una punizione battuta da Fraschini per fallo su Barbierato: la palla viene incornata da Zandoli, che mette al lato. Al 9' un gran tiro di Boscolo esce di poco. Al 17' una bella combinazione tra Fraschini, Barbierato e Zandoli e testa di quest'ultimo, ma il pallone viene bloccato da Spreafico. Al 30' bella azione del Padova, conclusa da Zandoli di testa, ma anche questa volta il cuoio sfiora la porta. Un minuto prima del riposo è ancora il centravanti padovano ad impegnare Spreafico con un tiro di testa.

Nella ripresa il Padova parte alla carica e dopo un gran tiro di Fraschini, al 7' si registra l'azione di contropiede degli ospiti con il gol di Ferrario annullato. Si giunge così al 26: la azione muove da Boscolo sulla destra, che crossa al centro, dove Fraschini bene appostato scaraventa la palla in rete. Al 30' tiro pericoloso di Barbierato uscito di poco; poi è ancora Zandoli a tentare il gol. Al 39' il raddoppio dei locali: Filippi allunga a Boscolo, che spedisce in rete, sorprendendo Spreafico.

Attilio Trivellato

GIRONE B

*D. D. Ascoli - Pistoiese	4-0
*Entella Chiavari - Ravenna	1-1
*Lucchese - Imola	1-1
*Massese - Spal	0-0
*Olbia Empoli	1-0
*Rimini - Spezia	1-1
*Savona - Sambenedettese	0-0
Anconitana - *Siena	2-0
*Viareggio - Prato	0-0
Torres - *Vis Pesaro	2-1

GIRONE C

*Acquapozzillo - Massiminiana	0-0
*Avellino - Sorrento	0-0
*Brindisi - Barletta	1-0
*Casertana - Pro Vasto	0-0
*Chieti - Lecce	1-0
*Cosenza - Salernitana	2-0
*Internapoli - Messina	0-0
*Latina - Trapani	2-2
*Matera - Crotone	1-0
*Potenza - Pescara	1-1

Così sugli altri campi

Verbania - *Biellese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 21' Granai (autorete). BIELLESE: Martignoni; Marinelli, Cestari; Mosca, Granai, Brando; Ninni, Mattarucchi II (Costa), Fornara, Romanello, Costanzo. Albertini. VERBANIA: Pisci; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Fratangeli, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Guidetti, Maioli. Barovero, Marforio. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

*Derthona - Marzotto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Bassanese (autorete); nella ripresa al 30' Bassanese. DERTHONA: Profumo; Muratori, Barciocco; Gorla, Castaldi, Colondri; Moro, Zignolo (Zunino). Nordio, Cazzola, Cella. Bagnasco. MARZOTTO: Bertossi; Berti, Cescato; Tutti, De Vettor, Bassanese; Bartoli, Lazzaretto (Rigo), Santagiuliana, Baggio, Bagatti. Tommasi. ARBITRO: Menegali di Roma.

*Novara - Treviso 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Carrera (su rigore). NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Calloni (Brutto); Gavinelli, Carrera, Milanesi, Giannini, Bramati. Petrovich. TREVISO: ...coli; Sirena, Paladin; Righi, Zathila (Spangaro), Alberti; Cei, Zambianchi, Goffi, Simonato, Angoletto. Tiengo. ARBITRO: Mascali di Desenzano.

*Legnano - Solbiatese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Centazzo, al 25' Proietti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Zanelli, Ulivieri. Proietti, Branna. Cugola, Grecchi. SOLBIATESE: Borghese; Barbaresi, Fiorin; Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Foglia, Bonifacio. Simionato, Castiglioni. ARBITRO: Lupi di Genova.

Sottomarina - *Rovereto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Veglianetti (su rigore), al 12' Massucco; nella ripresa all'8' Rizzi. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Bacchini; Taddei, Ferrarin, Barba; Cesari II, Massucco, Cesari I, Bulli, Rizzati. Cantagallo, Borelli. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallo; Visentin, Riccardi, Veglianetti; Burian, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Seda, Crippa. ARBITRO: Baroncini di Bologna.

Pro Patria - *Trevigliese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 1' De Bernardi. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti (Baroni II), Gira; Consolandi, Mattioli, Cavalletti; Martini. Ronchi, Nicolini. Cremascoli, Brasi. Baroni I. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Lombardi, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi, Frigerio, Panucci (Denti), Casero, Turini. Anelli. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.



BELLUNO E TRENTO COSTRETTI AL PAREGGIO IN CASA

Pordenone in quota

ROCAMBOLESCA AUTORETE DELL'ESTREMO DIFENSORE MESTRINO

In zona Cesarini i neroverdi si vedono regalare il successo

Pordenone - Mestrina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 41' autorete di Storto. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; D'Andrea, Bernardis, Varglien; Bertoia, (Rumiel), Campana, Dal Balcon, Brigo, Di Giusto, Genero. MESTRINA: Storto; Splendore, Bardella; Rama, Groppi, Sfriso; Castellan (Rigonat), Vicino, Tagliapietra, Ballarin, Discepoli, Ferraresso. ARBITRO: Grassi di Savona.

Mestre, 12

La vittoria ottenuta oggi a Mestre dal Pordenone ha il sapore di un terno al lotto. L'autorete del portiere Storto ha davvero del rocambolesco: vale la pena di descriverla. Siamo in «zona Cesarini», e il Pordenone — bene ordinato in difesa con Bernardis e Varglien — mira ormai al pareggio. Ad un tratto fugge sulla destra il terzino Piva in una semplice azione di alleggerimento: cross verso Dal Balcon, rinvia alla meglio Groppi con un pallonetto che finisce alle stelle: Storto è incerto nel respingere, rimbalzo, spigolo sulla traversa, la palla ricade e incoccia giusto il piede del portiere: quindi schizza in rete.

Ad ogni modo è bene precisare che i neroverdi ospiti avevano fallito due buone occasioni nel primo tempo con Di Giusto e Brigo, ma, nella ripresa avevano subito la supremazia dei padroni di casa chiaramente protesi verso la piena affermazione. In realtà la Mestrina ha disputato, nel complesso, una buona partita, e ha perduto per mera sfortuna. E non è questa la prima volta che succede in questo campionato. Il Pordenone, riconfermatosi squadra molto forte in difesa grazie all'esperienza di Varglien e Bernardis, era partito con propositi ambiziosi di vittoria. Il primo tempo, infatti, è stato di pretta marca dei neroverdi che hanno avuto in Bertoia e Dal Balcon gli elementi più incisivi e pericolosi. Successivamente però Bertoia, sotto sforzo, ha risentito del recente infortunio per cui l'allenatore Comuzzi ha dovuto sostituirlo al 42' con Rumiel.

Perduta la sua punta migliore, il Pordenone è andato un po' alla deriva lasciando soltanto a Dal Balcon e talvolta a Campana il compito di portare l'offesa nel mezzo dello schieramento difensivo mestrino. E' stato forse per questo che nella ripresa il Pordenone ha avuto delle battute a vuoto; ne ha approfittato la Mestrina per attaccare con una certa insistenza grazie a un centrocampo più efficiente. Al 30', vista l'impossibilità di poter sfondare, la Mestrina sostituiva Castellan con Rigonat il quale prendeva il posto di centrocampista lasciando a Sfriso il compito di inserirsi nella prima linea.

Il «fattaccio» è accaduto proprio nel momento meno opportuno, quando nessuno se l'aspettava. Infatti il Pordenone era racchiuso nella sua metà campo con l'intento di salvare il rocambolesco gol che ha permesso alla squadra di Comuzzi di strappare una preziosa vittoria sul difficile campo mestrino.

Augusto Berton

TIRI A RETE CERCANSI

Belluno-Portogruaro 0-0

BELLUNO: Piccoli; Patrizio, Valmassoi; Olivotto, Fiorin, Lusente; Gaiazzo, Canella, Colazzuol, Castellini, Gaiotti. Fontana. PORTOGRUARO: Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Longo, Pagura, Tosetto, Fenotti, Forti, Cecco. ARBITRO: Lanzetti, di Viterbo.

Belluno, 12

L'incontro rappresentava per il Portogruaro una delle ultime possibilità per nutrire serie speranze di promozione qualora fosse riuscito a superare la capolista. Il pareggio ottenuto lascia immutato il distacco che può essere considerato dagli amaranto come un nulla di fatto.

Il Belluno ha giocato opposto ad un avversario quanto mai deciso a coglierlo in contropiede e ad andare a rete in ogni momento. Gli ospiti, infatti, non hanno mai nascosto le loro velleità affidando ai pericolosi Pagura e Tosetto il difficile compito d'infilare Piccoli. Grion e Nadalutti hanno torreggiato nelle retrovie, consentendo ai propri colleghi di premere con sicurezza contro la difesa apposta. E l'occasionissima è capitata a Flaborea al 28' della ripresa, quando una saetta scoccata da pochi passi è stata prodigiosamente deviata da Piccoli. Poteva essere il vantaggio, anche se è da sottolineare come nel finale la capolista, ossia il Belluno, abbia sfiorato il bersaglio con tre pallegol. Una partita, dunque, bella e vivace, oltreché sofferta da entrambe le squadre; una gara che ha avuto l'unico torto di essere risultata poverissima di tiri a rete su entrambi i fronti.

Le azioni più salienti del primo tempo sono avvenute al 13' con Rigamonti in ottima uscita su Gaiazzo; al 17' e 26' rispettivamente con Pagura e Grion che sfioravano il bersaglio, e al 38' con Tosetto che s'è visto respingere dal palo la sfera battuta su punizione.

La ripresa registrava, dopo l'occasionissima di Flaborea, al 30', al 39' e al 44' tre azioni locali che avrebbero meritato migliore successo.

Erano presenti quasi 3.000 spettatori di cui circa un terzo di fazione amaranto.

Italo Salomon

IL MALO PASSA A MANIAGO

Rasotto due volte para un rigore

Malo - Maniago 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' Perin (su rigore). MALO: Rasotto; Crosara, Perin; Colbacchini, Pertile, Graziani; Marchioro (Rabitti), Casara, Pauce, Carraro, Bertoldo III, Nardon. MANIAGO: Canese; Baschetto, Facchin; Zuliani, Centazzo I, Rigutto; Busatto, Bertuzzi, Stroili (Centazzo II), De Piero, Corti, Martin. ARBITRO: Anzani, di Como.

Maniago, 12

Se dopo un infelice arbitraggio il Maniago può recriminare ancora, lo deve fare con il senso del «mea culpa» che nasce dal non aver approfittato di un calcio di rigore conosciuto nella forma dal signor Anzani: dopo un primo tiro di Bertuzzi, parato, si registrava la replica con una bloccata bassa di Rasotto su tiro di Zuliani. Non ci è apparso che il portiere si sia mosso, ma torna a demerito di quelli che lo hanno tirato e ricalcato l'evidentissimo secondo sbaglio. Non è stato così per gli ospiti che, ancora una volta approfittando di una scialba interpretazione arbitrale, segnavano a loro volta con il calcio di rigore compensativo.

L'andamento della partita indicava a chiari toni la supremazia del Maniago e l'evidente scompenso fra l'impegno e il risultato di tale sforzo. Ad un certo momento il forcing della squadra locale metteva la corda agli ospiti, costretti sovente ad imbottigliare letteralmente gli avanti di casa. Ci sarebbero stati altre tre volte, almeno, gli estremi veri questa volta per concedere il calcio di rigore, ma con decisioni opinabili e apparse assurde al pubblico dei due fronti, il direttore di gara preferiva ignorare. Così l'incontro si è svolto a binario unico: da una parte il Maniago che premeva, e dall'altra gli ospiti che spallonavano con lo orgasmo di chi si difende.

Alla fine gli errori dei biancoverdi hanno superato la mediocre prestazione degli ospiti e l'evidente senso di raziocinio della squadra vicentina ha avuto ragione di un mare di occasioni sciupate.

Renzo Rosa

SERIE C

Triestina - Alessandria 2-1

(Continuaz. dall'VIII pag.)

fino alle estreme conseguenze. Poteva essere il pareggio, in effetti, ed allora sarebbe scaturita un'altra vistosa contraddizione, per quel punto buttato via pur dopo aver visto realizzate due reti da parte di un attacco che notoriamente segna con il contagocce.

La Triestina finalmente capisce il pericolo, controlla meglio la situazione, riesce a mostrare un ultimo sprazzo di vitalità con Ridolfi, una cui girata è mandata in angolo da Piacentini. L'ultimo segno di vita arriva da Ive, con una deviazione di testa, troppo alta. Ma il tempo ormai è scaduto, restano i due punti, resta la vittoria. E il pubblico si riappacifica con i beniamini, stretti al centro del campo.

Un giudizio sulle squadre. Brava l'Alessandria, dal gioco svelto, sobrio, di compagine che bada al sodo. Una difesa ben registrata, con un portiere deciso nelle uscite, un centrocampo bene impostato, un Bagatti e un Preda molto attivi in avanti, bene appoggiati da Magri e Di Giovanni. La Triestina? Due volti, nella partita. Di quello brutto ha già fatto giustizia il pubblico, cancellandolo a suon di fischi. Poi è venuto il bello, ma si è capito che il morale della squadra è spesso troppo fragile, manca soprattutto la continuità nei momenti più delicati. Forse anche per questo non si è vinto il campionato.

Resta da dire di Marchesi, ma sarebbe come trasformarsi in Maramaldo. Trevisan gli ha dato fiducia per tutto il campionato, e il ragazzo purtroppo non l'ha rimeritata. Abbiamo questi giovani, non li abbiamo? Il discorso è da rifare. Ma intanto bisogna tener conto che la Triestina non può rinunciare a un uomo quando è in campo; deve schierarsi con undici elementi. Forse anche per questo non si è vinto il campionato.

D. d. R.

LA SNIA HA DOVUTO SUDDIVIDERE I PUNTI COL SAN DONA'

Gioco d'assieme nullo ma combattività ammirevole

Snia Torviscosa - San Donà 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Gobbo, al 16' Morganti. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Trevisan, Battiston, Sgubin; Morganti, Costa, Del Zotto, Pittini, Carpin. Riuli, Ferigo. SAN DONA': Rettore; Bettin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Giulio, Inferrera, Maschietto (Compagnucci), Fuser, Poletto. Davanzo. ARBITRO: Borghesi, di Forlì.

Torviscosa, 12

Altro pareggio casalingo della compagine aziendale, e quindi nessun passo decisivo verso la strada della salvezza. L'incontro odierno, che avrebbe potuto essere indicativo in vista del duplice e difficile confronto con il Bolzano fuori e con il Pordenone in casa, ha spazzato via quel poco di speranza che ancora esisteva nella tifoseria locale. In sostanza, un altro punto perso, e quel che è peggio con una squadra interessata per la permanenza nella categoria.

In confronto alla magnifica prova di domenica scorsa a Portogruaro contro la compagine locale, oggi la squadra di capitan Carpin ha disputato un modesto incontro, anche se sul piano della combattività è stata ammirevole. La squadra è mancata nel gioco di assieme, ma soprattutto nelle azioni risolutive; spesse volte Costa, Del Zotto e Pittini hanno spedito a lato, sciupando occasioni da rete.

La giornata negativa di Morganti (rete a parte) ha influito sul rendimento della squadra; strano come l'allenatore non abbia pensato di sostituirlo nel secondo tempo con Ferigo. Anche capitan Carpin è stato al disotto del suo normale rendimento, per cui la squadra, pur solida in difesa e con un efficiente centrocampo, è stata paralizzata per l'apporto negativo degli atleti di punta.

La squadra ospite, scesa al Comunale con il proposito di portar via un punto, vi è riuscita, e ciò in virtù di un gioco quanto mai piacevole e ordinato.

Andati in vantaggio con una rete alquanto fortunosa del terzino Gobbo, che ha sfruttato un'indecisione del portiere Sorato, sono stati raggiunti al 15' con una rete di Morganti e sarebbero potuti capitolare nei primi 45' di gioco solo se, come già detto, Costa e compagni avessero mirato giusto.

Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato, poiché gli ospiti, paghi del risultato, hanno cercato di far ristagnare le azioni nella fase centrale del campo. Il portiere più impegnato è stato però quello ospite, che ha dovuto intervenire in diverse occasioni, salvandosi con tempestività e bravura. Un risultato di parità, quindi, che può accontentare le due compagini.

Descriviamo le azioni dei gol: al 9' giunge la prima rete ospite. Una discesa di Inferrera mette la difesa locale in allarme, il cross finale perviene a Gobbo, occasionalmente libero, che tira a rete sorprendendo Sorato. Al 16' la rete del pareggio: azione Del Zotto - Plaini, il cui tiro viene però respinto dal portiere, riprende Morganti e insacca imparabilmente.

Tommaso Ciccolo



Serie C: Triestina - Alessandria 2-1. Bella rovesciata di Paina che provocherà un intervento a fil di palo del portiere Moriggi (Foto de Rota)

Vincitori oltre l'ostacolo



Il capitano Martinengo vincitore su Dimitri Jvanovich nella gara categoria barrage A (de Rota)

AL CONCORSO IPPICO TRIVENETO DI OPICINA

Martinengo il migliore per comportamento e stile

In perfetto affiatamento l'amazzone Anna Jori

Si è svolto ieri mattina e nelle prime ore del pomeriggio, presso la sede del Circolo Ippico di Opicina, il concorso triveneto che domenica scorsa era stato sospeso a causa del maltempo.

I cavalieri e le amazzoni che si sono esibiti hanno dimostrato nel corso della manifestazione di essere nel complesso ben preparati. Il migliore, alla fine, è risultato il capitano Martinengo, al quale è stata assegnata una coppa per le sue qualità stilistiche. Inoltre lo stesso cavaliere si è aggiudicato il primo posto nella categoria a barrage tab. A. Nella stessa categoria si è dimostrata ben preparata e in perfetto affiatamento con il cavallo Anna Jori, cui è stata consegnata una coppa in qualità di migliore amazzone.

Queste le classifiche finali:

Categoria a barrage tab. A: 1) Dimitri Jvanovich (Martinengo) penalità 0, tempo 26"9; 2) Narvik (Speranza) 0, 30"4; 3) My Fair Lady (Jori) 0, 32"9; 4) Condor (Manin) 0, 33"9; 5) Ascot (Biagini) 0, 34"2; 6) Giuliano (Roetl) 0, 36"; 7) Fair Field (Miraz) 3, 33"2.

Categoria a barrage tab. B: 1) Fair Field (Miraz) penalità 0, tempo 48"2; 2) My Fair Lady (Jori) 0, 56"; 3) Giuliano (Roetl) 0, 57"2; 4) Damasco (Manin) 0, 60"5; 5) Napoleone (Strazzeri) 0, 71"3; 6) Presel (Martinengo) 3, 95"2; 7) Fiorente (Ercolessi) 4, 54"2.

1.o Gruppo allievi con penalità 0 Ivanhoe (Hixon); Sicilia (De Mos); Teresa (Costa); Ivanhoe (Lipanje); Una (Braut); Teresa (Allegretto); Sicilia (Polonio); Nevischio (Enlenteri).

2.o Gruppo allievi con penalità 0 Patrick Kenny (Marinsek); Grandeur (Hixon); Giuliano (Roetl); Fair Frield (Miraz); My Fair Lady (Jony).

L'UDINESE CIROI conquista il titolo regionale di spada

Sette spadisti giuliani si sono misurati nella sala di armi della Ginnastica Triestina per contendersi il titolo regionale assoluto di spada. Alla fine della riunione è stato proclamato vincitore, rispettando il pronostico, l'udinese Lamberto Ciroi. La vittoria del friulano, ex calciatore della Triestina, era scontata fin dall'inizio, essendo l'unico atleta d'interesse nazionale che abbia partecipato alla manifestazione (recentemente è stato incluso nella lista degli atleti di interesse olimpico). Al secondo e al terzo posto si sono classificati, nell'ordine, altri due schermitori di Udine: Giuseppe Carlini e Paolo Pratesi.

Fra gli atleti triestini il migliore si è dimostrato Massimo Longo (campione regionale «giovani»), che si è piazzato al quarto posto.

Ecco la classifica finale:

1) Lamberto Ciroli (A.S. Udinese); 2) Giuseppe Carlini (id.); 3) Paolo Pratesi (id); 4) Massimo Longo (S. G. Triestina); 5) Marco Luciano (A.S. Udinese); 6) Alfredo Antonini (S.G. Triestina); 7) Pietro Della Mea (A. S. Udinese).

A. C.

COPPA ITALIA DI PALLANUOTO

«Fuori» la Triestina però con onore

Genova, 12

Si è conclusa a Genova la semifinale della Coppa Italia di pallanuoto. La Triestina esce dalla competizione, purtroppo, dopo due giornate di gare che la hanno vista combattere fino allo spasimo partite che con un po' più di fortuna avrebbe potuto anche vincere.

I triestini hanno subito la maggiore esperienza e vitalità delle squadre liguri e del Fiat, vera rivelazione del torneo. Anche il Nervi, infatti, si è trovato a mal partito con la neopromossa compagine torinese. Il pareggio di 6-6 tra le due squadre è abbastanza significativo. La Triestina ha disputato la sua partita migliore, senza dubbio, contro la Mameli. Il risultato, 4-3, punisce troppo severamente i triestini che hanno sempre messo in difficoltà il portiere Calcagno; molto del merito della vittoria della Mameli va proprio a quel giovanissimo portiere genovese.

Indubbiamente, la classifica rispecchia i valori delle squadre; troppo ambiziosi sarebbero stati i triestini se avessero sperato di superare le due società che militano in Serie A. E' anzi da ritenere molto soddisfacente la classifica finale che vede la Triestina davanti alla Mameli. Molto interessante la formula della classifica combinata tra prime squadre e squadre juniores. La Triestina ha guadagnato due punti con la prima squadra e due punti con gli juniores. Tutti contenti, dunque, anche perché è stata superata la Mameli, che nel prossimo campionato sarà una delle dirette concorrenti.

Bruno Cressotti

Nervi - Triestina 10-2

MARCATORI: 1.o t. Ferrando 3'11", Alessandrini 4'21"; 2.o t. Garau 2'7", Alessandrini 4'47", Ferrando 5'42" su rigore, 6'57"; 3.o t. Castagnola 3'7", Ferrando 5'42"; 4.o t. Spinola 31", Castagnola 3'2", 3'53", Gagliardi 4'20" NERVI: Lastrico, Ferrando, Piccardo, Gagliardi, Castagnola, Spinola, Garau, Viacava. TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Alessandrini, Mattei, Cerni I, Leghissa, Cerni II, Selise. ARBITRO: Capuani, di Civitavecchia.

Mameli - Triestina 4-3

MARCATORI: p.t. Calbusera 1'58", Croscia 4'4", Alessandrini 6'43"; s.t. Massa 6'59" su rigore; 4.o t. Brazzach 2'20", Massa 5'30', Alessandrini 6'46". MAMELI: Calcagno, Cola, Noris, Grosso, Massa, Calbusera, Scroscia, Luise, Caccialupi. TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Alessandrini, Mattei, Cerni I, Leghissa, Cerni II, Selise. ARBITRO: Venturini, di Firenze.

Fiat - Nervi	6-6
Fiat - Mameli	8-1

La classifica:

Nervi	6	3	3	0	32	19	9
Fiat	6	3	2	1	32	22	8
Triestina	6	2	0	4	20	31	4
Mameli	6	1	1	4	15	27	3

JUNIORES

Fiat - Nervi	4-4
Fiat - Mameli	4-3
Triestina - Mameli	4-3
Nervi - Triestina	4-3

I RISULTATI

*P. Merano-Bolzano	1-0
*Trento-Clodia	0-0
Malo-*Maniago	1-0
*Giorgione-Montebelluna	1-1
Pordenone-*Mestrina	1-0
*Belluno-Portogruaro	0-0
*Arco-Rovigo	2-1
*Snia Torvisc.-S. Donà	1-1
*Schio-Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	28	16	9	3	34	14	41
Trento	28	15	9	4	35	12	39
Pordenone	28	15	9	4	29	11	39
Bolzano	28	11	15	2	31	14	37
Portogruaro	28	13	11	4	31	17	37
Mestrina	28	10	9	9	21	20	29
Schio	28	9	10	9	16	22	28
Malo	28	7	13	8	21	29	27
Clodia	28	7	12	9	16	18	26
San Donà	28	6	13	9	19	23	25
V. Veneto	28	5	14	9	19	23	24
P. Merano	28	7	10	11	17	19	24
Rovigo	28	6	11	11	18	27	23
Giorgione	28	7	9	12	15	25	23
Snia Torv.	28	5	12	11	19	27	22
Arco	28	5	12	11	18	25	22
Montebell.	28	4	13	11	25	37	21
Maniago	28	4	9	15	14	35	17

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Vittorio Veneto - Arco
San Donà - Belluno
Clodia - Giorgione
Portogruaro - Malo
Schio - Maniago
Montebelluna-Mestrina
Pordenone-Passirio Merano
Bolzano - Snia Torviscosa
Rovigo - Trento

Riva ha raggiunto i novanta gol

Cagliari, 12

Con il gol segnato oggi Gigi Riva ha migliorato il suo record di «cannoniere» in attività conquistato domenica scorsa quando superò Mazzola. Con quello di oggi infatti sono novanta i gol messi a segno da Riva in appena sei campionati di Serie «A». Quando venne a Cagliari la squadra sarda militava in Serie «B» e Riva segnò nove gol. Gigi Riva pertanto ha segnato da quando gioca con il Cagliari 99 gol: nove in Serie «B» e novanta in Serie «A».

Cecoslovacchia-Austria 3-1

Vienna, 12

La Cecoslovacchia ha battuto l'Austria 3-1 (3-0) in un incontro di preparazione per la Coppa mondiale di calcio. Hanno segnato per i cechi Albrecht al 25', Hrdlicka al 27' e Adamec al 36'. Al 27' del secondo tempo un'autorete del cecoslovacco Hrivnak ha dato all'Austria il punto della bandiera.

SOLTANTO SECONDI I FAVORITI A MONTEBELLO

Breuil su Richetto

Moustache contiene Profumo

Pomeriggio di sole e dispute vivaci ieri a Montebello, presente buon pubblico, che forse non si attendeva le battute di arresto dei favoriti Richetto e Profumo nelle due corse dalla maggior dotazione. Ma non sempre i cavalli indicati dalla carta rispettano il pronostico; quindi gli insuccessi dei più quotati rientrano, se non nella logica, in quella parte di imprevisto che fa parte delle vicende agonistiche dell'ippica.

A 2/5, Richetto si trovava in testa dopo mezzo giro nel Premio dei Fiori, e da quel momento ha cercato di moderarsi nello slancio per serbare riserve per la volata finale; però, allorché Breuil è scattato di forza in dirittura d'arrivo, il figlio di Taro non aveva... argomenti validi per ribattere l'antagonista e si è arreso dopo breve difesa. Un Breuil sorprendente ma forte, che ha ben sfruttato la scia di Richetto, questi forse non a suo agio nella condotta raziocinante, lui che è un cavallo tutto ardore. Ma c'era lo scoglio della distanza a far riflettere Zeugna che, dopo la volata iniziale, ha impiegato il suo allievo con prudenza non raccogliendo comunque i frutti sperati, per l'impetuoso rush di Breuil. Al terzo posto il diligente Boleko ha preceduto Filarco scomparso alla distanza dopo una puntata all'esterno effettuata al chilometro.

Nel Premio dei Gerani è stato Profumo a mancare, causa una lunga galoppata segnata al levar dei nastri. Poi, il cavallo di Quadri ha inseguito da lontano, senza riuscire peraltro a impegnare Moustache al quale stavolta la corsa di testa è andata bene. Moustache aveva preso il bastone del comando dopo 400 metri sostituendosi a Mastro Anto per poi moderare il ritmo, tanto da invogliare il falloso Profumo ad adoperarsi in un inseguimento da lontano a prima vista impossibile, visti i metri (non meno di 50) perduti al via dal figlio di Farstar. Con progressione magnifica, Profumo raggiungeva Moustache a circa un chilometro dal palo, ma questi, aumentando la cadenza, faceva pesare l'inseguimento al ritardatario. Si sgabbiava anche Profeta che prendeva la ruota di Profumo all'ultimo passaggio, ma le posizioni erano ormai definite, e nel rimanente giro Moustache controllava con sicurezza Profumo per sfuggirgli negli ultimi metri.

Puledro in ascesa, Gondolliere ha vinto la corsa d'apertura dopo aver domato la resistenza della decisa battistrada Buranella che solo nelle ultime battute doveva arrendersi al maschio giudiziosamente condotto da Nicola Esposito; terzo il favorito Tibidabo che non progrediva in arrivo.

Altri 3 anni nel Premio dei Gelsomini che proponeva il dilemma Garbiola - Holbein, dilemma scioltosi all'imbocco della prima curva dove Holbein, stringendo verso lo steccato, metteva fuori causa la rivale per fare poi corsa a sé davanti a Lainie Lauradel emersa alla distanza dal gruppetto dei 4 anni. Non c'è stata praticamente corsa per l'ingiustizia patita da Garbiola e il pubblico ha un tantino rumoreggiato, mentre Quadri è stato appiedato a tutto il 25 aprile pagando salata la stretta che poteva evitare.

Robinson, sbucato in mezzo ai duellanti Abarth e Cora, è saltato via rovinosamente a 20 metri dal palo lasciando una probabile vittoria ad Abarth che si salvava da Cora, mentre Ingegno completava la terna dei piazzati nell'handicap dei gentlemen; nella divisione riservata ai professionisti s'imponeva di spunto Zeffira, ben calibrata dal giovane Pieropan nella scia di Besar che rimaneva secondo davanti a Esteno.

Successo allo spunto di Girandola nell'affollata Totip. Rimasta all'attesa, la figlia di Gledissia scattava ai 350 finali e, incurante di girare in terza ruota l'ultima curva, spaziava alla distanza mentre il generoso Menzolo resisteva a Dakotino (sgabbiatosi soltanto negli ultimi istanti) per il secondo posto.

Ancora Pieropan in evidenza con Parsifal nella corsa di chiusura. Apparso più sciolto e più intonato che non nelle precedenti occasioni, Parsifal conduceva da un capo all'altro sempre davanti a Barena, che si salvava dal finale di Foxhaund, mentre le attese Krimilde e Rivolta trovavano arduo ricuperare i 40 metri di penalità.

Due vittorie di Quadri e altrettante di Pieropan.

Mario Germani

PREMIO DEI GIGLI (L. 660.000 m 1680): 1) Gondoliere (N. Esposito). 2) Buranella. 6 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 19; 17, 37; (75). PREMIO DEI GELSOMINI (L. 630.000 m 1675): 1) Holbein (A. Quadri). 2) Lainie Lauradel. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 23; 17, 86; (423). 50. PREMIO DEI PAPAVERI 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Abarth (D. Dus). 2) Cora. 3) Ingegno. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 63; 14, 16, 17; (104). 171. PREMIO DEI FIORI (L. 800.000 m 2080): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Richetto. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 31; 12, 11; (34). 207. PREMIO DELLE DALIE (L. 600.000 m 1660 corsa Totip): 1) Girandola (A. Quadri). 2) Menzolo. 3) Dakotino. 12 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 43; 20, 22, 41; (196). 185. PREMIO DEI GERANI (L. 700.000 m 2080): 1) Moustache (F. Mescalchin). 2) Profumo. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 43; 24, 16; (52). 275. PREMIO DEI PAPAVERI 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Zeffira (G. Pieropan). 2) Besar. 3) Esteno. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 70; 18, 25, 13; (203). 392. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 140.920 per 100 lire. PREMIO DEI FIORDALISI (L. 525.000 m 2080): 1) Parsifal (G. Pieropan. 2) Barena. 3) Foxhaund. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 34; 21, 19, 24; (68). 317.

R U G B Y : FIAMMA

■ La Fiamma Trieste ha esordito con un chiaro successo esterno nel «Trofeo Federale» espugnando il campo del Casale per 21-9. Il primo tempo si era chiuso in favore dei granata per 10-3.

T E N N I S : C. M. M.

■ Il Circolo Marina Mercantile di tennis, in preparazione alla «Coppa Facchinetti» che inizierà domenica prossima, ha disputato un incontro amichevole a Monfalcone. I «marinaretti» si sono imposti per 7-1. La squadra triestina era composta da Decovich, Toffolutti, Lazzara, Brandolin e Renosto, che dal C.T. Gorizia è passato al C.M.M.

C A L C I O : ALLIEVI

■ Per il campionato regionale allievi di calcio la Triestina ha battuto per 3-1 il Vermegliano.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: LA SACILESE SI AFFIANCA ALLA CORMONESE E AL PALAZZOLO

BATTUTI ENTRAMBI I PRIMI ATTORI

I risultati clamorosi di questa venticinquesima giornata hanno rimescolato le carte nella lotta al vertice. Cormonese e Palazzolo sono cadute entrambe (i cormonesi a Spilimbergo e gli stellati sul campo della Sangiorgina), facendosi raggiungere dalla Sacilese, uscita indenne dalla pericolosa trasferta di Latisana. Il Lignano, la cui rincorsa è favorita dagli intoppi altrui, ha mancato la grande occasione di raggiungere a sua volta il tetto della classifica, essendo stato costretto al pareggio dalla Pro Gorizia. I gialloblù «balneari» sono comunque a un passo dal trio di testa e sembrano la squadra più lanciata. Tra le squadre di testa e il Ponziana, nuovamente isolato in fondo nonostante il pareggio con la Fortitudo, vi sono soltanto nove punti. Lo Spilimbergo, vittorioso sulla Cormonese, e il Trivignano, che ha superato l'Edera, hanno lasciato soli i biancocelesti triestini. Il Cremcaffè è andato a cogliere un punto prezioso sul terreno del Mossa ma non può dirsi ancora tranquillo. Fuori dalla zona calda si è portata invece la Gradese con la vittoria esterna di Pieris: in brutte acque navigano ora i pierissini, la cui fama di qualche anno fa si è alquanto oscurata. Pieris e Cremcaffè devono comunque recuperare una partita. A cinque giornate dalla fine tutto è ancora possibile, dunque, sia in testa che in coda e le sorprese più imprevedibili appaiono destinate a queste ultime domeniche.

(Foto de Rota)
PONZIANA-FORTITUDO 1-1. Kirchmayr all'attacco durante una puntata offensiva del Ponziana

CHIUSO IN PAREGGIO IL DERBY PROVINCIALE CON LA FORTITUDO

SOLO CINQUE MINUTI LUCIDI POI IL GRIGIORE SUL PONZIANA

E' logico, i più contenti del pareggio non potevano non essere che i ragazzi della Fortitudo. Molto significativa, a fine gara, le loro «congratulazioni» con l'arbitro che gli aveva dato non una ma due mani perché uscissero imbattuti dal difficile campo di via Flavia. Due mani evidentissime all'insegna della più nera e inconcepibile ingiustizia: la prima al 24' del secondo tempo quando Bazzara (di solito un ragazzo a modo) reagiva contro Kodrich mandandolo a terra con un calcione a freddo, e se la cavava, incredibile, con una semplice ammonizione; la seconda al 30' quando, sempre per illustre merito del signor Gradina, la Fortitudo usufruiva d'una punizione dal limite che sarebbe andata invece a favore del Ponziana. Cose dell'altro mondo. E non che l'arbitro peccasse di favoreggiamenti a senso unico; no, per carità, ma aveva (o ha per natura congenita) il pregio di fischiare a vanvera con una leggerezza sorprendente: e ciò può scagionarlo, in parte dalle ingiustizie commesse ai danni della squadra locale.

Ma alla fine dei conti non è nemmeno tutta colpa del signor Gradina se il Ponziana non è riuscito a condurre in porta la striminzita vittoria. L'undici biancoceleste ha commesso la ingenuità, appena segnato il bellissimo gol a cinque minuti dall'inizio, di difenderlo a tutti i costi, senza preoccuparsi molto di metterlo al sicuro col raddoppio. E così invece di avere una funzione catalizzatrice, quel gol ha avuto l'effetto contrario.

Ponziana - Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rossetti; nel s.t. al 30' Cociani. **PONZIANA:** Cernivani; Fonda, Covacich; Sega, Kodrich, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Furlani, Rossetti, Catania. Campion, Zappador. **FORTITUDO:** Ciliberti; Uboni, Cellant; Capitanio, Cociani, Gobet; Milocco, Ravalico, Bazzara, Botta, Crevatin (Bologna dal 20' del s.t.). Blasina. **ARBITRO:** Gradina di Portogruaro.

Si dirà che è stata la Fortitudo a costringere il Ponziana nella sua metà campo. Esatto. Gli ospiti hanno dato un'alta lezione di indomabilità e di costanza, che poi ha provveduto l'arbitro a premiare in un certo qualmodo. E il Ponziana, dopo la conclamata resurrezione di domenica scorsa in trasferta, ha denunciato ancora una volta quelle smagliature in attacco e a centrocampo che l'hanno portato... dove l'hanno portato. Lucidissimi i primi cinque minuti o poco più, eppoi il grigiore di sempre. Molto mobile è apparso Furlani che si è sobbarcato un lavoro di ricucitura e di rifinitura del tutto insolito, ma siamo là, non ha trovato intesa, collaborazione, spirito di classe nei compagni di linea: sperduto Catania, appariscente Rossetti, caotico Ravalico, isolato Barnaba. Per di più la Fortitudo, capiti i numeri delle maglie che l'aveva no disorientata in un primo momento (Furlani col 9 sulla schiena fungeva da mezz'ala, per esempio), ha tenute strette le marcature, ha conquistato la fascia centrale del campo, è venuta avanti con Celant e Cociani a corrente alternata, ha spostato il suo centrattacco all'ala per dargli più respiro e concedergli più zone di tiro, e non ha mai mollato questo modulo, costringendo gli avversari a difendersi e spezzando tutti i loro contropiedi, senza soluzione di continuità. E siamo franchi, per questa sua costante aggressione, la Fortitudo non meritava di perdere. Che poi l'arbitro ci abbia messo la sua parte, bé questo è un discorso che è meglio considerare chiuso. I ragazzi di Giorgi, quindi, vanno lodati in blocco.

Ed ecco cinque centesimi di cronaca: al 5' il gol del Ponziana. Azione travolgente sulla sinistra impostata da Ravalico, passaggio verso il centro allo accorrente Rossetti che al volo insacca all'incrocio dei pali. 37': Covacich a Furlani e palla che vola al gol ancora nell'angolino alto alla destra di Ciliberti che compie una vera prodezza (applausi a scena aperta); 35' Barnaba tenta una soluzione personale e sfiora un palo. Ripresa: al 10' Bazzara ostacolato manda fuori. La pressione degli ospiti è asfissiante. 21: tiro alto di Crevatin. Subito dopo entra al suo posto Bologna. 24: duetto Bazzara-Kodrich, e calcio a freddo già descritto. 30': gol della Fortitudo: limite, barriera, traversa in pieno di Ravalico, piomba Cociani che di petto raccoglie la palla respinta e l'accompagna in rete. 31': altro pericolo del Ponziana: Milocco e Cernivani di fronte, l'ala non riesce ad agganciare il rimpallo. Così il Ponziana evita la beffa della sconfitta.

Aldo Priore

IL MOSSA COSTRETTO AL PAREGGIO

FELICE DEBUTTO DEL GIOVANE RUSSIAN

Mossa - Cremcaffè 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Iannuzzi; al 6' della ripresa Russian. **MOSSA:** Braidot; Marega, Bevilacqua; Medeot II, Medeot I, Sussi; Baraz, Princig, Spangher, Cecotti, Russian, Vidoz, Bevilacqua II. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Anglieri; Punis, Del Bianco, Dapretto, Iannuzzi, Tommasi. Manfredi, Edera. **ARBITRO:** Turchet di Porcia.

Mossa, 12

Ancora una volta il Mossa non è riuscito a vincere sul proprio terreno nonostante l'impegno dimostrato durante tutto l'incontro. E' ormai tradizione in questo campionato, che il risultato di parità sia il massimo che i biancazzurri possano ottenere di fronte al proprio pubblico. La vittoria di domenica scorsa con la capolista Palazzolo sembrava aver caricato al massimo il morale degli atleti ma nonostante ciò, oggi, non sono andati oltre l'1 a 1. Nessun rimprovero si può attribuire alla squadra perché ha giocato una buona partita dall'inizio alla fine, ha tentato sino all'ultimo minuto, anche disperatamente, la via del risultato pieno, ma purtroppo gli è mancato quel minimo di fortuna per raggiungere l'obiettivo. Con ciò nulla si vuole togliere agli ospiti in quanto hanno giocato per il pareggio e ci sono riusciti senza demeritare. Hanno avuto nel portiere Bandini il miglior uomo in campo e a lui devono molto del risultato specialmente per ciò che ha saputo fare nel primo tempo.

Nelle file del Mossa di fronte al proprio pubblico ha oggi debuttato la giovane ala sinistra Russian, prestante nel fisico, veloce, scattante e degno della fiducia datagli dal capitano Medeot. Un atleta che certamente farà parlare di sé in avvenire.

Al 6' di gioco calcio di punizione per il Mossa. Lo batte Sussi, autore di una buona partita, ma la palla finisce sul fondo rasando la traversa. Al 12' altro calcio piazzato di Spangher deviato da Bandini. Al 14' con un'azione di contropiede Iannuzzi tira fortissimo in diagonale e il giovane portiere Braidot non riesce a trattenere la palla anche perché accecato dal sole. 1 a 0 per gli ospiti. Il Mossa reagisce immediatamente attaccando in continuazione, emerge Spangher con i suoi tiri pericolosi, ma Bandini, in grande giornata, non si lascia sorprendere. Ad aiutare il bravo portiere triestino è anche la traversa che respinge un gran tiro di Sussi al 30'. Allo scadere del primo tempo, su rimessa laterale di Bevilacqua, è ancora Spangher a impegnare il guardiano triestino.

Il pareggio per il Mossa arriva al 6' della ripresa. Ne è autore il debuttante Russian che cogliendo un cross di Bevilacqua saetta al volo costringendo il «nazionale» Bandini a raccogliere il pallone.

Aurelio Russian

FAME DI PUNTI

Tisana - Sacilese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Medeot; nella ripresa al 30' Netto. **TISANA:** Toso; Pizzolito (Daneluzzi), Zamparo; Geromin, Rigo, Montico; Morello, Sell, Soban, Medeot, Oggian. Simonin. **SACILESE:** Gregorutti; De Re, Battel; Netto Gardonio, Segat; Carraro (Brieda II), Brieda I, Ulian, Candido, Campagnolo. Piovesana. **ARBITRO:** Donato, di Udine.

Latisana, 12

La partita tra il Tisana e la Sacilese disputata tra due squadre alla ricerca di punti, l'una per la retrocessione e l'altra per la promozione, si è risolta con la divisione dei punti. Diremo subito che se la prima parte della gara è stata tecnicamente alquanto soddisfacente, nella ripresa il gioco creato dall'orgasmo che entrambe le compagini avevano fin dall'inizio si è in parte fatto vedere e chi ne ha fatto le spese è stato soprattutto il Tisana che ha perduto per infortuni diversi, ben tre uomini e precisamente: Pizzolito (sostituito al 5' della ripresa da Daneluzzi), Geromin (uscito per una botta in testa) e Soban (uscito per un colpo alla schiena) terminando così la gara con nove uomini. Il Tisana è comunque piaciuto per la sua foga, per il coraggio dimostrato in tutto l'incontro alla ricerca della vittoria che purtroppo non è venuta.

I sacilesi sorpresi dal magnifico gol di Medeot dopo 28 minuti di gara, hanno cercato invano la via della rete; mentre nella ripresa con un Tisana che cercava di contenere la pressione sono riusciti a sorprendere Toso e ristabilire le distanze. Il resto è stato un arrancare ad una sciolta andatura dei latisanesi e dei sacilesi per tentare la via della rete e della vittoria, ma nulla è scaturito anche perché la stanchezza cominciava a farsi sentire.

La cronaca in sintesi. Al 7' brivido per la Sacilese, Soban tira in porta la sfera carambola sul piede di Gardonio e sta per entrare in rete ma Gregorutti con un intervento prodigioso mette in calcio d'angolo. Al 25' altra grande parata dell'estremo difensore ospite su tiro ravvicinato di Medeot. Si rifà lo stesso Medeot tre minuti più tardi mettendo in rete di precisione su perfetto tocco di Rigo. Al 40' sempre il 10 locale calcia fortissimo lambendo il palo. Nella ripresa al 30' Netto per gli ospiti con un tiro ravvicinato batte Toso sulla destra. Appena sufficiente l'arbitraggio.

Piero Zanelli

NETTA INFERIORITA' DELLA SQUADRA CAPOLISTA

Con abile regia lo Spilimbergo blocca il passo ai cormonesi

Spilimbergo - Cormonese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Gei; nel s.t. all'8' Riservato, al 28' Furlani. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Di Pol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Iop (Sarcinelli), Riservato, Cominotto, Fuccaro, Gei, D'Innocenti. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Martelassi (Feicaro); Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Piani, Perin, Marini. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

Spilimbergo, 12

Con il punteggio di due reti a una che comprende ben undici occasioni di cui almeno sei fallite clamorosamente dai padroni di casa, lo Spilimbergo, dopo la Sacilese, ha piegato autorevolmente anche la Cormonese, nuova capolista di turno.

La prima delle marcature è stata messa a segno da Gei dopo che su punizione di Fuccaro la palla era stata deviata sulla traversa da Riservato, di testa. Quest'ultimo ha raddoppiato splendidamente nel secondo tempo già all'8', mentre la Cormonese, che aveva accorciato le distanze con la punizione di Furlani, complice la barriera, nonostante un vivacissimo forcing finale, non è riuscita a raggiungere il pareggio che del resto non avrebbe assolutamente meritato. Chiave della partita per spiegare il risultato e quindi a giustificarlo ampiamente è la disposizione molto congeniale data da Sarcinelli ai suoi compagni di squadra che sono stati collocati a interpretare il loro ruolo più abituale.

In particolare Sartor ha bloccato De Rossi, Cominotto ha annullato Peria, mentre nessuno dei guardiani che si sono susseguiti alla marcatura di Riservato è riuscito a fermarlo. Riservato è stato il regista dello Spilimbergo ed anche il migliore in campo in senso assoluto. Marini e Furlani sono stati attivissimi, ma i loro sforzi sono risultati vani per l'efficace azione d'interdizione di Maniago e Fuccaro. La coppia centrale dei terzini spilimberghesi, i due fratelli Bortolussi, sono stati il perno della difesa. Le vittorie sulla Sacilese e sulla Cormonese sono il risultato di una superiorità indiscutibile che ridimensionano le forti avversarie e mettono nella vera luce le possibilità della squadra dello Spilimbergo, meritevole di una più favorevole posizione in classifica.

Paolo Cedolin

I marcatori

17 reti: Braida (Edera);
16 reti: Pavan (Pro Gorizia);
12 reti: Furlani (Ponziana);
10 reti: Del Medico (Trivignano);
9 reti: De Rossi (Cormonese), Dri (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Morello (Tisana);
8 reti: Fanotto (Lignano), Brieda (Sacilese);
7 reti: Sussig (Mossa);
6 reti: Comisso, Trombone (Lignano), Lorenzini, Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Gei, Jop (Spilimbergo), Bernardis (Trivignano);
5 reti: Esente, Furlani (Cormonese), Jannuzzi, Punis (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo), Soban (Tisana), Tirelli (Trivignano).

I RISULTATI

*Trivignano-Edera	2-1
*Mossa-Cremcaffè	1-1
*Lignano-Pro Gorizia	0-0
*Sangiorgina-Palazzolo	2-1
*Tisana-Sacilese	1-1
*Spilimbergo-Cormonese	2-1
Gradese-*Pieris	1-0
*Ponziana-Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	25	10	10	5	31	16	30
Palazzolo	25	11	8	6	28	18	30
Sacilese	25	10	10	5	25	23	30
Lignano	25	9	11	5	24	18	29
Edera	25	7	12	6	32	29	26
Gradese	25	7	11	7	18	17	25
Mossa	25	6	12	7	34	36	24
P. Gorizia	25	5	14	6	29	33	24
Sangiorgina	25	7	10	8	21	27	24
Cremcaffè	24	7	9	8	24	30	23
Fortitudo	25	5	13	7	23	24	23
Tisana	25	6	11	8	23	28	23
Spilimbergo	25	6	10	9	28	28	22
Pieris	24	6	10	8	27	30	22
Trivignano	25	6	10	9	28	33	22
Ponziana	25	5	11	9	25	30	21

Cremcaffè e Pieris una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Cormonese - Ponziana
Mossa - Tisana
Fortitudo-Lignano
Trivignano - Pieris
Gradese - Spilimbergo
Sacilese - Sangiorgina
Pro Gorizia - Cremcaffè
Edera - Palazzolo

«EDERINI» IN LUCE SOLO ALLA FINE

TARDI IL RISVEGLIO

Trivignano - Edera 2-1

MARCATORI: al 44' del primo tempo Del Medico; nella ripresa al 10' Grimm, al 15' Del Medico. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Cecchini, Don, Del Medico, Bernardis (35' s.t. Zanuttini). Orso. **EDERA:** Magris; Salvini, Bassanese; Valenti-Clari, De Riz (s.t. Zippo), Nicoli; Paoli, Kelemenic, Braida, Grimm, Visentin. Perini. **ARBITRO:** Poles, di Cordenons.

Trivignano, 12

E' venuta finalmente la primavera e il Trivignano ha dato la tanto sospirata soddisfazione ai suoi sostenitori vincendo una partita sul campo amico. Diciamo subito che il risultato premia giustamente la maggior volontà profusa nell'arco della gara dai giocatori del dott. Zimolo contro una prestazione abulica fornita dagli ospiti che solo nel finale hanno saputo mostrare il loro vero volto.

I locali non hanno mostrato nulla di trascendentale ed ancora una volta il reparto avanzato, con le punte Bernardis e Don, è apparso inconcludente e poco incisivo. L'unico che è emerso nell'inutile e confuso giostrare, è Del Medico autore delle due reti e sempre pronto ad inserirsi pericolosamente in ogni manovra offensiva. Anche Cecchini, ha svolto, seppure non nella stessa appariscente misura del suo collega, un'intensa mole di lavoro andando spesso a dar manforte in difesa.

L'Edera è scesa al Comunale di Trivignano con la intenzione di chiudere la partita in bianco, ma come spesso accade, è stata punita e solo nell'ultimo quarto d'ora è passata decisamente all'attacco ma ormai, malgrado lo abbondante recupero dell'arbitro, era troppo tardi per raddrizzare le sorti dell'incontro. Fra gli ospiti si sono messi in buona luce Kelemenic e Grimm mentre un po' in ombra è apparso il cannoniere Braida.

Il Trivignano ha fatto registrare una costante superiorità territoriale che si è concretizzata solo al 44' E' a questo minuto infatti che Del Medico raccoglie un cross di Scarel, stoppa di petto e da pochi passi non ha difficoltà ad insaccare. Sembra che la partita debba concludersi con questo risultato ma al 10' Grimm di testa indirizza innocuamente verso la porta di Marcuzzi che si tuffa, prende... la polvere e la sfera lentamente si adagia nel sacco. Cinque minuti dopo è ancora Del Medico che con un pallonetto sorprende il portiere avversario ed inchioda il risultato sul 2 a 1.

Mauro Mazzilli

UNO SCOGLIO PER IL PALAZZOLO LA SANGIORGINA

A maniche rimboccate i nogaresi per 45'

Sangiorgina - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Bucchini, al 44' Nali; nel s.t. al 13' Piccoli. **SANGIORGINA:** Travagini; Peresano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Marega (Milocco), Ferrara, Tonini, Bucchini, Cortello. Borgobello. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Bornancini; Tomasino, Mason (Michelosi), Seretti; Buttò, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Sdri. Stroppolo. **ARBITRO:** Cervellini di Treviso.

San Giorgio di Nogaro, 12

Battuta la capolista: le previsioni della vigilia si sono avverate. La Sangiorgina nella prova dello scoglio ha saputo trovare fermezza e ha infilato con un uno-due la velleitaria antagonista. E' successo quanto da tempo ripetiamo: la vittoria bisogna volerla, sentirla; e oggi Ferrara e compagni hanno sentito la partita, hanno giocato per vincere con decisa determinazione, quella che da tempo mancava alla squadra della Sangiorgina. Nessuno si è tirato indietro, tutti si sono rimboccati le maniche e con una lucidità di idee hanno affrontato gli avversari, prima respingendo colpo su colpo, poi colpendo là dove loro ne hanno difetto: nella velocità.

Sul piano della tecnica le due squadre si sono equivalse e spesso entrambe hanno fatto vedere azioni basate sulla tecnica. Il duello fra i due centrocampisti, Ferrara della Sangiorgina e Ferrara per il Palazzolo, è stato accanito e spesso entrambi si sono superati a vicenda: peccato però che nella ripresa la Sangiorgina abbia tirato le reti in barca lasciando agli ospiti l'iniziativa del gioco e togliendo alla gara quella parte più importante «di buon gioco» che nel primo tempo la vide protagonista dandole le reti della vittoria.

Un primo tempo quindi esemplare nel corso del quale le due squadre si sono date aperta battaglia; ha segnato così chi ha osato di più. La Sangiorgina, squadra più giovane, ne ha tratto vantaggio mettendo «k.o.» al termine di un infuocato primo tempo un avversario che sul piano tecnico non è secondo a nessuno ma che ha forse sottovalutato un po' troppo le possibilità dei padroni di casa. Due reti irresistibili e una traversa colpita da Nali, oggi quanto mai in forma, sono il bilancio di questo primo tempo giocato all'insegna della correttezza e con un ardore agonistico.

La Sangiorgina purtroppo si è limitata a un gioco difensivo nella ripresa con azioni di scarso contropiede subendo una superiorità territoriale che però non ha mai messo in serio pericolo l'attenta difesa locale. La rete ospite è venuta in conseguenza di una difettosa uscita di Zanfagnini su conseguente calcio d'angolo. Risultato quindi alquanto esatto a conclusione di questo sentito e corretto derby.

Ecco la cronaca: sono per primi gli ospiti a farsi vivi nella area dei padroni di casa, ma sono proprio questi a dare le prime preoccupazioni a Vit e compagni. Al 16' il primo calcio d'angolo della Sangiorgina, ma la testa di Bucchini manda la palla di poco a lato. Al 22' azione congeniale Ferrara-Tonini che tira a rete, ma Vit respinge di pugno. Al 25' una punizione a favore degli ospiti tirata da Ferrara e che sfiora la traversa. Al 26' su calcio d'angolo battuto da Bucchini il portiere Vit si salva respingendo di pugno. Al 28' azione Cortello-Ferrara il cui tiro viene respinto da Frisan, riprende Ferrara che tira a rete, ma Vit non si fa sorprendere. Al 32' azione personale di Nali che stanga a rete, ma la traversa respinge fuori. Al 37' Bucchini davanti al portiere non riesce a segnare tirando sul portiere in uscita. Un minuto dopo, però, si fa perdonare segnando imparabilmente. La reazione del Palazzolo è contenuta dall'attenta difesa della Sangiorgina. Al 44' Nali, con azione personale tira fortissimo a rete segnando imparabilmente. Nella ripresa si assiste a un monologo del Palazzolo che al 13', su calcio d'angolo, raccorcia le distanze.

M. C.

Dilettanti 2.a Cat.

GIRONE C

I RISULTATI

*Buttrio - Maranese	0-0
*Ruda - Sevegliano	0-0
*Dolegnano - Pocenia	0-0
*Natisone - Terzo	1-1
*Risanese - Pozzuolo	3-0
*Medea - Mortegliano	1-0
*Percoto - Ronchis	0-0

LA CLASSIFICA

Percoto	24	16	7	1	46	18	39
Maranese	24	10	9	5	34	25	29
Ruda	24	9	11	4	31	23	29
Mortegliano	24	10	8	6	32	24	28
Natisone	24	10	8	6	31	26	28
Pocenia	24	7	13	4	24	21	27
Sevegliano	24	6	12	6	36	29	24
Pozzuolo	24	7	10	7	28	28	24
Ronchis	24	6	11	7	26	34	23
Dolegnano	24	6	9	9	16	25	21
Medea	24	6	7	11	23	27	19
Terzo	24	4	10	10	15	30	18
Risanese	24	5	6	13	22	30	16
Buttrio	24	2	7	15	20	44	11

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Sevegliano - Percoto
Natisone - Ruda
Pocenia - Risanese
Buttrio-Mortegliano
Maranese - Pozzuolo
Ronchis - Terzo
Medea - Dolegnano

GIRONE D

I RISULTATI

*Lucinico-Isonzo Turriaco	2-1
Vesna-*Fogliano	1-0
*Isonzo S.P.I.-Itala	0-0
CRDA-*Rosandra	3-2
*Libertas-Aurisina	1-0
*Juventina-Breg	1-1
*Pro Farra-S. Canzian	3-1

LA CLASSIFICA

Libertas	23	15	4	4	33	15	34
Vesna	23	13	6	4	33	19	32
Lucinico	24	13	6	5	31	13	32
S. Canzian	24	10	9	5	28	24	29
Pro Farra	23	9	10	4	32	26	28
Is. Turriaco	24	9	7	8	32	24	25
Rosandra	24	7	11	6	28	25	25
Fogliano	24	6	8	10	24	28	20
Itala	24	5	9	10	25	30	19
Breg	24	5	9	10	15	30	19
CRDA	23	7	5	11	23	39	19
Aurisina	24	6	6	12	22	26	18
Isonzo S.P.I.	24	5	7	12	23	37	17
Juventina	24	4	7	13	29	42	15

Libertas, Vesna, Pro Farra e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.4.1970

Vesna - Pro Farra
Rosandra - Fogliano
Itala - Libertas
Lucinico-Breg
Isonzo Turriaco-Aurisina
S. Canzian - CRDA
Juventina - Isonzo S.P.I.

PALLAVOLO LIBERTAS

L'A.S. Libertas informa che il corso teorico-pratico di pallavolo riservato ai giovanissimi si svolgerà nella palestra di S. Sabba, via Zandonai, nelle giornate di martedì e giovedì, con inizio alle 19. Quanti intendono frequentarlo possono rivolgersi in palestra, al prof. Devescovi.

CUS TRIESTE: RECLAMO

Dopo l'incontro di Bari per il campionato universitario di calcio, il CUS Trieste ha presentato reclamo al CUSI per la posizione irregolare di due giocatori pugliesi. Il reclamo verrà esaminato lunedì prossimo dalla speciale commissione arbitrale.

COAST TO COAST

Anna Maria Balboni Ravegnani, campionessa italiana di velocità di sci nautico e detentrice del record femminile della traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia, sarà operata al menisco, all'Istituto Rizzoli di Bologna, a seguito di una lesione riportata in allenamento. Ha già dichiarato che quest'anno ripeterà il tentativo.

PIU' EQUO FORSE UN RISULTATO «OCCHIALI»

LA GRADESE EMERGE DA UN RIGORE IN EXTREMIS

Gradese - Pieris 1-0

MARCATORE: al 40' della ripresa Lugnan su rigore. **GRADESE:** Pozzetto; Dovier, Andrian; Camuffo, Bottin, Lugnan; Degrassi II, Maran (Tarlao dal 35' del s.t.), Pinatti, Degrassi I, Ceglia, Chiusso. **PIERIS:** Biasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Bertogna, Comelli; Benotto, Calligaris, Spanghero I, Spanghero II, Sdrigotti, Facchini, Cosolo. **ARBITRO:** Facchini di Udine.

Pieris, 12

Una classica partita da 0-0 è stata risolta dall'arbitro Facchini a meno di 5' dalla fine mandando in vantaggio i lagunari con un calcio di rigore concesso con eccessiva facilità per un fallo di ostruzionismo del giovane ed esuberante Sabbadin su Ceglia. Se al quarto d'ora della ripresa, quando Sdrigotti era stato atterrato in piena area avversaria mentre, ormai solo, stava per calciare in rete, il signor Facchini avesse fatto altrettanto, il pubblico (e dicendo pubblico intendiamo anche i gradesi) non avrebbe giudicato così severamente il direttore di gara. Questi, oltre all'evidente parzialità dimostrata, ha anche contribuito all'eccessivo spezzettamento del gioco specie durante la prima fase della partita.

Era chiaro che i lagunari erano venuti a Pieris con il preciso intento di portarsi via un punto. E lo hanno dimostrato nel corso di tutta la partita giocando con prudenza in difesa senza mai spingersi all'attacco. Una sola volta hanno messo in pericolo la porta pierissina con un palo di Maran al 31' del primo tempo, poi i pierissini riprendevano l'iniziativa che mantenevano con spiccata e maggiore evidenza nella ripresa. Cosicché un risultato di parità ormai scontato, perché bisogna dare atto al valore della difesa gradese, si è tramutato in una sconfitta dei padroni di casa proprio quando questi attaccavano con maggiore accanimento i lagunari rimasti in dieci in seguito all'espusione del mediano Camuffo per proteste; la sfortuna ha beffato ancora una volta la squadra di Bonazza proprio agli ultimi minuti della partita quando sembrava che i granata pierissini dovessero pervenire al successo per la maggiore incisività ed efficacia di gioco dimostrata. Se Sabbadin non avesse ostacolato fallosamente Ceglia rimasto fino allora nell'ombra, nulla sarebbe accaduto e la partita sarebbe finita con un nulla di fatto. Invece il giovane terzino ha voluto strafare e l'arbitro non ha atteso un attimo per concedere la massima punizione.

Dopo un primo tempo equilibrato e privo di emozioni segue la ripresa che vede il Pieris costantemente all'attacco mentre la difesa gradese si difende bene e riesce a neutralizzare con disinvoltura gli attacchi dei granata, oggi in maglia azzurra. Al 15' Sdrigotti mentre sta per calciare in rete viene atterrato malamente in area di rigore ma l'arbitro lascia correre. Al 35' il Pieris tira il primo calcio d'angolo della giornata. Due minuti dopo l'arbitro espelle Camuffo mentre i pierissini continuano a premere senza risultato. Al 40' Sabbadin commette il fallaccio trattenendo Ceglia in area e l'arbitro decreta il calcio di rigore che Lugnan realizza con un forte rasoterra.

Li. Re.

Pallavolo studenti

Si è concluso ieri l'annuale campionato studentesco di pallavolo denominato «Coppa Passoni». Vincente della rassegna è risultata la rappresentativa del Liceo sloveno, che nel torneo finale a tre, imperniato su incontri d'andata e di ritorno, ha superato sia il Da Vinci sia il Petrarca, finite nell'ordine. Nelle file della vincente, particolarmente valido è apparso Claudio Weljak, candidato alla maglia azzurra.

Una bella prestazione è stata offerta dal Da Vinci che per l'occasione ha potuto avvalersi dei vari Pellarini, Micalli, Borret, tutti militanti nella Triestina Pallavolo.

Risultati: Liceo sloveno-Da Vinci 2-1 (4-15, 15-11, 15-1); Liceo sloveno-Petrarca 2-0 (15-10, 16-14); Da Vinci - Petrarca 2-0 (15-10, 16-14). Classifica del girone finale: Liceo sloveno p. 8; Da Vinci p. 4, Petrarca p. 0.

LICEO SLOVENO: Gustin, Mosè, Kraner, Weljak, Zadnik, Peterlin, Pangerc, Kosuta. **DA VINCI:** Micalli, Pellarini, Borret, Sivitz, Gerebizza, Bona, Polenghi, Favreto, Sestan, Barbo, Fornasaro, Furlan. **PETRARCA:** Sgnanini, Rovatti, Avanzo, Viviani, Lafata, Micich, Seri, Mozzi, Zippo, Colonna, Antonione, Cocevari.

CALCIO: JUNIORES

Nelle finali regionali del campionato juniores di calcio la Triestina ha espugnato il campo del Ricreatorio Porzio di Udine. Il gol del successo porta la firma di Bernabei.

I GORIZIANI HANNO DOMINATO IL CAMPO

PERSA UN'OCCASIONE DAL LIGNANO RIMANEGGIATO

Lignano - Pro Gorizia 0-0

LIGNANO: Manfron; Pavan, Asquini; Sandri, Ferro, Gabriele; Trombone, Zen, Comisso, Palma, Fanotto, Battiston, Bernardi. **PRO GORIZIA:** Puia; Tonut, Perussin; Komauli, Marangon, Medeot I; Medeot II, Simonetti, Berloso, Pavan, Miani. Piani, Puglian. **ARBITRO:** Guerrucci di Trieste.

Lignano, 12

L'incontro odierno si è concluso a reti inviolate contrariamente ai pronostici della vigilia, che vedevano una netta vittoria del Lignano. Con il sopraggiungere della primavera la squadra ospite si è risvegliata. Un risveglio che in più occasioni ha messo in serio pericolo la porta di Manfron. Ora il Lignano si trova all'inseguimento del terzetto di testa: Palazzolo, Cormonese e Sacilese con un punto di distacco. I gialloblu hanno giocato privi di due titolari: Vignoli e Battiston.

Gli ospiti al fischio di inizio hanno preso il comando e si sono alternati con azioni più o meno pericolose, per tutto il primo tempo, tranne uno sporadico risveglio del Lignano al 40'. Possiamo dire che il terreno di gioco era dominato dagli azzurri. Nella ripresa pur attaccando continuamente, gli ospiti hanno perso un po' di mordente, ma si sono in più occasioni resi pericolosi. Ottime sono state le prestazioni del capitano Marangon e Simonetti, entrambi autori di bellissime azioni. La prima ad opera di Simonetti, che dalla striscia bianca ha messo fuori area una palla di Ferro sicuramente in rete. Questo vale anche per Marangon che cogliendo un preciso tiro cross di Zen a pochi metri da Puia ha salvato la seconda palla gol. Si è visto un Pro Gorizia in una delle sue miglior forme. E' mancato poco che si fosse aggiudicato tutta la posta in palio.

Le cose per la quadra locale sono andate un po' diversamente e per dovere di cronaca dobbiamo dire che ad eccezione della difesa il resto della squadra ha fatto acqua ovunque. Abbiamo visto il capitano Comisso giocare nel ruolo di centrattacco, ruolo non adatto alle sue capacità. Normalmente gioca come mezz'ala. Oggi non si sa il perché dei vari spostamenti in seno alla squadra, che per poco facevano perdere l'incontro. Non è una critica che vogliamo fare al bravo capitano, ma non sono altro che prove dimostrate oggi. Anche Trombone lo si vedeva correre avanti e indietro senza conclusione alcuna. Buone invece sono state le prestazioni di Sandri, seppur ancora in tenera età ma un giocatore sempre valido.

Più volte in questa cronaca abbiamo messo in evidenza alcune lacune del Lignano, come ad esempio la mancanza a centrocampo e la precarietà delle punte. Il libero Gabriele è un giocatore di tutto rispetto, come gioco e come capacità tecniche. Oggi i padroni di casa sono stati in parte fortunati, che non hanno insaccato reti. Questo lo si deve alle buone prestazioni dei difensori, in particolar modo del bravo Pavan, ma altrettanto sfortunati a non aver potuto mettere a segno almeno una delle due palle gol.

Le due compagini hanno lottato entrambe: una per portarsi più in avanti in zona di salvezza, l'altra per entrare a far parte della rosa delle candidate alla vittoria finale. Per il prossimo incontro il Lignano dovrà rivedere la posizione dei singoli giocatori, perché siamo certi che le capacità di gioco ci sono. Solamente bisogna sapere suddividerle e questo aspetta al capitano e allenatore Comisso. L'esperienza fatta nell'incontro odi[illegible] farà di certo meditare l'allenatore e il presidente.

Al 15' è Pavan (Pro Gorizia) che con un forte tiro dal limite sfiora il palo sulla si[illegible]tra. Al 24' altra azione pericolosa per il Lignano. Un preciso passaggio di Simonetti a Pavan che crossa sulla sinistra, coglie Berloso, il tiro sfiora la traversa, mentre Manfron si trova in uscita. All'11' della ripresa bella discesa di Pavan (Lignano), scambio con Ferro, che crossa in aria, ma la palla non viene sfruttata né da Trombone, né da Fanotto da buona posizione. A questo punto si ha il momento buono per i padroni di casa. Al 1[illegible]' è C[illegible]isso che sbaglia un cross di Zen lasciandosi precedere da un difensore che salva in angolo. Batte Zen, coglie di testa Ferro, ma salva sulla striscia [illegible]anca di testa Simonetti. Il portiere non si è neppure [illegible]osso. A nostro avviso era rimasto leggermente abbagliato dal sole in fronte.

Enzo Fabrini

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

AL POKER DELLA DISPERAZIONE TRA RONCHI, MUGGESANA, PRO ROMANS E S. ANNA SOLO UNA SQUADRA SI SALVERA'

DISTANZE IMMUTATE FRA AQUILEIA E CERVIGNANO

Niente di nuovo in vetta. Quaterna secca dell'Aquileia alla malcapitata Torriana e sempre due lunghezze di vantaggio sul Cervignano che ha espugnato bravamente il campo del San Giovanni. Per il platonico terzo posto lottano Audax e Mariano, vittoriose entrambe in casa rispettivamente a spese della Cividalese e dell'Arsenale. Di stretta misura ha vinto il Fiumicello in casa del Sant'Anna: un brutto guaio per i bianconeri Duke di nuovo isolati in fondo. Manzanese e Palmanova sembrano ormai tranquille dopo essersi divise la posta nel confronto diretto. Vittoria preziosa del Corno, la cui incornata può riuscire invece fatale alla Pro Romans. La compagine di Muggia non è riuscita però a superare il Ronchi in uno scontro diretto di capitale importanza. Un quartetto è rimasto isolato in fondo: Ronchi, Muggesana, Pro Romans e Sant'Anna. Al poker della disperazione una sola di queste sfortunate compagini si potrà salvare.

OTTIMA PRESTAZIONE DEI GIALLOBLÙ DI MAZZERO

Contro la classe la volontà non basta

CERVIGNANO - SAN GIOVANNI 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' e al 34' Uneddu; nel s.t. al 16' Palastanga. SAN GIOVANNI: Medin; Prepost, Lach; Denich, Francini, Vouch; Dagri, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga; Tasso, Coslovich. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Domenghini; Antonietti, Pelos, Baron; Della Vedova, Caporale, Uneddu (dall'11' del s.t. Martinis), Dianti, Carbone; Rosin. ARBITRO: Bertoldini di Venezia.

Contro la classe la volontà non basta; questo in sintesi il commento del piacevole incontro tra San Giovanni e Cervignano vinto con pieno merito dai gialloblù dell'Ausa. Sta di fatto che la compagine friulana, diretta dall'ex alabardato Mazzero (chi non ricorda il bravo centrocampista dell'epoca dei Petris e Milani!) ha fornito un'ottima prestazione, senza mai o quasi dare l'impressione di trovarsi in difficoltà nemmeno dopo l'espulsione di Dianti, 22' della ripresa, giustamente sancita dal direttore di gara per reiterate proteste del- l'...interessato; quando — ed è questa al nota più interessante — il San Giovanni con tanta generosità di intenti era riuscito a riaccorciare le distanze con Palastanga, dando a tratti la sensazione di poter compiere il miracolo di raggiungere il pareggio.

Ritornando al Cervignano, va detto che l'undici della Bassa appare organizzato egregiamente in ogni reparto e dispone di un gioco vivace, impostato in prevalenza sul contropiede con Uneddu (ieri smagliante fino all'incidente che, fortunatamente non grave, lo ha costretto a uscire dal campo all'11' della ripresa), Carbone e Della Vedova ottimamente sorretti da quel mostro di vitalità che risponde al nome di capitan Caporale, da Domenghini, Antonietti e Pelos che in tante dinamiche circostanze hanno messo a repentaglio la rete difesa con la solita accortezza da Medin. Sugli scudi anche l'estremo difensore ospite Franceschetti, autore di un triplice intervento al 3' del primo tempo su tiri ravvicinati di Ulcigrai, Vouch e Palastanga: tre parate alla «kamikaze» che potrebbero avere influito, quanto meno sul piano psicologico, sul risultato dell'incontro.

Il Cervignano, in sostanza ha tutti i numeri per puntare alla promozione; stupiscono tuttavia, specie dopo averlo visto ieri, certe sue imprevedibili battute d'arresto incredibili in rapporto al bellissimo gioco di cui dispone.

Il San Giovanni ha dato tutta la sua solita commovente e riconosciuta volontà per far fronte ai più quotati avversari; non ci è riuscito perché come già detto, la volontà contro la classe vale fino a un certo punto; ma ha dimostrato comunque di essere una compagine viva, onesta nel gioco, «pulita» di certe inutili estemporaneità che fortunatamente fanno parte del passato e degna della posizione abbastanza tranquilla che occupa in classifica. Ulcigrai, Preprost, Francini e Palastanga i migliori in un incontro la cui negativa conclusione sul campo non deve assolutamente far testo perché subìta a opera di una squadra indiscutibilmente più forte.

Le reti. Al 17' del primo tempo angolo dalla sinistra per il Cervignano, batte Caporale, insacca Uneddu di testa; 34' sempre del primo tempo: cross rasoterra dalla sinistra di Dianti, palla ancora a Uneddu che ottimamente smarcato raddoppia. 16' della ripresa, mischia in area del Cervignano, Marchiò indovina un passaggio a Palastanga che realizza.

Luciano Golinelli

Corno - Pro Romans 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Ninino. CORNO: Donda; Orsaria, Miotti; Plaini, Riva, Bernardis; Ninino, Luchitta, Peressini, Sartori, Boschi (Pelini), Minen. PRO ROMANS: Peres; Zonch, Candussi I; Bazzeu, Pelos, Micheiag; Cantarutti, Battistutta, Calligaris I, Candussi II, Calligaris II (Zanola). Botossi. ARBITRO: Steltano, di Codroipo.

Corno di Rosazzo, 12

Dopo i primi minuti di esitazione i padroni di casa hanno impostato un gioco veloce puntato tutto sul contropiede. E infatti nella metà campo avversaria la palla trovava pronti Ninino, Peressini e Boschi che con abili triangolazioni più di qualche volta hanno messo in difficoltà Peres. A queste incursioni gli ospiti non hanno saputo opporre una difesa altrettanto veloce, lasciando, come al 15' e al 20' del primo tempo, il portiere pressoché solo in difesa. Al 21' del primo tempo la pressione del Corno è coronata da successo: su passaggio di Peressini, Ninino calcia la palla insaccandola. Nella logica ricerca del pareggio qualche buona occasione si presenta alla Pro Romans, ma in parte per indecisione e un po' per sfortuna non se ne fa nulla. Al 33' un calcio d'angolo a favore della Pro Romans crea un attimo di tensione, ma la palla che aveva spiazzato del tutto il portiere viene respinta da un difensore. Il secondo tempo vede gli ospiti protesi alla ricerca del pareggio e il Corno stretto in difesa. Ma la partita ha già detto tutto, e neanche l'inserimento di Zanola giova alla Pro Romans.

Claudio Caltana

MOLTO OPPORTUNISTA LA SQUADRA ORATORIANA

Ritorno al disordine dopo il forte acuto

AUDAX - CIVIDALESE 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 16' Steffanato. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gurtner, Bigotto; Steffanato, Collenz, Visintin, Gaggioli, Ciubej (dal 35' del s.t. Palmisano). Giglio. CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Nolfo; Mesaglio, Skrt, Guizzo; Grassi (dal 20' del s.t. Amoretti), Tullio, Mulloni, Podrecca, Codelupi. ARBITRO: Demetri, di Trieste.

Gorizia, 12

L'Audax ha dimostrato di essere una squadra di rango. Infatti ha vinto pur disputando una delle peggiori partite di questo scorcio di campionato. Sembrava che i goriziani non avessero né ordine né concentrazione: passaggi sbagliati, rinvii approssimativi, appoggi che raramente riuscivano a lanciare le punte. Solo Collenz si è dato da fare a centro campo per cercare di mettere un po' di ordine nelle manovre degli azzurri, però anche lui spesso ha rallentato il gioco non sapendo mai, una volta controllato il pallone, dove trovare il compagno. Una prova non certo esaltante quindi, ma proprio nel momento in cui non stava girando a pieno regime, la squadra ha dato l'impressione di possedere una dote fondamentale come l'opportunismo.

Salvatasi in apertura con un po' di fortuna (un tiro in corsa di Codelupi respinto dal palo), l'Audax ha saputo approfittare della unica vera occasione che le si è presentata: è il 16' del primo tempo, la palla raggiunge dalle retrovie Steffanato: la ala si presenta solo davanti a Beuzer che fredda in uscita. Il gol è spettacolare e strappa lunghi applausi al pubblico. Espresso l'acuto, purtroppo la squadra ritorna nel disordine ed i suoi attacchi non hanno il mordente necessario per andare a segno. Prima Visentin e poi Ciubej tentano la via del gol; quest'ultimo, in particolare ci si avvicina, ma il suo tiro in mezza girata lambisce il palo alla destra del portiere ospite. Il gioco si fa duro e talvolta anche eccede il lecito.

Nel secondo tempo le cose non combiano molto: il gioco ristagna sulla fascia centrale dove gli ospiti segnano una certa prevalenza.

Giuliano Lucigrai

NIENTE DA FARE PER I PUR BRAVI TRIESTINI

Marangon guizzante si ripete freddamente

MARIANO - ARSENALE 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' e al 40' Marangon; nela ripresa al 6' Ruan. MARIANO: Candussi; Blasig, Baldassi; Calligaris, Cecchet, Ledri; Battistutta (dal 14' s.t. Tomadin), Seculin, Cantarutti, Di Zorz, Marangon. Franzot. ARSENALE: Potasso; Cermeli, Gombac; Pozzecco, Jenco, Corazza (dal 12' del s.t. Cecco); Di Benedetto, Ruan, Gasparutti, Sanese, Carone. Feluga. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Mariano, 12

Mariano e Arsenale hanno offerto uno spettacolo di buon livello, sia dal lato agonistico sia da quello tecnico. Sono prevalsi i rossoblù di Tonzar grazie a due reti messe a segno nel primo tempo dalla guizzante ala Marangon che con una freddezza da lasciare stupiti ha sfruttato due delle tante occasioni creatasi sotto la porta triestina. L'Arsenale ha accorciato le distanze nella ripresa con Ruan.

Il risultato non fa una grinza in quanto il Mariano è apparso, se non altro sul piano atletico di una buona spanna superiore ai pur validi uomini di Helmersen. L'inizio della partita è di netta marca rossoblù, i marianesi al 4' con Cecchet, all'8', al 13' e al 21' con Battistutta impegnano seriamente Potasso. Gli arsenalotti ribattono con pericolosi contropiede, nei quali si mette particolarmente in luce il giovanissimo Sanese, dal dribbling secco e dalla chiarissima visione di gioco. Al 36' la prima rete del Mariano: Marangon sguscia a Jenco e batte Potasso con un tiro debole ma preciso; quattro minuti dopo il raddoppio sempre con Marangon da distanza ravvicinata. Nella ripresa, in particolare dopo il gol di Ruan, l'Arsenale sviluppa un enorme volume di gioco. Il Mariano però controlla agevolmente e riesce a concludere vittoriosamente. Oltre i già citati sono da segnalare tra i migliori Cantarutti e Ledri per il Mariano, Carone e Pozzecco per gli ospiti. Eccellente l'arbitraggio.

Giorgio Morassutti

VITTORIA CLAMOROSA DELLA CAPOLISTA

Nonostante il passivo protagonisti gli ospiti

AQUILEIA - TORRIANA 4-0

MARCATORI: al 16' Rigonat, al 34' Lorenzut, al 38' autorete di Gioiello, al 42' Clementin. AQUILEIA: Moderz; Cossar, Zampar; Zorzin, Palaminut, Lorenzut; Zanetti (Clementin dal 37' della ripresa), Barbana, Tarlao, Sgobbi, Rigonat. Scarpin. TORRIANA: Sanson; Grion, Lacurra; Gioiello, Visintin I, Franco; De Angelis, Zollia, Visintin II, Tessari, Balaben (dal 20' della ripresa Santostefano). ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

Aquileia, 12

Nonostante il netto passivo gli ospiti sono stati i protagonisti della gara, poiché due suoi giocatori si sono fatti espellere (De Angelis al '42 del p.t. e Grion alla mezz'ora della ripresa) e al 27' del secondo tempo Tessari si è fatto parare da Moderz un calcio di rigore. La espulsione di De Angelis ha dirottato la partita dai binari di sostanziale equilibrio verso quella di una facile affermazione dell'Aquileia. I giocatori della Torriana, in preda a nervosismo, hanno fatto un collettivo karakiri giocando la restante parte della gara scorrettamente. Il migliore degli azzurri è stato Lorenzut, prezioso perno del centrocampo, al quale spetta una parte del merito di questo positivo campionato della squadra. Il portiere Moderz ha avuto il grande merito di parare il rigore calciato da Tessari, mentre all'attacco Sgobbi è sembrato il più intraprendente. D'altro canto le punte Rigonat, Tarlao e Zanetti, a parte il gol di Rigonat, non sono riuscite nel primo tempo ad avere ragione della rocciosa difesa avversaria. Della Torriana, priva dei titolari Bortoluzzi e Telai, si sono messi in evidenza Zollia e Visintin II; entrambi hanno costretto la difesa aquileiese ad un impegno assiduo e continuo.

E' Rigonat a portare in vantaggio l'Aquileia al 16' della ripresa raccogliendo la sfera respinta dalla traversa dopo un tiro di Lorenzut. Al 34' Lorenzut batte Sanson con un tiro angolato che si infila alla destra del portiere. Due minuti dopo Clementin, entrato al posto di Zanetti, porta a tre il vantaggio degli azzurri con un tiro che viene deviato da capitan Gioiello. Lo stesso giocatore al 42' segna, questa volta senza la complicità di alcuno l'ultima rete. L'arbitraggio non ha certo soddisfatto i giocatori ed i tifosi ospiti, ma tuttavia è giusto ribadire che sono stati gli uomini della Torriana a peccare di autolesionismo.

Giorgio Milocco

NIENTE DI NIENTE

Muggesana - Ronchi 0-0

MUGGESANA: Suraci; Mottica (Tassan), Carli; Stefanini, Skrem, Dudine; Derossi, Borroni, Pugliese. Stradi, Della Vedova. Babich. RONCHI: Laurenti; Ghirardo, Ustulin; Del Fabbro, Manià, Monassi; Milani, Gratton, Peric, Pavanel, Logozzo. Visintin, Zanolla. ARBITRO: Fontanel, di Portogruaro.

Muggia, 12

Reti inviolate fra muggesani e ronchigini nello scontro diretto che interessava la zona bassa della classifica. Il risultato può accontentare forse gli ospiti, non certamente i padroni di casa, che hanno dimostrato una volta di più la loro idiosincrasia per il fattore campo. Sono stati novanta minuti scialbi e privi di emozioni, nonostante l'importanza della posta in palio. Entrambe le squadre hanno dimostrato assoluta impotenza in fase conclusiva e i portieri sono stati raramente chiamati in causa.

Gli appunti di cronaca si limitano a tiri sbilenchi e ad azioni confuse: in pratica non è successo proprio niente e mai un nulla di fatto è stato più veritiero. Il Ronchi è andato vicino al gol solo negli ultimi cinque minuti, con due spunti del giovanissimo mezzo destro Gratton, quando i locali si erano ormai rassegnati. La Muggesana ha fatto ancor meno: i suoi avanti hanno sbucciato diverse palle-gol, ma non hanno mai effettuato un tiro in porta degno di tal nome. I tifosi muggesani potevano sperare solo nei calci piazzati di Dudine: nell'unica punizione dal limite, a metà della ripresa, l'ex alabardato ha sferrato la sua proverbiale cannonata, ma questa si è persa sul fondo di poco. La sostituzione di Mottica con Tassan ad un quarto d'ora dalla fine non ha poi sortito alcun effetto.

L'undici di Ramani, oltre che inconcludente in fase conclusiva, è apparso anche alquanto scombinato a centrocampo, dove è mancato il consueto apporto del capitano Derossi, sceso in campo in precarie condizioni fisiche. Borroni, rientrato dopo una lunga assenza, non è stato a sua volta in condizione.

Ezio Lipott

PRESI DAL NERVOSISMO I BIANCONERI NON CE LA FANNO

Gettati alle ortiche due punti preziosissimi

FIUMICELLO - S. ANNA 1-0

MARCATORE: Sgubin al 25' del p.t. su rigore. S. ANNA DUKE: Dambrosi; Francolla, Donzelli; Razza, Zaccardi, Riccetti; Rocco Tito, Cadenaro, Roticiani, Favento, Rocco Bruno. Barbi. FIUMICELLO: Visintin; Sgubin, Iacumin; Soldati, Fontana, Verzegnassi; Merluzzi C., Puntin, Merluzzi G., Cappelletto, Dreas. Andrian, Sandrin. ARBITRO: Cruciatti, di Udine.

I bianconeri di Russo, scesi in campo in preda a un esagerato nervosismo, hanno gettato alle ortiche non solo la vittoria che pareva certa, ma quasi certamente ogni residua possibilità di salvezza. «Chi è colpa del suo mal...», invece molto se la son presa i triestini, a torto però, con l'arbitro. Il signor Cruciatti, se da una parte ha avuto il torto, se così si può dire, di applicare il regolamento alla lettera (vedi l'episodio decisivo del calcio di rigore), ha avuto altresì il merito di aver saputo tenere in pugno una partita che poteva davvero degenerare.

Non ci sono molte attenuanti per il S. Anna: ha perso perché si è messo nella condizione psicologica di dover perdere e perché il Fiumicello ha giocato meglio. Occasioni da rete ce ne sono state molte da entrambe le parti; ma mentre quelle create dal S. Anna sono state fatte all'insegna di un disordinato anche se generoso arrembaggio, quelle del Fiumicello sono state fatte in ragione di pura e semplice «logica calcistica». Fosse stato più calmo e freddo, il S. Anna Duke avrebbe fatto certamente di più.

Al 20' primo attacco fiumicellese con un bellissimo tiro di Merluzzi (si ripeterà in seguito varie volte) da molto distante. Dopo cinque minuti arriva il gol. Un cross dalla destra incoccia il braccio di Francolla; la massima punizione accordata viene battuta da Sgubin che insacca con un forte tiro centrale. Al 30' tiraccio del solito Merluzzi da trenta metri e il portiere triestino deve distendersi a bandiera per deviare la palla in angolo. Pochi minuti dopo uno stretto dribbling e Roticiani tira a rete. Nulla di fatto: bello, comunque. Riccetti viene ammonito e finisce il tempo.

La ripresa vede all'inizio il S. Anna all'attacco e al 4' una bella punizione di Cadenaro fa gridare al gol. Bruno Rocco si fa ammonire, quasi non desiderasse altro, e poco dopo una fuga dell'ala mancina Dreas mette in condizione Puntin di giungere velocissimo a tu per tu con Dambrosi che è molto bravo a sventare la minaccia. Al 18' i due fratelli Rocco imbastiscono un'azione ma il tiro di Brunetto è completamente fuori bersaglio. In seguito ad un angolo (alla fine saranno sei a quattro per i friulani) c'è una maschia furiosa in area del Fiumicello ma sulla linea un difensore respinge e così forse l'azione più pericolosa dei triestini sfuma. Al 44' infine brividi per i padroni di casa: Dambrosi su un innocuo traversone sbaglia l'uscita e Puntin arriva con una frazione di ritardo su un pallone che non aspetta altro che di esser deposto in fondo alla rete. Proprio allo scadere l'estremo difensore del Fiumicello imita il suo collega avversario, ma nessun triestino si trova nei pressi della porta per poter usufruire di questo regalo.

Giampaolo Mocchi

I RISULTATI

*Mariano-Arsenale	2-1
*Aquileia - Torriana	4-0
Cervignano-*S. Giovanni	2-1
*Audax-Cividalese	1-0
*Manzanese-Palmanova	0-0
*Corno R.-Pro Romans	1-0
*Muggesana-Ronchi	0-0
Fiumicello-*S. Anna Duke	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	25	12	12	1	34	11	36
Cervignano	25	13	8	4	39	20	34
Audax	25	10	10	5	34	28	30
Mariano	25	10	9	6	27	21	29
Fiumicello	25	8	11	6	22	20	27
Arsenale	25	10	5	10	37	41	25
Torriana	25	9	7	9	25	22	25
Palmanova	25	7	11	7	19	22	25
S. Giovanni	25	9	6	10	29	36	24
Cividalese	25	8	7	10	26	29	23
C. Rosazzo	25	6	11	8	25	26	23
Manzanese	25	5	13	7	22	26	23
Ronchi	25	7	6	12	20	24	20
P. Romans	25	5	9	11	26	37	19
Muggesana	25	5	9	11	23	33	19
S.Anna Duke	25	7	4	14	25	37	18

AUDAX - CIVIDALESE 1-0. Al 16' del primo tempo, dopo aver scartato due difensori Steffanato segna la rete della vittoria goriziana (foto Altran)

INCONTRO NOIOSO E QUASI PRIVO DI EMOZIONI

Nel grigiore generale giustissimo il pari

MANZANESE - PALMANOVA 0-0

MANZANESE: Collavetta; Grazzolo, Mansutti; Passoni, Trentin, Sdrigotti (dal 20' s.t. Bibalo); Pavan, Bosco, Braida, Coffieri, Galluzzo. Zamparo. PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Fabio; Sdrigotti, Stortolo, Gon; Chiappari (dal 22' s.t. D'Odorico), Snidero, Cecotti, Bon, Piccini. Sellano. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Manzano, 12

Mai risultato ci è sembrato più giusto, tale da sintetizzare nel migliore dei modi l'andamento di un incontro noioso e quasi privo di emozioni. Le due squadre, infatti, non hanno offerto molto sul piano tecnico; qualcosa di più hanno fatto vedere per quanto riguarda l'agonismo, ma sempre al limite della stretta sufficienza. Il Palmanova, sceso in campo con la chiara intenzione di ottenere un risultato di parità, ha mantenuto per tutto l'incontro due sole punte, Cecotti e Piccini, infittendo il centrocampo dove giostravano quattro giocatori, e lasciando scoperta la fascia destra del settore d'attacco, dove spesso s'inseriva — e sono state queste le uniche cose belle fatte vedere dalla squadra palmarina — il terzino destro Cescutti. Il valido difensore ospite si è spesso buttato in avanti, mettendo in difficoltà con le sue puntate la difesa di casa, che aveva in Sdrigotti un libero piuttosto confusionario. La Manzanese, costretta ad attaccare, sia perché giocava in casa, sia perché era la tattica avversaria a imporglielo, lo ha fatto senza troppo ordine. Eppure, nonostante ciò, le punte in maglia azzurra hanno avuto a loro disposizione almeno tre palle-gol, tutte regolarmente fallite.

Ha cominciato al 13' del primo tempo Bosco, che dal disco del rigore, raccolta una corta respinta di Furlanich, ha mandato malamente alto; al 34' è stato Pavan a scaricare a rete, con il portiere palmarino disteso a terra, ma Gon, quasi sulla linea della porta, ha messo in angolo, e al 3' della ripresa ha mancato ancora una volta il gol il centravanti Braida, il quale non ha saputo sfruttare un corto tocco su punizione di Coffieri e si è fatto precedere dall'uscita di Furlanich. In fondo, però, l'unico episodio clamoroso della partita è venuto al 10' del primo tempo, quando Coffieri, con perfetta scelta di tempo, ha indirizzato a rete di testa un passaggio di Pavan: la palla è stata fermata dal palo, e poi rimbalzata a terra (fuori o dentro la linea fatidica?) ed è stata quindi abbrancata dal portiere ospite.

Contro questa serie di occasioni per la Manzanese, che non sono state il frutto però, giova ripeterlo, di una manovra collettiva ma più di felici momenti individuali, stanno le poche azioni impostate dal Palmanova. Una di queste al 44' del primo tempo ha messo il centravanti ospite Cecotti in condizione di segnare, ma il giocatore ha mancato clamorosamente.

Il Palmanova ha ottenuto ciò che si era ripromesso, la Manzanese ha raccolto quel poco che ha seminato. La squadra di casa non ha dimostrato grandi qualità. La difesa non è certo impermeabile, il centrocampo si avvale del gran lavoro di Coffieri, che anche oggi si è battuto con grande volontà, e l'attacco vive delle improvvisazioni di Pavan e Galluzzo. Troppo poco davvero, Il signor Tonin, troppo spesso beccato dal pubblico per le sue decisioni, non ha diretto poi molto male: si può dire, in fondo, che il suo operato è stato grigio e anonimo, come la partita.

Luciano Alberton

I marcatori

14 reti: Steffanato (Audax);
12 reti: Corolli (Manzanese);
11 reti: Caporale (Cervignano);
10 reti: Urciolli (Arsenale), Ulcigrai (S. Giovanni);
8 reti: Cecotti (Palmanova), Tessari (Torriana), Rigonat (Aquileia), Marangon (Mariano), Ninino (C. Rosazzo);
7 reti: Della Vedova (Muggesana);
6 reti: Jenco, Di Benedetto (Arsenale), Baron, Dianti (Cervignano), Pelin (S. Giovanni);

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Ronchi - S. Giovanni
Romans - S. Anna Duke
Mariano - Audax
Palmanova - Torriana
Cervignano-Muggesana
Arsenale-Aquileia
Fiumicello-Corno Rosazzo
Cividalese-Manzanese

Girone A

Sempre ben salda la Tarcentina in vetta alla classifica

I RISULTATI

Maianese-*Reanese	2-0
*Buiese-Gemonese	4-1
*Tarcentina-Cordenonese	1-0
*Aviano-Treppo Grande	2-0
*Fiume Veneto-Julia	2-1
*Sandanielese-Codroipo	2-1
*Castionese-Rivignano	0-0
*Brugnera-Rauscedo	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	25	16	9	0	34	6	41
Brugnera	25	13	7	5	37	22	33
Buiese	25	11	10	4	40	23	32
Maianese	25	9	12	4	27	15	30
P. Aviano	25	9	11	5	36	28	29
Reanese	25	9	10	6	40	26	28
Rivignano	25	8	11	6	31	25	27
Fiume Ven.	25	7	13	5	20	23	27
Codroipo	25	10	6	9	30	31	26
Rauscedo	25	7	9	9	27	31	23
Sandanielese	25	5	13	7	22	27	23
Julia	25	5	9	11	18	31	19
Cordenonese	25	5	8	12	23	33	18
Castionese	25	3	11	11	14	34	17
Treppo Gr.	25	3	8	14	21	41	14
Gemonese	25	3	7	15	23	46	13

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Treppo Grande-Sandanielese
Maianese - Buiese
Rauscedo - Fiume Veneto
Codroipo - Gemonese
Aviano - Brugnera
Reanese - Castionese
Rivignano - Tarcentina
Cordenonese - Julia

SU RIGORE

Tarcentina-Cordenonese 1-0

MARCATORE: nel s.t. Zucchiatti al 42', su rigore. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Zucchiatti, Floretti. Coianiz, Menis. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Endrigo I, Brun, Martin; De Filippi, Marson, Endrigo II, Zille, Del Pup. Poli, De Paoli. ARBITRO: Desimani di Trieste.

Tarcento, 12

Partita quanto mai priva di contenuto tecnico, caratterizzata da una pressione territoriale dei tarcentini costante, ma disordinata e sterile. Gli ospiti si sono difesi con confusione alla ricerca di un pareggio, perdendo l'obiettivo a pochi minuti dalla fine per un fallo di mani in area di Morettin. Altro passo avanti quindi della capolista verso la vittoria finale, ma scontento dei tifosi che si aspettavano molto di più.

Il rigore è stato realizzato da Zucchiatti con un tiro centrale e debole, che non ha entusiasmato nessuno.

Tirate le somme, si può dire che l'arbitraggio del signor Desimani di Trieste è stato positivo.

Rino Nini

VITTORIA SPETTACOLARE

Buiese - Gemonese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Mini, al 19' Ellero, al 28' Ganzitti; nel s.t. al 4' Mini, al 7' Martina. BUIESE: Carmassi; Buzzolini, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Nottolini. Sgrassigna, Mini, Ursella, Ganzitti, Calligaro. Miotti. GEMONESE: Chiopris; Baldassi, Rumiz; Chiaruttini, Patat, Perissutti; Martina, Sangoi, Mainardis, Orlando, Dorigo, Pascottini, Bernardinis. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Buia, 12

I locali hanno voluto regalare ai loro tifosi una spettacolare vittoria, frutto di un continuo bombardamento alla porta avversaria. Al 9' Mini segna di testa su calcio d'angolo, al 19' Ellero mette a rete di testa. Al 28', su passaggio di Sgrassigna, Ganzitti con un fortissimo tiro insacca. Nella ripresa, al 4' Mini con un violentissimo tiro in diagonale segna la quarta rete per il Buia. Al 7' la Buiese è presa in contropiede e Martina segna per la sua squadra.

Piena di elogio la prestazione del goleador centravanti della Buiese Mini che di partita in partita si dimostra sempre più pericoloso per il fronte avversario.

Matteo Calligaro

FORTE AGONISMO

Sandanielese-Codroipo 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Martinuzzi (su rigore), al 25' Croppo (su rigore); nella ripresa al 18' Vignando. SANDANIELESE: Gortan; Rinaldi, Petrizzo; Clara, Goi, Martinuzzi; Vignando, Mesaglio, Ferro, Sartori (Esposito), Ruffini, Ferrigutti. CODROIPO: Del Zotto; Frappa, Infanti; Turcati, Sambucco I, Croppo; Sambucco II, Tubaro, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Salata, Pelizzari. ARBITRO: Muzzon, di Pordenone.

San Daniele, 12

Dopo una lunga serie di pareggi, i padroni di casa sono tornati alla vittoria, sia pure di stretta misura, contro quel Codroipo dal quale in andata erano stati battuti. Il successo è stato convincente, in quanto oggi i diavoli rossi hanno dimostrato di voler vincere e hanno giocato con la caparbietà che non gli riconoscevamo da mesi, contro una avversaria altrettanto tenace e pericolosa che si è dichiarata vinta solo al triplice fischio del bravo arbitro.

Mario Job

T E R Z A CATEGORIA

■ Nel girone L continua a guidare il Primorie, che ieri ha battuto il Duino per 8-0. La Stock ha superato di misura il Tecnoferramenta per 3-2.

IMPEGNO COSTANTE

Fiume Veneto - Julia 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'1' Nardone; nel s. t. all'11' Battistutta, al 31' Costalunga. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Gobbo, Dorigo, Riotto; Marzona, Costalunga, Fantuzzi, Battistutta, Tonus. Drigo, Marson. JULIA: Geretti I (Mussoni); Buttera, Dell'Anna; Berra, Fumolo, Albertini; Nardone, Marini, Zampa, Geretti II, Quaino. Martina. ARBITRO: Fain, di Cormons.

Fiume Veneto, 12

Premiati i locali per l'impegno profuso in tutti i 90', anche se la rete della vittoria è venuta in maniera balorda. A un minuto dall'inizio gli ospiti sono passati in vantaggio per opera di Nardone. All'11' della ripresa un tiro saettante di Battistutta ha pareggiato le sorti. Lo incontro si sarebbe potuto concludere in pareggio se il portiere della Julia non si fosse lasciato sfuggire dalle mani al 31' la sfera giuntagli su un fiacco tiro di Costalunga: per lo smacco subito Geretti I ha abbandonato il campo.

Piergiorgio Zannese

JUGOSLAVIA - UNGHERIA

■ Jugoslavia e Ungheria hanno pareggiato 2-2 in un incontro internazionale di calcio disputato oggi a Belgrado davanti a 8000 spettatori.

LA FIRMA DI RAGOGNA

Brugnera - Rauscedo 1-0

MARCATORE: al 6' del primo tempo Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Bortolini, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Cumini; Fabbro, Zanon (Sonego nel s.t.), Ragogna, Muzzini, Bitton, Netto. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea IV, Bazzo; D'Andrea II, Coladonato, Moretti; D'Andrea I (Persiani nel s.t.), Pellegrin, D'Andrea III, Grazioli, De Candido, Camerin. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Brugnera, 12

Il Brugnera ha vinto meritatamente più di quanto non dica il punteggio; gli attaccanti locali infatti hanno sbagliato oggi almeno 8-10 palle-gol fornite da un centrocampo ben registrato. Gli ospiti hanno messo in mostra una compagine volonterosa ma forte solo a centrocampo dove ha spiccato in particolare Grazioli. Il gol: Fabbro crossa e Ragogna bene appostato di testa segna imparabilmente alla destra di Candido.

Luigino Covre

C A L C I O GOLIARDICO

■ Sul campo di San Giovanni il Torneo «Goal '70» esaurisce questa settimana la fase eliminatoria. Vi partecipano 16 compagini composte esclusivamente da studenti universitari.

DI SLANCIO

Maianese - Reanese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Sgrazzutti, al 20' Riva. REANESE: Piu; D'Agostini, Lucis; Bertoni, Isola, Liva; Maroso, D'Orlando, Morandini, Raffin, Del Fabbro, Pisani. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Scruzzi, Milgessi, Ghiaiotto; Riva, Pighin, Trombetta, Artico, Viessi. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Reana, 12

In questo scorcio di campionato la Reanese pare una squadra dimessa, non trova più lo slancio e l'ardore di un tempo. Per le assenze giustificate o ingiustificate sta deludendo la massa dei suoi tifosi. Oggi ha subìto una ennesima sconfitta a opera della diretta rivale. Il Maiano è partito subito di slancio e a 10' dall'inizio Sgrazzutti segna il primo gol; raddoppia al 20' Riva.

Lido Nadalutti

I marcatori

17 reti: Mini (Buiese);
14 reti: Montanari (Aviano);
13 reti: Ragogna (Buiese);
11 reti: Zucchiatti (Tarcentina);
10 reti: Morandini (Reanese);
9 reti: Pellegrini (Rauscedo);
8 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo), Vignando (Sandanielese);

DOPPIETTA DI MONTANARI

Aviano - Treppo Grande 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 3' e al 21' Montanari. AVIANO: Delfino; Moro, Wasserman; Tassan, Conzato, Melideo; Tosetto, Tanzi I, Paties (26' s.t. Iannone), Montanari, Basso. Zago. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Ferro, Cossettini, Fedrigo; Cosolini, Bano, Giacomini, Di Giusto (dal 13' Savio), Anzil. Bulfone. ARBITRO: Missio di Udine.

Aviano, 12

Il classico risultato conseguito dall'Aviano porta la firma del goleador Montanari. Una partita piacevole, disputata all'insegna di un gioco aperto e lineare. Buona la prestazione degli ospiti che mai hanno abbassato la bandiera sotto l'incalzare dei padroni di casa. Un salvataggio di Croppo nel primo tempo, su tiro di Montanari, ha fatto gridare alla rete. Azioni alterne piacevoli fino alla marcatura della rete su azione condotta da Melideo, che ha imbeccato Montanari il quale di precisione e potenza ha colto il «sette» della porta. Il gioco dei padroni di casa è stato più incisivo, e il raddoppio la sua conseguenza logica. E' stata premiata in sostanza la squadra con più mestiere.

Beniamino Redolfi

LOCALI SFORTUNATI

Castionese - Rivignano 0-0

CASTIONESE: Vorusso; Cesarin, Tonetti; D'Ambrosio I, Dose, Sant; Moro, Avian, Zanelli, Balbusso, Piani (D'Ambrosio II dal 22' del s. t.). Forgione. RIVIGNANO: Holman (Odorico I dal 33' del s.t.); Damanins, Sgrazzutti; Pighin I, Beltrame, Parussini; Pighin II (Pighin III dal 35' della ripresa), Torresin, Nardini, Salvadore, Odorico II. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Castions di Strada, 12

Classica partita dello 0-0, anche se la Castionese ha dimostrato una maggiore volontà di arrivare al successo, gettandosi in massa alla conquista della rete avversaria. La difesa ospite, però, imperniata soprattutto sugli ottimi Holman e Beltrame, ha saputo contenere con parecchia fortuna, ma anche con bravura, l'arrembaggio dei locali. Della Castionese si può ancora dire che ha tentato il tutto per tutto, ma neppure questa volta è riuscita a battere la sfortuna che la bersaglia da diverso tempo. I tifosi si augurano che i tempi neri finiscano presto, per le migliori fortune della squadra locale.

Buono l'arbitraggio.

Ferdinando Tomasini

CONCLUSO BRILLANTEMENTE IL MASSIMO CAMPIONATO MASCHILE DI PALLACANESTRO

L'Ignis è campione d'Italia per il 1970

Retrocedono in «B» Brill Cagliari e Splügen

Il campionato di pallacanestro maschile si è concluso oggi anche se agli effetti della classifica tutto era stato deciso domenica scorsa: l'Ignis campione d'Italia, la Splügen Bräu e il Brill Cagliari retrocessa in Serie «B». Parlare del campionato oggi concluso vuol dire parlare dell'Ignis perché la squadra di Varese è stata la dominatrice del torneo e ha dimostrato il suo valore e la sua forza vincendo la Coppa dei Campioni e qualificandosi per le semifinali della Coppa Italia. Tutto lascia prevedere che la squadra varesina ripeta l'exploit dello scorso anno quando vinse scudetto e Coppa Italia. Alle spalle della squadra campione il Simmenthal, come vuole la consuetudine. Dopo le due grandi i milanesi della All'Onestà sono riusciti a superare la Fides nella lotta per il terzo posto la conferma di quanto si diceva in fase di presentazione del torneo e del buon lavoro fatto dai tecnici di quella società. Per il resto tutto secondo le previsioni. In Serie «B» scendono Splügen Bräu e Cagliari; la squadra veneta solo nelle ultime giornate non è stata alla pari di quante la precedono, mentre i sardi del Brill hanno fatto da comparsa nell'intero torneo.

Contro i campioni d'Europa è già molto difendersi con dignità

Ignis - Splügen 106-95 (55-44)

IGNIS: Rusconi 4, Flaborea 27, Paschini 5, Vittori 14, Ossola 6, Meneghin 11, Malagoli 4, Raga 35. Non entrati: Bulgheroni e Consonni. SPLUEGEN: Medeot 18, Jessi 2, Magnoni, Merlati 30, Krainer, Pierich 14, Webster 25, Devetag, Bernardini 6. Non entrato: Pieri. ARBITRI: Totaro di Palermo e Fiorito di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: 8 su 14 dall'Ignis; 17 su 24 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: Paschini al 17'40" s.t. (100-84), Merlati al 18'25" (91-102), Bernardini al 19'35" (93-104). Spettatori 3000. Prima dell'incontro il commissario della Splügen Pallacanestro dott. Fornasin ha consegnato al presidente dell'Ignis ing. Tedeschi una medaglia ricordo con dedica per la duplice impresa di campionato e di Coppa dei Campioni. Medaglie sono state consegnate anche dai giocatori della Splügen ai giocatori dell'Ignis.

Gorizia, 12

Ignis alla passerella d'onore: chiude il campionato con uno squillante successo sulla Splügen che ancora una volta fa quello che è nei suoi mezzi, cioè cerca soprattutto di giocare per non perdere. Molto dignitosa comunque la prova dei goriziani che, per la verità ci danno dentro l'anima. Ma sin dall'inizio è chiaro che i supercampioni loro avversari possiedono una marcia in più. Il motore dell'Ignis non ha bisogno neanche di riscaldamento: la poderosa macchina da canestri si mette in moto subito. Altro che stanchezza! Il clima della contesa-kermesse ravviva la brillantezza delle prestazioni degli ospiti, che hanno la licenza di segnare a tutto spiano, con loro comodo. Secondo le sue possibilità la Splügen va a cento, ma l'Ignis va più forte a centiventi almeno. I goriziani inseguono, ma non si può raggiungere una fuoriserie sia pur spingendo al massimo l'utilitaria.

La Splügen, anche questo è chiaro non è l'Armata Rossa; tutt'al più, se è possibile, se non è cattivo, usare una definizione un tantino irriverente è un'armata... Brancaleone. Una banda di eterni sbandati che comunque si batte bene e con cuore contro l'esercito regolare dei varesini. Il capitano di ventura Webster si prodiga, cerca di frenare in ogni modo l'avanzata degli uomini del generale Raga, ma è la truppo che gli manca per vincere il confronto. Ha degli aiuti in Medeot, che finisce per spomparsi contro un incommensurabile Raga, in Merlati che trova tutta la sua capacità sotto canestro e riesce anche a saltare Flaborea e Meneghin, in Pierich, che è la grande rivelazione dell'incontro.

Purtroppo non basta e, come previsto, la Ignis passa in carrozza. Trovare aggettivi per ogni singolo è impresa da filologo, non ha cronista: del resto l'Ignis, Raga, Vittori, Flaborea, Ossola, Rusconi, Meneghin, non hanno bisogno di altre parole. Sono la squadra e gli uomini che rappresentano tutta la nostra pallacanestro. E' l'elogio che ci pare il migliore.

L'Ignis (Ossola, Raga, Rusconi, Flaborea, Meneghin) parte subito al gran galoppo. Il fenomenale Raga (16 su 21, 12 su 12 da sotto) presenta il biglietto da visita. La Splügen (Jessi, Webster, Medeot, Merlati, Bernardini) balbetta e va in ginocchio. Dal 3' al 5' l'Ignis vendemmia: 25-8 è la conclusione di questo bruciante inizio dei campioni. Le due squadre giocano entrambe con la difesa individuale: i marcamenti sono un tourbillon. Mc Gregor dà fiducia a Pierich e lo mette in formazione al posto di Jessi, dandogli da marcare Flaborea. Vittori entra al posto di Rusconi e agghiaccia tutti con i suoi tiri dalla media distanza (6 su 11).

L'Ignis ha sempre la marcia in più e all'11' coglie il massimo vantaggio di tutta la gara: (41-17). E prosegue entusiasmante. La Splügen si riporta sotto ed ha un buon momento grazie soprattutto a Merlati, e Pierich. In tutto questo scorcio Webster mette a segno un solo tiro libero. Il fromboliere non azzarda il tiro e resta all'asciutto, mentre a Raga vanno dritte tutte. Ogni volta che si inarca nel suo modo caratteristico, la retina ha un sussulto. Il tempo si conclude con la Splügen non troppo distanziata (44-55).

Non c'è nessuno che speri nel miracolo: anche gli arbitri, di fronte a sua maestà l'Ignis, appaiono intimoriti. La Splügen comunque cambia i suoi motivi tattici e rispolvera la «zona». L'Ignis si alza di nuovo di quota, poi, ogni tanto, lascia il piede dall'acceleratore. Al 10' gli ospiti sono in vantaggio per 78-64. I punti di scarto salgono a 20 al 14' ed è sempre Raga a menare la danza. Pierich ha numeri da campione e si fa applaudire a scena aperta. Cinque su sette da sotto è il suo record. Il ragazzo è instancabile. Nel finale si gioca solo per lo spettacolo: si mette bene in mostra Merlati (10 su 16 sotto i tabelloni) mentre Webster non tenta nemmeno di raccogliere altro bottino. Il capocannoniere si accontenta e lascia a Merlati di essere secondo a Raga in questa partita che non ha più fremiti. A due minuti dalla fine Raga segna due tiri liberi e porta l'Ignis a quota 100, mentre la Splügen è a 88. Anche la Splügen tenta di arivare al tetto ma non ci riesce.

Giancarlo Bulfoni



SPLUGEN - IGNIS 95-106. Il giovanissimo Pierich, grande rivelazione dell'incontro con l'Ignis, in un tiro in sospensione. Il diciannovenne goriziano conferma che il vivaio di Gorizia è intramontabile (Foto Altran)

Serie A maschile

I RISULTATI

All'Onestà - *Eldorado	75-71
*Cantù - Frizz Pelmo	110-99
*Brill - Virtus	81-78
*Simmenthal - Noalex	89-82
Ignis - *Splügen Bräu	106-95
*Fides - Snaidero	102 83
(giocata sabato)	

LA CLASSIFICA FINALE

Ignis Var.	22	20	2	1913	1593	40
Simmenthal	22	17	5	2002	1761	34
All'Onestà	22	14	8	1778	1714	28
Fides Nap.	22	13	9	1765	1702	26
Noalex Ven.	22	12	10	1726	1820	24
Cantù	22	11	11	1865	1879	22
Frizz Pelmo	22	9	13	1774	1749	18
Virtus Bol.	22	9	13	1729	1756	18
Eldorado	22	9	13	1573	1647	18
Snaidero Ud.	22	9	13	1718	1807	18
Splügen Bräu	22	6	16	1883	1979	12
Brill Cagliri	22	3	19	1517	1836	6

L'Ignis Varese è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B Splügen Bräu Gorizia e Brill Cagliari.

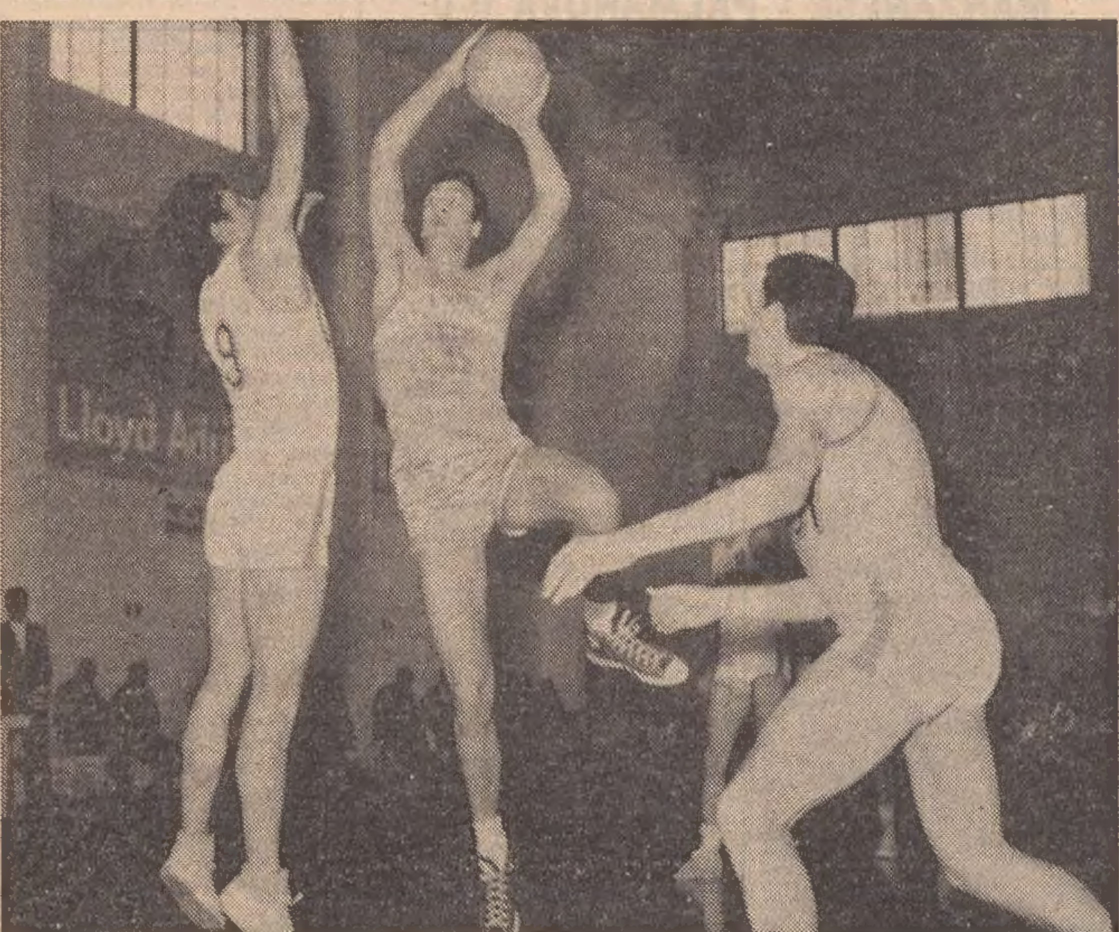
PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

Italcantieri M.-*Isonzo Gorizia	62-61
*Ardita Gorizia-Servolana	81-62
CUS Trieste-*C.G.S. Trieste	66-49
*Ciancocolori Ts.-L. Pordenone	61-49
Codroipo Basket-*Energie Ud.	74-67
Friulana Udine-*Hannibal M.	42-41
riposava Olimpia Trieste	

SERIE «B» MASCHILE: GIORNATA CONCLUSIVA

Bruciante finale biancoceleste ma la rimonta risulta tardiva



LLOYD ADRIATICO - CANDY 61-62. Un tentativo di tiro di Millo contrastato da Rago, mentre Arrigoni (di spalle) è pronto a intervenire (Foto de Rota)

Candy - Lloyd 62-61 (31-26)

CANDY: Rossi 7, Nava 11, Buschi 2, Gerosa, Rago 18, Nais, Mastrangelo 2, Marisi 13, Arrigoni 9, Pedrazzi. LLOYD ADRIATICO: Bicci 10, Schergat 8, Narder 5, Poloniatto 11, Lonero 15, Millo 4, Fortunati 2, De Gioia 6. ARBITRI: Fioretti e Campanella di Livorno. NOTE: tiri liberi realizzati: 5 su 8 dal Lloyd Adriatico, 10 su 18 dalla Candy; usciti per 5 falli: Schergat (61-60) e Poloniatto (62-61). «Tecnico» a Schergat per proteste.

Il Lloyd Adriatico non è riuscito a completare negli ultimi secondi di gara il brillante inseguimento iniziato a metà ripresa, e ha dovuto cedere per un solo punto alla Candy. Gli ultimi tre minuti della gara sono risultati incandescenti, con un Lloyd lanciato verso un inatteso recupero e la Candy molto impegnata a difendere il suo margine di vantaggio, che era andato progressivamente assottigliandosi. Dai tredici punti a favore degli ospiti, si era passati a quattro soli verso il quarto d'ora, poi la Candy aveva avuto un nuovo allungo: 61-54 ai tre minuti, mentre la gara si faceva accesa e gli arbitri moltiplicavano gli interventi per non farsi sfuggire di mano il controllo del gioco. Poloniatto, che giocava già da tempo con quattro falli a carico, e Lonero, protagonista di un ottimo secondo tempo, realizzavano canestri preziosissimi, che portavano il Lloyd a un solo punto (60-61). La Candy si difendeva con ordine, ma denunciava un certo affanno; a un minuto e mezzo dalla fine, sempre in vantaggio di un punto, gli ospiti rinunciavano a due t.l. per mantenere il possesso della palla; subito dopo gli arbitri attribuivano un fallo discutibile a Schergat, cui affibbiavano inoltre un «tecnico» per proteste; era Marisi a mettere a segno un tiro su due, poi la Candy riprendeva a controllare il pallone; un buon intervento di Fortunati, che rubava il tempo a un avversario, era sprecato dallo stesso giocatore con un passaggio alla cieca in avanti, a un minuto dalla fine Lonero aveva due t.l. a favore (fallo attribuito a Mastrangelo in palleggio, anche questo discutibile) ed era 61-62; a 40" dal termine quinto fallo di Poloniatto, la Candy rinuncia ancora a tirare per mantenere il controllo della situazione; 10" alla fine, Fortunati nuovamente s'impossessa di un pallone preziosissimo e si precipita a canestro, senza servire un compagno libero da marcature: scontro in area, un arbitro fischia lo sfondamento, mentre l'altro attribuisce il fallo a Mastrangelo, suscitando le ire del pubblico, che comprendeva molti sostenitori degli ospiti.

Palla a due a 4" dalla fine, Fortunati l'abbranca prima che tocchi terra e l'infrazione è prontamente fischiata dagli arbitri, che praticamente decretano il successo della Candy. Alla fine, sono gli arbitri i maggiori imputati per la sconfitta dei biancocelesti, i quali peraltro, a loro volta, devono recitare il mea-culpa: il gesto d'intemperanza di Schergat e i palloni buttati al vento da Fortunati nelle ultime battute hanno avuto il loro peso sul risultato finale.

In precedenza la partita era filata via liscia e a tratti piacevole. Il Lloyd Adriatico, privo di Poli, aveva iniziato abbastanza bene; Schergat, in giornata di vena e stranamente ben disposto a tirare, era risultato il trascinatore della squadra, almeno finché l'aveva sorretto la freschezza atletica. Gli ospiti, pur dimostrandosi in possesso di una buona tecnica di squadra unita a notevoli mezzi individuali, sbagliavano parecchio nel tiro e nei passaggi, tanto da restare per tutto il primo tempo in lieve ritardo di punti. Solo negli ultimi due minuti prima del riposo la Candy aveva una impennata, che la portava ad avvantaggiarsi con un paio di brucianti contropiede, favoriti dal chiaro calo dei biancocelesti.

Nella ripresa, per una decina di minuti il Lloyd non sembrava in grado di contenere gli avversari, che prendevano fino a 13 punti di vantaggio; l'avvicendamento di Arrigoni con Mastrangelo, il passaggio alla difesa individuale da parte del Lloyd e il quarto fallo di Marisi erano le premesse per la rimonta triestina, propiziata da una serie di perfetti «piazzati» di Lonero, cresciuto alla distanza. Poi, il finale già descritto, degno di una gara di ben altra importanza che non la partita di chiusura tra due quintetti che nulla avevano più da perdere o guadagnare in classifica.

Aldo Vidulich

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lib. Biella-Unipol Bo.	114-70
*Gamma Varese-Iris Forlì	62-57
Candy Br.-*Lloyd Adriatico	62-61
*Gorena Pd.-La Torre R.E.	81-61
*Fluobrene Ma.-Onda Pavia	58-57
*Auso Siemens Mi.-Pegabo Vig.	74-43

LA CLASSIFICA FINALE

Lib. Biella	22	19	3	1742	1308	38
Iris Forlì	22	17	5	1565	1319	34
Gorena Pd.	22	17	5	1583	1370	34
Candy Br.	22	15	7	1490	1372	30
Auso Siemens	22	13	9	1365	1315	26
Gamma Var.	22	12	10	1471	1429	24
Pegabo Vig.	22	11	11	1411	1500	22
Fluobrene M.	22	9	13	1316	1424	18
Lloyd Adr.	22	7	15	1305	1351	14
Onda Pavia	22	5	17	1347	1562	10
Unipol Bol.	22	5	17	1330	1617	10
La Torre R.E.	22	2	20	1314	1672	4

La Libertas Biella è promossa in Serie A. Retrocedono in Serie C: La Torre R.E. e la perdente lo spareggio Onda Pavia-Unipol.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Zingalt - Patriarca	59-53
*Trieste Basket - Century	65-49
*Libertas Rimini - Vicenza	62-53
Italsider - *Don Bosco	70-59
*R. Marchi-Virtus Imola	69-60
G.D. Bologna-*Birra Wunster	75-70

LA CLASSIFICA

Patriarca	21	17	4	1503	1256	34
R. Marchi	21	15	6	1378	1258	30
G.D. Bologna	21	14	7	1381	1259	28
B. Wunster	21	14	7	1330	1263	28
Century	21	11	10	1412	1393	22
Virtus Im.	21	11	10	1333	1264	22
Vicenza	21	9	12	1378	1377	18
Zingalt	21	9	12	1203	1244	18
Italsider	21	9	12	1234	1237	18
Lib. Rimini	21	9	12	1189	1234	18
TS Basket	21	7	14	1158	1328	14
Don Bosco	21	1	20	1123	1392	2

LE PARTITE DEL 19.4.1970

G.D. Bologna - Zingalt
Italsider - Trieste Basket
V. Imola - Lib. Rimini
Century - R. Marchi
Patriarca - Don Bosco
Vicenza - Birra Wunster

Italsider - Don Bosco 70-59

DON BOSCO: Rigo 12, Strissia 2, Goina 6, Olivo 3, Cuccari 12, Furlani, Di Lenardo 5, Pellegrini 19. ITALSIDER: Cavazzon 10, Mocenigo 11, Rupprecht 6, Lena 6, Dalla Costa 19, Castronovo 6, Porcelli 2, Moreni 10. Non entrati Furlan e Simsig. ARBITRI: Gagliardi e Bianchi di Asti. NOTE: Usciti per 5 falli: Dalla Costa (62-54), Di Lenardo (56-66). Tiri liberi: Don Bosco 15 su 36; Italsider 8 su 16.

Con l'odierna vittoria l'Italsider ha conquistato la matematica certezza della permanenza in Serie C e questo in definitiva era quanto si proponevano Damiani e compagni nel loro confronto con il Don Bosco che, come si sa, è da tempo condannato. I salesiani presentatisi in campo con otto giocatori (mancavano Konradter e Deponte) si sono fatti mettere sotto nel primo tempo durante il quale l'Italsider è stata avanti anche di 18 punti. La gran vena nel tiro di Dalla Costa bene coadiuvato da Moreni e Cavazzon ha permesso questo vantaggio che è stato però ridotto quasi del tutto nella ripresa.

Infatti nel secondo tempo l'Italsider, che aveva il suo cannoniere gravato di quattro falli, si è praticamente seduta ed il Don Bosco senza fare niente di trascendentale è arrivato a tre soli punti dai rivali (52-49). A questo punto Pellegrini veniva fatto uscire assieme a Cuccari per prendere fiato, ma l'Italsider non sapeva profittarne ed il distacco si manteneva per un po' sui cinque punti finché nel finale anche per le discordie che regnano ormai sovrane fra i giocatori salesiani, il dieci di Struggia poteva assicurarsi un sufficiente e decisivo margine di vantaggio.

Tra i migliori Rigo, Pellegrini e Cuccari (una frana nei tiri liberi con 14 sbagliati su 16!) nel Don Bosco e Dalla Costa, Mocenigo e Moreni nell'Italsider. L'arbitraggio è stato appena sufficiente provocando ripetute proteste specie dai padroni di casa.

Pietro Bonacci

UNO SFORZO INUTILE

Trieste B. - Brescia 65-49

TRIESTE BASKET: Gallina (14), D'Angeri (16), Bernardini, Abate (4), Friedrich (18), Bertoncelli, Quarantotto (9), Zudetich (4). CENTURY BRESCIA: Rubagotti (24), Ferrini, Bresolin (11), Amadini (8), Busseni, Tedoldi, Verità, Barbieri (6), Gnocchi, Bergamaschi. ARBITRI: Gatto (Livorno) e Martinelli (Pisa). Uscito per 5 falli: Bertoncelli (60-46). Tiri liberi: Trieste 3 su 10 tirati: Brescia 10 su 20.

Prima dell'inizio della partita giungeva la notizia che il Patriarca aveva perduto a Padova (!) e di conseguenza tutte le speranze dei triestini di giungere ad un possibile spareggio svanivano anzitempo. Ciò nonostante il Trieste Basket privo di due titolari quali l'infortunato Tonelli ed il febbricitante Prelz, disputava la sua partita stringendo subito alle corde la formazione bresciana priva a sua volta del suo tiratore scelto Gabusi.

Sin dall'inizio i padroni di casa prendevano il largo tanto che a metà tempo gli ospiti venivano doppiati. Il vantaggio aumentava alla fine del tempo grazie alle azioni di D'Angeri ed alle conclusioni di capitan Friedrich.

Nella ripresa si inseriva bene pure Gallina, tanto che per tutto il resto del tempo mai il Brescia poteva più di tanto impensierire i locali. Solo alla fine, grazie ad una serie di tiri liberi, il Brescia riusciva a diminuire il distacco salito al 18.o minuto a 22 punti (66-44).

P. B.

Marchi - Virtus Imola 69-60

ROMOLO MARCHI: Cedolini, Dario 7, Quintavalle 4, Gregoris 10, Bomben 4, Sambin 19, Maset 5, Nanut 16, Zanardo, Zovi 4. VIRTUS IMOLA: Flutti, Novi 17, Degli Espositi 19, Guadagnini, Accorsi 16, Mezzadri 8, Mazzotti, Simonini, Naccarella. ARBITRI: Travaglia di Rovereto e De Biasi di Bolzano.

Zingalt - Patriarca 59-53

ZINGALT: Properzi 5, Menegolli 8 Piccolomini 16, Striso 10, Meneghel 3, Schiavon 8, Stefanelli 9, Piccolomini N., Campoluci. PATRIARCA: Michelutti 6, Rossi 4, Kristancic 7, Manelli, Savino, Ponton 6, Del Ben 13, Gasperini 2, Coiutti 11, Tonatti 4. ARBITRI: Casale e Piccolruaz di Bolzano.

SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO - UN RIGORE NON CONCESSO

Gli universitari triestini costringono i vigili urbani romani al pareggio

Vigili urbani Roma - Cus Trieste 0-0

VV. U. ROMA: De Leonardis; Daniele, Mari; Bartolomei I, Marzorati, Villani; Bartolomei II, Benvenuti, Rossi, Appiani, Locatelli. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, De Micheli; Giraldi, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli, Candotti.

Roma, 12

Buon esordio del CUS Trieste nel massimo campionato nazionale di hockey su prato. La squadra universitaria triestina ha pareggiato l'incontro, 0 a 0, con i rappresentanti dei Vigili urbani capitolini. In una splendida e invitante giornata primaverile che ha raccolto lungo i bordi del «tappeto verde» delle «Tre Fontane» un insolito numero di spettatori, gli uomini di Colonna hanno disputato una generosa e pregevole gara che è valsa a impedire la vittoria a una compagine oltremodo desiderosa di riscattare l'infelice risultato che la vide sconfitta di misura dal CUS Roma nella giornata inaugurale del torneo.

La squadra dei Vigili di Roma inizia ingranando la quarta. Gli avanti romani, sostenuti da un Rossi alquanto energico e in giornata di grazia, chiamano subito la difesa triestina a un lavoro improbo. Infatti numerosi tiri corti e lunghi vengono assegnati nel corso dei primi minuti della gara agli «hockeisti» capitolini. Il CUS Trieste si limita a controllare con una intelligente tattica difensiva lo incontro non disdegnando di portare rapidi contropiede sotto la porta avversaria. Al 25' del primo tempo un tiro di Giraldi esce di un palmo sul fondo.

Nel secondo tempo la spinta agonistica dei Vigili di Roma cala alquanto e si assiste a una gara tecnicamente più pregevole. I triestini si spingono più all'attacco e riescono ad aggiudicarsi un tiro lungo e uno corto. A dieci minuti dal termine una bella azione corale degli avanti giuliani si conclude con una plateale scorrettezza ai danni di Scozzari. Fra le proteste dei giocatori triestini e del pubblico presente, l'arbitro Tinti non ravvisava gli estremi per concedere il rigore.

Al termine le squadre contendenti si sono mostrate ambedue soddisfatte del risultato acquisito. La partita è stata piacevole, veloce e corretta. Nel CUS Trieste degna di nota la condotta di Candotti e ottima la prova del nuovo De Micheli che ha guidato con ordine e sagacia l'intero reparto difensivo nella parte più critica dell'incontro. Il portiere Dintignana, al suo debutto, non è stato molto impegnato: la pressione dei Vigili veniva di solito bloccata dalla difesa triestina al momento del tiro.

Marcello Picchi

Hockey su prato - Serie A

I RISULTATI

*M.D.A. Roma - Macerata	0-0
*H.C. Roma - Amsicora	1 - 0
*VV.UU. Roma-CUS Trieste	0 - 0
*CUS Torino - Grugliasco	0 - 0

LA CLASSIFICA

H.C. Roma	2	2	0	0	2	0	4
M.D.A. Roma	2	1	1	0	2	1	3
Amsicora	2	1	0	1	2	1	2
CUS Trieste	1	0	1	0	0	0	1
CUS Torino	1	0	1	0	0	0	1
Grugliasco	2	0	1	1	1	2	1
VV.UU. Roma	2	0	1	1	0	1	1
CUS Macerata	2	0	1	1	0	2	1

CUS Trieste e CUS Torino una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.4.1970

Grugliasco - H.C. Roma
Amsicora - CUS Torino
VV.UU. Roma - M.D.A. Roma
CUS Trieste-CUS Macerata

SERIE C

CUS A - Triestina 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 9' Tonon. CUS A: Suplina; Furlan, Di Jorio; Bevilacqua, Macor, Tonon; Bertuzzi, Lokar, Vidoli, Pallini, Illeni. TRIESTINA: Naglieri; Cesaratto, Bersan; Fracella, Stebel, Schiraldi; Gerin, Pittino, Comello, Kokelj, Mejak. ARBITRI: Allegra di Monfalcone e Franconi di Trieste.

La partita si è risolta nel primo tempo. L'ala Bertuzzi batteva un angolo corto, che Lokar raccoglieva ed indirizzava verso la porta: Naglieri interveniva, ma la sua respinta veniva abilmente sfruttata da Tonon, che insaccava con un tiro imparabile. Il CUS, che nel primo tempo aveva esercitato una notevole pressione territoriale ed offensiva, doveva ritirarsi nella propria area nella seconda frazione di gioco. Infatti nella ripresa gli alabardati sono stati più pericolosi anche se il loro gioco è apparso difettoso nel mordente; la retroguardia dell'UST non ha dato una notevole garanzia in fatto di sicurezza e talune azioni hanno messo in difficoltà l'estremo difensore.

Più tecnica, invece, la squadra universitaria, la quale ha sfoggiato un maggior gioco corale.

El Oro - CUS B 1-0

MARCATORE: al 3' Lonza I. EL ORO: Brunner; Genzo (Braico), Castello; Kolarich (Millo), Lonza I, Lonza II; Petelin, Godina, Timeus, Vrh, Riccardi (Ambrosi). CUS B: Bucconi S.; Risaliti (Macor), Simsig; Duranti, Novaro, Macor (Scillani); Weis, Busan, Mervini, De Bortoli, Vecchiet. ARBITRO: sig. Franconi.

Anche la seconda partita della giornata si è chiusa con una segnatura scaturita dall'angolo corto. Lo batteva Lonza II ed il centromediano lo trasformava con un tiro teso. Il tutto si è verificato dopo appena 3 minuti di gioco: su questo episodio la partita ha vissuto per i restanti minuti di gara. Più volte i giallorossi di Manzin hanno tentato la via della realizzazione, ma la scarsa vena di Petelin, l'intesa sommaria tra gli uomini di centrocampo ed anche la bravura degli avversari hanno fatto sì che il risultato non mutasse. Anzi nelle battute conclusive l'attento Brunner ha corso dei pericoli in quanto la El Oro era costretta a rintuzzare la crescente vivacità degli avanti universitari.

La vittoria, comunque, è andata alla squadra migliore

Bruno Ive

LA SERIE A DI BASEBALL IN FASE DI RODAGGIO

Piuttosto deboli nella «battuta» i pur volonterosi ronchigini

Glen Grant - Cumini 4-0

CUMINI: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
GLEN GRANT: 2, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 0, R. = 4

GLEN GRANT: De Renzi, Monaco, Faraone (Tagliaboschi), Mirra, Birnley, Laurenzi, Marinelli, Masgi, Lauri. CUMINI RONCHI: Bertossi, Cecotti, Grillo, Carabeni, Giorgi, Visintin, De Carli, Ulian. ARBITRI: Bises e Medo di Bari. NOTE: Cumini: battute valide 1, errori 5; Glen Grant: battute valide 5, errori 1. Lauri s.o. 9; b.b. 2. Glen Grant s.o. 3; b.b. 4.

Nettuno, 12

Per nulla eccezionale la prestazione del Glen Grant, riuscito ad assicurarsi la vittoria nei primi due inning e continuando poi l'incontro ad un ritmo davvero fiacco, destando nei presenti le più giustificate perplessità. Va peraltro segnalato come si sia trattato di un incontro non perfettamente regolamentare, contrastato da un forte vento che ha reso doppie le fatiche dei giocatori fino a persuaderli che ogni sforzo sarebbe stato davvero inutile.

I nettunesi hanno avuto le loro pedine cardini in Laurenzi e Lauri, ambedue giovanissimi e i più continui nel tentativo di lotta contro l'avversario, irriducibili contro il vento ancor più dell'avversario. Per quanto riguarda il comportamento del Cumini, si può dire che abbia ripetuto la prestazione del giorno precedente, dimostrandosi molto debole alla battuta e senza un lanciatore in grado di mettere nei guai i battitori nettunesi. D'altra parte invece il Glen Grant si è potuto avvalere di un «pichet» davvero di prim'ordine, il già citato Lauri, autore di una prestazione pressoché determinante per la sconfitta dei giuliani.

In complesso un galoppo molto positivo per i due tecnici che possono essere soddisfatti del grado di forma raggiunto alla vigilia dell'inizio del campionati dai due «nove».

Baseball Serie A

I RISULTATI

Glen Grant - Cumini	4 - 0
Europhon - Unipol	3 - 0
Juve Lancia - Pirelli	8 - 7
Norditalia - Noalex	5 -14
Montenegro - Bernazzoli	6 - 3
Incom Lazio - Rimini	12 - 7

LA CLASSIFICA

Nettuno	4	4	0	1000
Noalex	4	4	0	1000
Europhon	4	4	0	1000
Bernazzoli	4	3	1	750
Fortitudo	4	2	2	500
Juve Lancia	4	2	2	500
Unipol	3	1	2	333
Bollate	4	1	3	250
Rimini	4	1	3	250
Incom Lazio	4	1	3	250
Cumini	3	0	3	0
Pirelli	4	0	4	0

LE PARTITE DEL 18 E 19.4.1970

Noalex - Parma
Cumini - Juve Lancia
Pirelli - Europhon
Unipol - Glen Grant
Rimini - Norditalia
Incom Lazio - Montenegro

Serie A di rugby

Risultati della 21.o giornata del Campionato italiano di rugby:

*Olimpic Roma - Frascati	0-0
*Buscaglione - Lazio	12-6 (3-0)
*Fiamme Oro - Petrarca	3-3 (0-3)
*Parma - Esercito	12-9 (3-6)
*Metalcrom - L'Aquila	9-9 (9-0)
*CUS Napoli - Tosimobili	6-3 (0-0)

CAMPIONATI REGIONALI DI STAFFETTE A PADERNO

La 4x800 della Libertas Udine con un tempo di valore nazionale

Miani percorre nell'ora 18 km e 682 metri

Paderno, 12

Al campo scuola di Paderno si sono conclusi i campionati regionali di staffetta e quelli di corsa cronometrica oltre le altre gare di atletica leggera di contorno. L'ultima giornata non ha fatto registrare alcun risultato di rilievo. Un cenno particolare merita comunque la prova di Miani della Libertas Udine che nella corsa dei 60 minuti ha percorso m. 18.682, mentre tra le staffette ottima è stata la prova della Libertas di Udine nella 4x800 che ha registrato un tempo di rilievo nazionale. L'ultima gara di staffetta, la 4x200 maschile, è stata rinviata (in seguito a divergenza tra i giudici di gara) a sabato pomeriggio sempre allo stadio di Paderno. Questi i risultati.

4x800 maschili: 1) Lib. Udine 8'3"; 2) Cus Trieste 8'19"8.

4x800 femminili: 1) Gualf Udine 11'29"8.

Giavellotto: 1) Troncar (Lib. Udine) m. 58,50; 2) De Franzoni (Torriana) m. 58,26.

45' corsa juniores: 1) Accaino (Lib. Udine) m. 12.833; 2) Borgobello (Lib. Udine) 12.828.

1 ora corsa senior: 1) Miani (Lib. Udine) m. 18.682; 2) Milocco (Lib. Udine) m. 16.904.

Lancio del peso: 1) Stoppa (Lib. Pordenone) m. 14,41; 2) De Franzoni (Torriana) m. 13,27.

Salto in alto: 1) Gradara (Lib. Trieste) m. 1,75; 2) Bordan (Ginnastica Triestina) m. 1,60.

Salto in lungo: 1) Belladonna (CSI Trieste) m. 6,18; 2) Caut (Lib. Udine) m. 5,98.

4x200 femminile: 1) Gualf Udine 1'51"7.

L. M.

SERIE A FEMM. DI BASKET

La Pejo Brescia salva Retrocede il Lanco

Reggio Emilia, 12

Nello spareggio per la permanenza in Serie A, la Pejo Brescia ha battuto il Lanco per 45-35. Il Lanco pertanto retrocede in Serie B.

La partita è vissuta per tutto il primo tempo sul filo dell'equilibrio. Alla distanza sono nettamente cresciute le bresciane, che hanno acquistato sicurezza, mordente e precisione nelle conclusioni. Ottime la Bianchi e la Losio. La Lanco ha basato tutto il suo gioco sulla Gelai, che ha però trovato spesso serie difficoltà per liberarsi dallo stretto marcamento delle avversarie.

Pejo: Regosini, Blesio 5, Taglietti, Regonini, Losio 12, Raimondi 9, Perucchetti, Previcini 9, Bertini 10, Bianchi. **Lanco:** Granzotto, Guarise C., Gelai 12, Albicocco 2, Pellegrini 9, Frola 2, Bertocchi 4, Zumbarlini, Guarise N., Pessoni 6. **Arbitri:** Sidoli Reggio E. Soavi di Bologna.

SERIE D

Bor - Robur Kinder 55-53

(dopo il tempo supplementare)

BOR TRIESTE: Tavcar, Zavadlal, Sancin 4, Fabiani 8, Lakovic 12, Starc 23, Sirk 7, Carli, Ambrosi. ROBUR KINDER: Arsic 1, Rossi 14, Ventura 4, Raiser, Cappellari 12, De Boni, Lissa 8, Garbin, Balusso 4, Chemello 10. ARBITRI: Radaelli di Bologna e Zappalà di Abano Terme. NOTE: tiri liberi realizzati Bor 11 su 14; Robur Kinder 9 su 20.

Thiene, 12

Sovvertendo ogni pronostico la Bor ha espugnato il campo della Robur Kinder di Thiene, seconda in classifica, che ha visto così naufragare le residue speranze di raggiungere la capolista Diè N'Ai.

Il quintetto-base dei triestini (Lakovic, Zavadlal, Starc, Sirk e Fabiani) è rimasto in campo praticamente tutta la partita dimostrando maturità tattica e saldezza di nervi nei momenti decisivi. Tutta la gara è filata sui binari di un equilibrio quasi perfetto, tanto che i tempi regolamentari sono terminati in parità sul punteggio di 46-46.

ATLETICA LEGGERA

Mattagliano vince la «due ore» di marcia

Il G.S. San Giacomo ha organizzato il I Campionato regionale di società di marcia su pista di 2 ore. Secondo le disposizioni della Fidal, la gara ha avuto luogo allo stadio «Pino Grezar» alle ore 9.30. Hanno preso il via 5 marciatori in rappresentanza di quattro società triestine, mentre sono mancate all'appuntamento le società friulane.

Prende subito la testa Mattagliano del CUS Trieste seguito da Pastori del G.S. S. Giacomo e dall'acegatino Ergoi. Gli altri atleti vengono doppiati e staccati e in seguito si ritireranno; rimangono così in gara Giordano Mattagliano che conclude le due ore di gara coprendo la distanza di km. 20,400 e l'anziano Giorgio Pastori con km 19,874.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CELEBRATA NELL'U.R.S.S. LA GIORNATA NAZIONALE DELL'ASTRONAUTA

PER NASCONDERE IL DISAPPUNTO I RUSSI SNOBBANO L'«APOLLO 13»

Soltanto poche righe sui quotidiani di Mosca dedicate all'impresa del terzo volo americano sulla Luna
Esaltati il coraggio e la preparazione dei cosmonauti di casa - «Siamo rimasti indietro» dice però la gente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Oggi 12 aprile a Mosca e in tutta l'Unione Sovietica si è celebrata la giornata nazionale del cosmonauta. Per la verità non sembra che i russi abbiano avuto gran che da celebrare mentre l'Apollo 13 viaggia con regolarità cronometrica per il terzo «rendez-vous» con la Luna.

Comunque oggi cade il nono anniversario del primo volo spaziale compiuto dall'uomo. Fu infatti nove anni fa che in questo giorno il maggiore Yuri Gagarin a bordo di uno Sputnik per la prima volta nella storia compì un'orbita attorno alla Terra, che doveva segnare veramente una pietra miliare nel cammino dell'umanità. I giornali ricordano l'avvenimento e prendono l'occasione per esaltare il coraggio e la preparazione dei cosmonauti sovietici. Ma nessuno, tranne uno, ricorda ai suoi lettori che quel volo spaziale di Gagarin aprì la strada anche agli astronauti americani dell'Apollo 13.

Al volo dell'Apollo 13 dedica solo poche righe la «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, limitandosi a precisare che la navicella spaziale americana è diretta verso la Luna. Neppure una parola per sottolineare che questo sarà il terzo sbarco effettuato dagli americani sul satellite naturale della Terra.

In un lungo articolo per esaltare i trionfi spaziali della cosmonautica sovietica, il quotidiano «Russia sovietica» ricorda fra l'altro: «Fu il nostro Paese che per primo aprì la strada verso la Luna, effettuando un atterraggio soffice di una stazione automatica sulla sua superficie».

Senza fare alcun accenno agli sbarchi lunari degli astronauti americani, il giornale si limita a riconoscere che il merito dell'attuazione del complicato programma Apollo «va indubbiamente attribuito agli scienziati, ai tecnici e ai cosmonauti americani».

Ma anche se i giornali parlano poco o nulla dell'Apollo 13 la gente ci pensa e non può fare a meno di constatare che sono trascorsi molti mesi ormai da quando cosmonauti sovietici hanno tentato le vie dello spazio. Fu infatti nello scorso ottobre che vennero inviati su un'orbita terrestre tre Soyuz con a bordo complessivamente sette cosmonauti. Una missione quella che agli osservatori dette la sensazione di essere fallita se doveva, come tutto fa ritenere, montare in orbita una stazione spaziale saldando due o tre navicelle spaziali insieme.

Nell'Unione Sovietica non si ammettono mai insuccessi spaziali. D'altra parte vale anche sottolineare che il silenzio ufficiale che da tempo circonda l'attività spaziale sovietica non significa necessariamente che questa attività sia cessata e che non si siano avuti in questi ultimi mesi dei voli umani.

«Ma se ci sono stati — ci ha dichiarato un russo — potete star certi che si sono risolti in un fiasco. In questi giorni a Mosca si fa un gran parlare di programmi spaziali e non sono pochi coloro che sono convinti che si sprechi tempo e denaro se si vuol tentare di raggiungere gli americani.

«Naturalmente nessuno è in grado di precisare quanto si spenda. Non lo sapremo mai. Ma non c'è dubbio che si tratti di una somma enorme, una somma che sarebbe molto meglio impiegata per cercare di risolvere tutti quei problemi che ancora pesano sulla nostra patria».

Un altro moscovita ha detto: «Siamo rimasti indietro nella corsa spaziale e lo sappiamo bene, e ci sembra un po' buffo celebrare il primo volo di Gagarin mentre gli americani si apprestano a compiere la loro terza visita alla Luna».

Da un punto di vista della propaganda, dopo il primo sbarco sulla Luna effettuato il 21 luglio dello scorso anno dagli astronauti americani Armstrong e Aldrin, la stampa e gli altri organi d'informazione sovietica hanno fatto del loro meglio per sminuire agli occhi del lettore l'importanza dei voli spaziali umani, e per esaltare al loro posto «le stazioni automatiche» e tutte le meraviglie di cui sono capaci.

E proprio sulle stazioni automatiche pubblica oggi un articolo il giornale «Sotsialistichesкaya Industrie». L'articolo è stato scritto dal cosmonauta Vladislav Volkov e ha per oggetto una stazione spaziale sovietica del futuro. Questa stazione, secondo Volkov, sarà messa in orbita terrestre per un periodo di cinque anni. Avrà a bordo 24 persone, di cui la metà verrà sostituita ogni tre mesi. «La stazione, in cui la gravità verrà creata artificialmente, disporrà di camere per l'equipaggio, di depositi d'aria, di un laboratorio e numerosi strumenti», scrive Volkov.

U.P.I.

CUBA HA LANCIATO il manuale per guerriglieri

Washington, 12

Cuba sta facendo circolare all'estero un manuale della rivoluzione che elenca il rapimento e altri atti di violenza quali modelli di comportamento per i terroristi nelle città.

Il «minimanuale della guerriglia urbana», consta di 41 pagine. Scritto da Carlos Marighela, il comunista brasiliano ucciso dalla polizia di San Paulo nel novembre scorso, vi si legge tra l'altro che il manuale «diverrà uno dei testi principali per tutti coloro che, in conseguenza della inevitabile battaglia contro la borghesia e l'imperialismo, imboccano la strada della rivoluzione armata.. Siamo in piena guerra rivoluzionaria e la guerra può essere condotta solo con mezzi violenti».

Il manuale indica nel rapimento uno dei metodi con cui si realizza l'azione della guerriglia urbana. Gli altri sono: aggressioni, incursioni e penetrazioni; occupazioni, imboscate; tattiche di strada; scioperi e interruzioni del lavoro; diserzione; diversioni; sequestro o espropriazione di armi, munizioni; esplosivi; liberazione di prigionieri; esecuzioni; sabotaggio; terrorismo; propaganda armata; guerra dei nervi.

Nel manuale si sottolinea che gli studenti sono noti per la loro rozzezza politica e costituiscono un ottimo materiale per il movimento di guerriglia urbano, specialmente quando dispongono di molto tempo libero.

NEGOZIATI CON LA CINA possibili per U Thant

Manila, 12

«La proposta francese di una conferenza di Ginevra, mentre si sviluppa la crisi cambogiana, è interessante» ha dichiarato oggi a Manila il Segretario generale dell'ONU U Thant. Per il segretario generale «una soluzione pacifica e duratura della crisi indocinese può essere trovata solamente nel quadro degli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962». Egli ha d'altra parte affermato che sino a questo fenomeno non ha ricevuto alcuna richiesta ufficiale dal Governo di Lon Nol per l'invio di una missione d'inchiesta dell'ONU, in Cambogia. Se una richiesta del genere sarà fatta, ha aggiunto, solo il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale saranno autorizzati a rispondervi.

Interrogato circa l'ammissione della Cina popolare all'ONU U Thant si è limitato a ricordare il «principio di universalità delle Nazioni Unite» e a dire: «Io credo in questo principio».

La Cina, a suo avviso, è in procinto di diventare una grande nazione e le relazioni tra la Cina e le superpotenze «domineranno la scena politica nel 1970». L'URSS e gli Stati Uniti, ha aggiunto, sembrano favorevoli a negoziati con la Cina. U Thant si è poi detto favorevole alla proposta del presidente filippino, Marcos, per un «forum asiatico» inteso a discutere e a risolvere i problemi dell'Asia.

Infine, a proposito della crisi del Medio Oriente, U Thant ha affermato che «la sola base per una soluzione» rimane la risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967; la difficoltà rimane tuttavia la sua applicazione e interpretazione. U Thant è successivamente partito in aereo alla volta di Osaka dove visiterà l'Esposizione 1970 prima di ritornare a New York giovedì.

Un superstite racconta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il terzo ufficiale della «London Valour» fotografato all'ospedale genovese dove si trova ricoverato. Ieri mattina il marittimo è stato a lungo interrogato sul tragico naufragio

I COMMENTI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

L'intransigenza di Nasser più strategica che reale

Si rileva che le gravi accuse agli Stati Uniti sono state mosse alla vigilia della visita del segretario di stato aggiunto Sisco

Il Cairo, 12

La stampa e la radiotelevisione della RAU non danno molto rilievo alla visita di Joseph Sisco al Cairo. E' un evidente riflesso dell'atteggiamento ufficiale che, fin dal principio, ha sottolineato che la visita avviene su richiesta del segretario di stato aggiunto americano. Anche Nasser nel suo discorso al comitato generale dei cittadini, concomitante con il primo incontro fra Sisco e il ministro degli esteri egiziano Riad, è parso volere sottolineare il distacco, la sfiducia e la disperata decisione di combattimento della nazione araba «dall'Atlantico al golfo arabico» di fronte all'impotenza dei quattro grandi a far rispettare le risoluzioni dell'ONU e al «partito preso» degli Stati Uniti per Israele.

Del resto, anche negli ambienti diplomatici occidentali del Cairo è largamente diffusa l'opinione che Sisco non abbia in tasca nulla di nuovo da presentare agli egiziani. Un diplomatico europeo diceva ieri sera, nel corso di un ricevimento, che l'unico risultato probabile della visita sarà una più diretta conoscenza dei problemi del Medio Oriente da parte di Sisco, ciò che potrebbe riuscire utile, almeno per il futuro sviluppo delle conversazioni bilaterali e quadripartite sulla crisi.

Altri osservatori respingono invece questa tesi restrittiva e considerano un fatto di per sé positivo e incoraggiante la richiesta di Sisco di incontrarsi al Cairo con il Presidente Nasser e di discutere con i responsabili del governo egiziano i diversi aspetti della crisi. Si tratta quanto meno, dicono i fautori di questa tesi, di una prova di buona volontà, di un desiderio di conoscere da vicino la situazione e di incontrarsi a quattr'occhi con il maggior protagonista della vicenda mediorientale da questo lato della barricata.

Fra tutti gli osservatori è comunque diffusa la consapevolezza che il viaggio di Sisco costituisce probabilmente l'ultima occasione per imprimere alla crisi del Medioriente un corso diverso e meno tragico di quello che Nasser ha descritto ai suoi connazionali e a tutti i popoli arabi con il discorso da «lacrime, sudore e sangue» di ieri sera.

A questo proposito, molti osservatori del Cairo sostengono che il tono violento e disperato usato dal Presidente egiziano non indica necessariamente una reale volontà di guerra. E' da tener presente l'uditorio al quale l'oratore si rivolgeva, occorre ricordare anche che il discorso è stato pronunciato a tre giorni dal bombardamento della scuola di Bar El Bakar, e va notato pure che, benché fatta in coincidenza con la visita di Sisco, la riunione del comitato dei cittadini era prevista da tempo, oggi come era previsto che il Presidente vi avrebbe pronunciato un discorso infiammato.

In altri termini, non è assolutamente certo che con le sue parole intransigenti e definitive, Nasser abbia voluto far comprendere a Sisco che per gli Stati Uniti in Egitto e nel mondo arabo, non c'è più nulla da fare. E' più probabile che egli abbia voluto richiamare l'attenzione del segretario di stato aggiunto sui gravi sviluppi che potrebbe avere una rottura definitiva.

Per quanto concerne il fronte delle operazioni militari, si apprende da Amman che tre soldati giordani sono morti in uno scontro a fuoco verificatosi la notte scorsa fra forze giordane e forze israeliane nella zona di Ghor Safi. La notizia è stata data da un portavoce militare che ha aggiunto che le vittime dell'incursione dell'aviazione israeliana su Shuneh nell'Alta Valle del Giordano sono salite a otto, essendo deceduti due altri civili che erano rimasti feriti.

MANIFESTI A CANTON DELL'AVVENUTA FUCILAZIONE DI UN CENTINAIO DI PERSONE

ESECUZIONI CAPITALI IN MASSA PER AMMONIRE I CINESI DISSIDENTI

La pena di morte viene di solito comminata al termine di sommari processi pubblici

Hongkong, 12

Il giornale «Posto Herald» di Hongkong annuncia oggi che un giovane cinese è stato giustiziato ieri mattina alla presenza di diecimila persone a Shum Chun, città della provincia del Kwantung, presso la frontiera di Hongkong.

Dopo che sono stati pronunciati discorsi di denuncia delle «fazioni» costituite nel corso della rivoluzione culturale, il giovane è stato legato e quindi fucilato. Il suo cadavere, precisa il giornale che cita dei testimoni oculari, è stato successivamente fotografato. Si ignora la ragione di questa esecuzione ma, secondo gli osservatori essa sarebbe stata organizzata come «avvertimento» ai dissidenti e ai fautori di disordini nella regione.

Altri viaggiatori hanno dichiarato di avere visto sui muri di Canton, capitale del Kwantung, manifesti che annunciavano la avvenuta esecuzione di un centinaio di persone nella provincia stessa, nel corso dei primi 14 giorni dello scorso mese. Processi pubblici seguiti da esecuzioni sono stati parimenti annunciati in altre regioni della Cina, tra cui Pechino.

Secondo un abitante di Hongkong che ha recentemente visitato Canton, la polizia di questa città avrebbe scoperto nel corso di perquisizioni, «vasti quantitativi» di armi e di munizioni. Le armi sarebbero state prese da guardie rosse a pattuglie dell'esercito o sarebbero state rubate in depositi durante la rivoluzione culturale.

A Pechino, intanto, il giornale cinese «Bandiera rossa» ha violentemente criticato quattro intellettuali tra cui due ex viceministri della cultura, Chou Yang ed Hsia Yen, accusati dal giornale di aver seguito «una linea contro-rivoluzionaria nell'arte e nella letteratura in contrasto con i punti di vista rivoluzionari di Mao Tse-tung.

Il giornale scrive: «Questi quattro rinnegati, agenti del traditore di Shao Chi, vantavano le teorie, la letteratura e le opere dell'arte borghese e revisionista al fine di ripristinare il capitalismo». Chou Yang ha tradotto Tolstoi in cinese mentre un altro intelletuale criticato dal giornale, Tien Han, ha tradotto in cinese Shakespeare.

IN AUSTRALIA

TRENO CONTRO AUTOBUS Sedici morti ad Adelaide

Adelaide, 12

Sedici persone sono morte e oltre venti sono rimaste ferite molte delle quali gravemente, in un incidente avvenuto oggi a un passaggio a livello a Roseworthy, a 48 chilometri a Nord di Adelaide, in Australia. Un treno diretto da Adelaide a Gladstone (a circa 160 chilometri da Adelaide) si è scontrato, a un passaggio a livello non segnalato dagli appositi cartelli, con un autobus a due piani che trasportava un gruppo di gitanti. Le autorità hanno precisato che il bilancio delle vittime può aumentare.

Poco dopo lo scontro sono giunte sul luogo quindici autoambulanze che hanno portato i feriti verso gli ospedali più vicini. In seguito allo scontro un vagone del treno è deragliato, ma nessun passeggero del convoglio, ha precisato la polizia, è rimasto ferito. Un testimone oculare ha detto che i corpi di alcuni passeggeri dell'autobus sono stati proiettati fino a cinquanta metri di distanza dal mezzo nell'urto con il treno; un abitante della zona ove è avvenuto lo scontro ha detto che sull'autobus vi erano parecchi bambini.

WILLY E' TORNATO A CASA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cancelliere Willy Brandt è ritornato ieri mattina a Bonn dopo un soggiorno ufficiale di otto giorni negli Stati Uniti. Brandt è stato ricevuto all'aeroporto di Bonn-Colonia dal ministro degli affari esteri federale, Walter Scheel, e dal ministro degli interni, Hans-Dietrich Genscher

GIUDIZIO SODDISFACENTE

CONSULTO A GINEVRA sulla situazione monetaria

Ginevra, 12

La situazione monetaria internazionale, nonostante qualche zona di lieve tensione, è giudicata nel suo insieme soddisfacente dai Governatori delle principali banche centrali del mondo, che si sono incontrati oggi a Basilea per la loro riunione mensile.

Preceduti venerdì scorso dagli esperti, i rappresentanti delle banche dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti, del Canada e del Giappone hanno avuto sabato colloqui ufficiosi e oggi hanno partecipato alla seduta plenaria presso la sede della banca dei regolamenti internazionali.

Al termine di questi colloqui è stato dichiarato da portavoci della riunione che la seduta, dedicata come di consueto ad un esame della situazione monetaria internazionale e in particolare al problema dei saggi d'interesse in relazione all'eurodollaro è stata di semplice «routine». Nessuna decisione è stata infatti adottata in questa occasione.

Nel corso della seduta plenaria i Governatori avrebbero inoltre esaminato il miglioramento registrato dalla sterlina e la ripresa del franco, nonché la situazione della bilancia dei pagamenti in Germania.

LA TRAGEDIA DELLA NAVE INGLESE «LONDON VALOUR» NEL PORTO DI GENOVA

Una vittima del naufragio nella cabina del comandante

E' stata rinvenuta e recuperata dai sommozzatori - Sono ancora tre i cadaveri in fondo al mare
Prosegue l'inchiesta: interrogato uno dei marittimi superstiti - Nessun commento ufficiale

Genova, 12

I sommozzatori hanno recuperato stamattina un altro cadavere delle vittime del naufragio della turbonave «London Valour» avvenuto giovedì pomeriggio davanti all'imboccatura del porto di Genova. I cadaveri finora recuperati sono 17: mancano all'appello ancora 3 uomini dell'equipaggio.

Il cadavere è stato trovato dal capitano Franco Romano, che comanda i carabinieri sommozzatori e dal brigadiere Domenico Gallucci nella cabina del comandante. Come è noto il corpo del capitano Muir è già stato recuperato e identificato nei giorni scorsi. Anche stamane i sommozzatori dei carabinieri sono tornati a immergersi sul relitto della nave inglese, e a perlustrare la scogliera circostante il punto del naufragio. Il capitano Romano e tre uomini sono entrati nella nave perlustrando le singole cabine; una squadra di 3 uomini ha cercato i corpi delle 3 vittime ancora mancanti all'appello sulla scogliera della diga foranea dove è naufragata la «London Valour», mentre altre due squadre di 3 uomini ciascuna hanno lavorato alle due «ali» estreme della scogliera.

Intanto, alla Capitaneria di porto, è proseguita stamattina l'inchiesta ordinata dal Ministero della Marina mercantile italiano e dal consolato britannico. E' stato interrogato un solo marittimo, fra le ore 10 e mezzogiorno: è il terzo ufficiale di macchina, J. A. Evans di Liverpool. Nessun commento è stato fatto: «Siamo in una fase ancora preliminare — ha detto un rappresentante consolare — e ogni indiscrezione potrebbe avere effetti negativi». E' chiaro però che Evans, il quale si trovava in sala macchine, è stato interrogato su una circostanza importantissima: se i motori erano in condizione di permettere che la nave salpasse in breve tempo.

L'interrogatorio si è svolto nell'ufficio del comandante Lai, nel quale stamattina hanno preso posto anche un rappresentante consolare inglese, un paio d'interpreti, un dattilografo e due funzionari britannici che in questi giorni conducono inchieste parallele: il comandante Olive Sadler e il signor E. A. Mackenzie. Il primo, dopo 10 anni di navigazione, è attualmente funzionario del «Board of Trade» (Ministero del Commercio britannico); il secondo è ispettore generale della «London and Overseas Freighter Ltd.», la compagnia armatrice della nave naufragata. Entrambi hanno chiesto e ottenuto di assistere agli interrogatori, che saranno ripresi domattina alle 9, senza però diritto d'intervenire e fare domande.

Il comandante Sadler, di statura bassa, capelli rossicci piuttosto lunghi, una grossa borsa di pelle dalla quale non si stacca mai, deve in pratica condurre un'inchiesta parallela a quella del consolato. «Riferirò al 'Board' sulle cause del naufragio — ha detto — è una procedura logica e abituale: è affondata una nave britannica, se ne vuole sapere il perché». Da parte suo il signor Mac Kenzie ha detto: «Non ho ancora elementi validi per giudicare». Mac Kenzie conosceva il comandante: «Era — dice — un uomo esperto e coraggioso».

Forse, fanno notare i vecchi «lupi di mare» genovesi, proprio l'esperienza e la sicurezza di sé hanno tradito il comandante Muir: ma è ancora presto per rispondere al quesito. Sui soccorritori, gli inglesi non hanno molto da obiettare: «Dalle foto che ho visto — dice Mac Kenzie — hanno fatto tutti l'impossibile». Non mancano le critiche ai mezzi di soccorso, mosse, fin da ieri, dallo stesso rappresentante del Governo italiano. «Dovrebbero esserci mezzi di emergenza più imponenti — dice Mac Kenzie — anche perché a Genova le navi sostano a breve distanza dalla costa. Con tutto questo non do nessuna colpa, e non voglio criticare nessuno».

PRECIPITATI IN UN TORRENTE

TRE ANNEGANO con l'auto in Carinzia

Vienna, 12

Tre giovani di Griffin (Carinzia), uno di 18 anni, un altro di 19 e il terzo di 22, sono annegati in un torrente in piena, il Woelfnitz nel quale è precipitata la loro automobile. L'automezzo, a quanto è stato accertato, non era ancora immatricolato e non era munito di targa.

UNA VIOLENTA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA AUTORIZZATA DAL GOVERNO

DRAMMATICA IN CAMBOGIA LA POSIZIONE DEI VIETNAMITI

Sono stati minacciati apertamente di morte i 600 mila profughi residenti nel paese - Nuovi assalti dei vietcong nella zona a Nord-Est della capitale

Phonm Penh, 12

La campagna propagandistica organizzata dal governo a Phnom Penh contro i vietcong che occupano zone cambogiane sembra ora essersi estesa contro tutti i vietnamiti che risiedono nel paese. Sono circa 600 mila i vietnamiti in Cambogia e per loro la vita è stata finora relativamente tranquilla. Nel quadro del movimento antivietnamita, il governo ha organizzato ieri un raduno, che è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione, durante il quale studenti cambogiani si sono prodotti in una finzione scenica nella quale si vedevano dei cambogiani che uccidevano persone con abiti vietnamiti.

Allo spettacolo si è aggiunto il lancio su tutta Phnom Penh di volantini che dicono: «In passato, i vietnamiti massacrarono i cambogiani, usandone i crani come pentole, saccheggiando negozi e bruciando persone vive...». E' parso sintomatico agli osservatori che nei volantini si parli solo di «vietnamiti» senza alcun specifico accenno ai soli vietcong. I volantini aggiungono in tono minaccioso: «In passato i khmer (cambogiani) insorsero una volta e uccisero in una notte tutti gli annamiti (vietnamiti) in territorio cambogiano... Tutti i khmer devono ora insorgere contro i nostri nemici».

Intanto, fonti diplomatiche di Phnom Penh hanno reso noto che guerriglieri vietcong hanno attaccato oggi un avamposto cambogiano a 144 chilometri a Nord-Est della capitale, ma che sono stati respinti dai difensori dopo tre ore di scontri. Per il momento, hanno precisato le fonti, non si hanno notizie sulle perdite. Lo scontro è avvenuto attorno all'avamposto nella cittadina di Krek (in una regione confinante con la provincia sud-vietnamita di Tay Ninh), che è difeso da unità della milizia cambogiana.

Giovedì scorso, una trentina di elicotteri americani e sudvietnamiti atterrarono a Krek mentre erano all'inseguimento di forze vietcong che si ritiravano. Le fonti non hanno precisato quanto tempo i soldati che erano sugli elicotteri si sono trattenuti nella zona, ma hanno sottolineato che gli elicotteri erano penetrati per almeno 4 chilometri in territorio cambogiano.

La situazione militare si è improvvisamente aggravata sugli altipiani della provincia di Kontum dove le forze vietcong e nordvietnamite si sono impadronite la notte scorsa del posto avanzato di Dak Pek, a nove chilometri dalla frontiera laotiana. Le forze governative hanno rioccupato quella posizione, ma solamente dopo ore e ore di accaniti combattimenti. L'assalto contro l'avamposto era stato preceduto da un intenso bombardamento con mortai e razzi.

Un ufficiale sudvietnamita ha dichiarato che oltre 200 proiettili sono caduti su Dak Pet nel corso della notte; l'avamposto è un complesso civile e militare composto di cinque basi principali, di una dozzina di posti avanzati e di molti villaggi nei quali abitano 4 mila «montagnards», con donne e bambini. Esso è difeso da forze speciali sudvietnamite inquadrate da ufficiali sudvietnamiti e americani.

Secondo le prime informazioni giunte a Saigon 60 nordvietnamiti sono rimasti uccisi nel violento assalto contro Dak Pek. Il campo ha avuto perdite «moderate» ma questa espressione spesso significa perdite «gravissime». A 30 chilometri da Dak Pek i combattimenti proseguono presso il campo di Dak Seang; oggi 33 nordvietnamiti sono rimasti uccisi in un violento combattimento a un chilometro da questa posizione.

Sul resto del territorio l'avversario ha proseguito i suoi attacchi con l'artiglieria; 43 obiettivi sono stati colpiti.

Le autorità di Saigon si rifiutano di confermare o di smentire le informazioni dei giornali sudvietnamiti secondo le quali quattro prigionieri vietcong sono stati uccisi dai loro guardiani e trenta altri feriti, nel corso di un ammutinamento avvenuto nell'isola di Con Son, nella parte meridionale del Mar della Cina. Un portavoce ha affermato che i rapporti in merito «sono attualmente al vaglio delle autorità».

NUOVE SCOSSE di terremoto a Manila

Manila, 12

Ancora una volta nel giro di pochi giorni una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Manila. La gente si è riversata nelle strade dove sono andati anche a finire blocchi di cemento staccatisi da alcuni edifici.

Le scosse si sono susseguite intermittentemente per circa un quarto d'ora. L'ufficio meteorologico ha precisato che l'intensità del sisma è stata di cinque gradi della scalo Rossi-Forel che ne conta nove.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il nostro adorato

Giorgio Zulini

improvvisamente ci ha lasciati.

Con dolore senza fine ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCIA BISIANI, il figlio WALTER, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, alle ore 15, dall'abitazione di via Settefontane 14 alla volta del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 aprile 1970

Si associano al lutto:
— L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI MUGGIA e i COLLEGHI dipendenti comunali.

Partecipano al grave lutto gli amici MARIUCCIA ARGEO SILVESTRI e NERINA ERNESTO CRAVOS.

Partecipano al lutto le famiglie PISANU, DI BIN, SAINI.

† Il giorno 11 aprile si è spento il nostro caro

Angelo Gaeta

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† L'11 corr., munita dei conforti della fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Perucich ved. Rozbowsky

Esule da Zara

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIETTA, BIAGIO, MARINO e GUERRINO, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno in forma strettamente privata a San Marco al Timavo, lunedì 13 alle ore 15.

† L'11 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosalia Germek

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia con il marito e i figli (assenti), le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente, l'anima semplice e buona di

Virgilio Reggio

è passata a miglior vita.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto dei Familiari i condomini dello stabile n. 12 di via Cancellieri.

† **Amalia Boltari ved. Siderini**

è mancata improvvisamente.

Angosciati ne danno l'annuncio la sorella MARIA con il marito SEBASTIANO PILLIRONE, il fratello e la cognata.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

13 aprile 1969 - 1970

Ricordo il mio adorato papà

Nicolò Quinto Zuanni

con immenso affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

CLELIA

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

pensandoci bene io bevo cynar

perchè:

- Il carciofo è salute
- Cynar è limitatamente alcoolico
- Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

PEZZIOL CYNAR PEZZIOL

CYNAR

CYNAR

1,272

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8-17 Telefonare 68216 dalle 17-19, giorni feriali. 72084 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento, stipendio adeguato effettive capacità. Telefonare 24784. 72060 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico pitture restauri telefono 36340. 46109 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa cercasi panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 23847 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi Cassetta 22692 D, SPI.

CAPO reparto veramente capace anche acquisti biancheria da tavola letto ecc. buone condizioni cerca primaria ditta Trieste. Massima discrezione. Offerte dettagliate Cassetta 45985 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure, telefonare 724267. 72022 D

CERCASI impiegato simpatico comunicativo. Cassetta 45873 D, SPI.

FALEGNAMI pittori cantiere navale cerca disposti trasferirsi stabilmente in Liguria. Scrivere a Natale, corso Porta Vittoria 9, 20122 Milano. 5725 D

FALEGNAMI cercansi Vitrani, tel. 820223. 46199 D

IMPORTANTE Società veneziana cerca perfetto corrispondente inglese trentenne possibilmente buon dattilografo conoscenza attività traffici marittimi. Scrivere dettagliando SPI Cassetta 177/A 30100 Venezia. 5724 D

PRIMARIA Società nazionale cerca per Gorizia e Provincia elementi da inquadrare propria organizzazione esterna. Scrivere Cassetta 7777777 D, SPI Trieste.

RISTORANTE cerca internista. Telefonare 410884. 46277 D

RISTORANTE cerca apprendista banconiere e banconiera. Telefonare 410884. 46277 D

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Stazione 6 camere tinello servizi. Tigor attico panoramico 200 mq tre camere servizi. Timeus 3 camere cucina bagno. Locale 90 metri lusso prontentrata adatto molti usi. Ginnastica centro, altro centrissimo 150 mq prontentrata, altro locale zona Oberdan con servizi. Appartamento adibito pensione affittacamere con licenza (centro). Rivolgersi AURORA, Ginnastica uno, tel. 50323. 22922 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento bellissimo, seconda entrata, via dell'Istria, 2 camere soggiorno bagno poggioli centralnafta. Altro, Cordaroli, panoramico, 2 camere camerino cucina servizi. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 12 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti casa vecchia due camere camerino cucina. Altro 4 camere cucina. Altri appartamenti vuoti mobiliati affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina, bagno poggiolo centralnafta, ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46124/2 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46124/1 I

APPARTAMENTO MARINA 2 stanze stanzetta, cucina, gabinetto affitta 23.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46125/1 I

LOCALI uso uffici affittansi piano completo mq 580, via Galatti angolo corso Cavour. Telefonare 24168 ore 17-19. 700 I

NEGOZIO zona Giardino Pubblico, adatto svariate attività affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22916 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE teste zampe pannofix straoccasione 40.000. Persiano 190.000 in poi. Tutte le altre qualità vendita stagionale. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas soltanto ricambi originali agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telef. 734221. 46209 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 46163 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A GIOVANE con attitudini alla vendita offresi lavoro serio e remunerativo. Cassetta 45873 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

CONCESSIONARIO Peugeot via Torricelli 3, vende rateando fino 24 mesi: Peugeot 404, Simca 1000, Taunus 12M, Cortina, Renault R10, 1100 D, familiare, 850 coupé, 600 D, 1500, 1100/57, 124. 46227 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con vastissime voci, una centralissima, altra prima periferia con licenza di cartoleria merceria, altra Riviera tabacchi cartoleria giornali profumeria. Trattoria centrissima forte lavoro dilazioni pagamento affarone. Bar buffet centro cedesi in consegna persone capaci. Bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centro cedesi causa impegni. Parrucchiere per signora zona lusso. AURORA, Ginnastica uno, telef. 50323. 22922 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo forte lavoro cedesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 22916 R

AGRARIA fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22916 R

ALBERGHI piccolo grande con ristorante giardino vendonsi rarissima occasione. Altro Jesolo piccolo albergo con ristorante giardino vendesi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 R

BAR centralissimo vendesi. Trattoria vastissimo locale posteggio tabacchi vendesi causa ritiro. Altre trattorie vendonsi. Rosticceria tavola calda vastissima licenza vendesi occasione. Alimentari bellissima zona grande sviluppo vendesi 2 milioni rara occasione. Negozi abbigliamento merceria cartoleria vendonsi causa altri impegni. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 R

BAR superalcoolico, vasto posteggio vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22912 R

BUFFET, totocalcio zona centrale vendesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 22914 R

DROGHERIA forte lavoro zona popolare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22912 R

EDICOLA giornali centralissima vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 22914 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro vendesi 3.000.000; altri cedonsi da 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22912 R

GELATERIA con rivendita latte vendesi buona occasione, telefonare dalle 13 alle 15, tel. 38254. 44262 R

LATTERIA oltre 100 lt. latte giornalieri vendesi 2.000.000; altra bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22912 R

PER NUOVA azienda metalmeccanica in continua espansione periferia città cercasi socio o cedesi. Scrivere Cassetta 16/B SPI, Udine. 5744 R

RISTORANTE centrale, forte lavoro vendesi; altro marina avviatissimo cedesi; altro zona Muggia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22914 R

RIVENDITA pane, coloniali zona Roiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22912 R

TABACCHINO tutte licenze rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22914 R

TRATTORIE tutte zone, con senza giardino, cedesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 11914 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale panoramica (Farnetello) garage giardino 8 vani più servizi adatto 2 famiglie. Lussuosa villa Verniellis giardino 2 appartamenti. Attico Ciamician quarto non ascensore 200 metri 3 camere servizi. Appartamento centrissimo 4 camere tinello servizi. Altra villa panoramica esentasse 3 camere terrazza 100 metri. AURORA, Ginnastica uno, tel. 50323. 22922 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere casa nuova tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro zona Garibaldi 4 camere cucina doppi servizi vendesi causa partenza. Altri appartamenti piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Soffitta due camere cameretta cucina gabinetto ripostiglio libera 1.400.000 vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Locali condominio vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 46181 S

APPARTAMENTI pronti piccoli grandi panoramici con giardini vista mare posteggi e box. Prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite via Benussi - Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 9-12.30, 14.30-19.30. Festivi: 10-12. 44270 S

APPARTAMENTO centralissimo IV piano tre stanze cucina vendesi 2.950.000, facilitazioni pagamento. Visitare Largo Santorio 2, ore 10-12, oggi, domani. 46015 S

APPARTAMENTO paraggi strada Fiume stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46125/3 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 3.400.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46125/2 S

VILLE zona panoramica vendonsi. Altra con vastissimo giardino. Altra due appartamenti vendesi rara occasione. Casetta con terreno Sampiero Isonzo vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46181 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamentino confortevole Grado, bassa stagione. Telefonare ore pasti, Udine 50156. 5719 T

le **INDUSTRIE ZANUSSI**

cercano

per il proprio Stabilimento di Elettromeccanica il

capo reparto manutenzione

La persona desiderata dovrà aver maturato, presso aziende medio grandi del settore, un'esperienza almeno triennale nella posizione di responsabile di un reparto manutenzione di presse, macchine utensili, impianti di trattamento termico e impianti generali.

Altro requisito essenziale è il possesso di una precisa attitudine alla conduzione del personale.

Si richiede inoltre un titolo di studio di scuola media superiore, un'età non oltre i 35 anni.

L'inserimento in un ambiente di lavoro particolarmente dinamico e quindi stimolante, costituisce un'interessante opportunità di formazione professionale e comporta notevoli possibilità di sviluppo. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza e alla capacità della persona prescelta.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a

S. P. I. Cassetta 2/A - 30100 VENEZIA

REX

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE

con sede Milano cerca produttori produttrici altamente qualificati e referenziati preferibilmente introdotti pubblici esercizi con auto propria. Offre ottimo stipendio più provvigioni (250.000 lire minimo mensile) più rimborso spese. Si cerca produttori abitanti nelle province di Bolzano, Trento, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Presentarsi all'HOTEL PLAZA, Piazzale Stazione, Mestre i giorni 16 e 17 aprile dalle ore 9 alle 19. A tutti coloro che verranno assunti verrà rimborsata la trasferta.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

Grande complesso industriale con sede in una città del **Veneto** ricerca per immediata assunzione numerosi

progettisti di attrezzature - di prodotto

con esperienza anche breve maturata presso medie aziende.

periti meccanici neodiplomati

per impiego nei vari settori di attività.

L'Azienda offre condizioni retributive commisurate alle capacità personali, mensa e numerose altre provvidenze. Settimana corta.

Breve curriculum a S. P. I. Cassetta 3/A - 30100 VENEZIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul . Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina